Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 14 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7722 nuova serie Fondazione 1881

INATTESO E IMPROVVISO CAMBIAMENTO NEI PIANI DEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Domani il vertice a quattro aprirà una «crisi pilotata»

La «verifica» è stata rinviata di 24 ore: sembra tramontato il previsto dibattito parlamentare
Colombo rassegnerebbe entro domenica le dimissioni - In vista un nuovo governo di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La crisi governativa da intricatissimo giallo va giorno per giorno stemperando il giallo verso il rosa e rischia di assumere il contenuto di una vera e propria farsa. Ciò che se non certo è quanto meno probabile sino ad un'ora prima diventa del tutto improbabile un'ora dopo.

Un preciso comunicato di palazzo Chigi annunciava ieri per venerdì e cioè domani l'incontro quadripartito diretto ad accertare le reali intenzioni dei partners della maggioranza. Stasera dopo una giornata di voci e indiscrezioni un comunicato ha fissato a sabato mattina alle 10 data e ora del vertice. Il motivo? E' ovviamente ben difficile dirlo, ma sembra alquanto ingenuo ritenere valide le giustificazioni addotte in alcuni ambienti politici e cioè l'influenza che affligge il segretario politico della DC tanto più che negli stessi ambienti ci si è premurati di far rilevare che tra i numerosi colloqui avuti oggi da Forlani ce n'è stato uno di carattere personale e cioè uno scambio di idee con il presidente del partito Zaccagnini che in quanto medico gli ha consigliato impacchi di semolino caldo sul petto.

Purtroppo senza molto giovamento.

Ma quel che ancor più colpisce in questa vicenda, che non riguarda solo i protagonisti del «vertice», ma tutti gli italiani è che il dibattito parlamentare di chiarimento che veniva sino a ieri dato come molto probabile dopo l'incontro quadripartito sembra aver perso stasera tutte le sue «chances». Anzi, in molti ambienti politici lo si esclude decisamente.

In altre parole, dopo il colloquio a quattro, DC, PSI, PSDI e PRI dovrebbero essere in grado di giudicare accantonati o accantonabili tutti i motivi di contrasto che non risalgono solo alla recente vicenda presidenziale, ma che si vanno accumulando da parecchi mesi e quindi procedere ad una sollecita crisi che proceda il rilancio del quadripartito o, se proprio i repubblicani insistono nel tener duro, il lancio del tripartito con l'esclusione di La Malfa e compagni.

Il dibattito parlamentare — si fa notare negli stessi ambienti — servirebbe solo a protrarre i tempi, ad esasperare gli animi con una serie di interventi polemici e poco costruttivi. Evitandolo invece si potrebbe procedere più speditamente e con buone possibilità di successo per riprendere il cammino poggiandosi su tre o quattro bastoni.

Ovviamente non si è mancato anche di coniare il necessario slogan: si è parlato, infatti, di «crisi pilotata» mutuando evidentemente il termine dalla ginecologia. Resta da vedere se il risultato sarà positivo così come lo sono i parti pilotati.

Quel che più conta è che non si tratta solo di voci di non bene identificati ambienti politici, ma di valutazioni fondate su una serie di dichiarazioni, documenti, prese di posizioni ufficiali ovviamente spesso in contrasto tra loro. E infatti mentre l'«Avanti!» stamane si pronunciava ufficialmente a favore del dibattito parlamentare di chiarimento, Mancini poco più tardi dichiarava in un colloquio con Colombo di ritenere del tutto inutile la discussione nelle aule di Montecitorio e Palazzo Madama; mentre la DC sino a ieri si affannava a giudicare utile ed opportuna la pubblica assunzione delle rispettive responsabilità nel corso della discussione parlamentare valutando come mossa felice la proposta in tal senso fatta da Fanfani, oggi ha chiaramente fatto capire di prediligere una crisi in tempi ravvicinati evitando le esasperazioni polemiche che deriverebbero dal dibattito stesso.

Il PCI che l'altro ieri attraverso il capogruppo Ingrao ha giudicato positivamente il passo di Fanfani e cioè il «no» a crisi extraparlamentari, oggi ha cambiato parere tanto da approvare un comunicato al termine della riunione della direzione in cui emerge l'orientamento favorevole ad una crisi breve che non intralci i lavori parlamentari in sospeso e soprattutto la proposta di legge bis per il divorzio presentata dalla senatrice Carettoni con l'intento di evitare il referendum abrogativo; i socialdemocratici con un documento approvato dalla loro direzione hanno esplicitamente detto di essere pronti ad una crisi sollecita (se è necessaria) per un'altrettanto sollecita ricostituzione della maggioranza di centrosinistra o, in caso contrario, per andare ad elezioni anticipate.

Stante la contraddittorietà delle prese di posizione e il loro cambiamento da un'ora all'altra è ovviamente impossibile escludere definitivamente la eventualità che all'incontro di dopodomani segua il dibattito in aula. Ma quest'ultimo sembra stasera decisamente tramontato. E ciò anche se le comuni previsioni danno per scontato che dopodomani nell'incontro a quattro La Malfa farà solo un'apparizione fugace per confermare il proposito del PRI di uscire dalla maggioranza rendendo quindi privo di reale contenuto politico il dibattito quadripartito se le reali intenzioni sono quelle di continuare a giocare la partita a quattro e non di fare un poker con «il morto».

Stando così le cose sabato stesso o domenica Colombo rassegnerebbe le dimissioni mettendo subito in moto il meccanismo della crisi per cercare di fermarlo prima possibile. Con ciò (è forse questa la ragione per cui ha cambiato parere sui tempi e sulle procedure?) riterrebbe di avere maggiori possibilità di succedere a se stesso.

Il Capo dello Stato potrebbe iniziare le consultazioni fin da lunedì e giungere all'affidamento dell'incarico di formare il nuovo governo entro la fine della settimana. Se ci sarà la reale volontà politica entro la metà di febbraio si potrebbe avere il nuovo centrosinistra e così i socialisti potrebbero affrontare il loro congresso di fine febbraio avendo già messo a posto tutte le loro carte. Questo fino a stasera — occorre precisarlo — è il quadro della situazione. Ora addentriamoci brevemente nel polverone delle dichiarazioni, dei comunicati e dei contatti più o meno ufficiali.

Il primo colpo all'edificio del dibattito parlamentare di chiarimento è stato inferto stamane dal vicesegretario democristiano De Mita che, in una riunione della Giunta esecutiva del partito, ha detto che il dibattito non ci sarà e che per arrivare ad un chiarimento è alquanto difficile evitare «l'atto» delle dimissioni del governo.

Nella stessa mattinata Forlani ha avuto un colloquio con Colombo rilevando che è di competenza del presidente del consiglio decidere sui tempi e le procedure della crisi. Forlani ha anche fatto presente che se dovesse protrarsi la sua influenza invierà all'incontro quadripartito i vicesegretari De Mita e Gullotti insieme ai capigruppo Andreotti e Spagnolli. Poco dopo Colombo ha avuto un colloquio con Mancini il quale, come si è accennato, si è detto contrario alla discussione parlamentare tanto più che non si tratta di crisi al buio poiché il deliberato repubblicano e le pubbliche prese di posizione degli altri partiti fanno di quella in atto una crisi parlamentare e perciò costituzionalmente corretta.

Mancini ha anche osservato che è opportuno evitare esasperazioni polemiche le quali renderebbero più difficile la sollecita ricostituzione del centrosinistra organico e ha quindi invitato Colombo a rassegnare prima possibile le dimissioni come «passaggio costituzionale» ai fini del chiarimento.

Il confronto dovrà permettere un reale approfondimento dei possibili temi di riforma da inserire in un ragionevole programma per lo scorcio della legislatura. Mancini ha anche insistito per una sollecita approvazione della legge Carettoni che eviti il referendum abrogativo del divorzio. Si è ancora in tempo utile se sarà sollecitamente ricostituito il governo.

Oggi ci sono state anche riunioni del comitato nazionale della sinistra del PSI e degli autonomisti (l'ala che fa capo a Nenni ed è considerata di destra). Nella prima Riccardo Lombardi si è pronunciato contro «il tentativo di coinvolgere il PSI in una riedizione moderata del centrosinistra».

Nel convegno degli autonomisti Craxi ha sostenuto la tesi opposta rilevando che il PSI «non può essere estraneo ad uno sforzo collegiale di costituzione delle condizioni politiche utili per una ripresa della collaborazione di governo. In un documento approvato al termine della riunione si pone l'accento sulla necessità di "una chiarificazione di fondo della situazione generale, politica e di governo" di assicurare un ruolo autonomo al PSI e sulla esigenza di un congresso democratico.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO IL «COLPO DI SCOPA» CONTRO GLI UNDICI DIRIGENTI DEL «DISSENSO»

Zagabria «ignora» il complotto croato

Nella capitale della repubblica nessun segno esteriore tradisce la delicatezza del momento politico - Si risale fino a Mosca alla ricerca delle responsabilità

DAL NOSTRO INVIATO
Zagabria, 13

La notizia dell'arresto di undici importanti personaggi di Zagabria accusati di aver organizzato un tentativo «controrivoluzionario» è stata pubblicata oggi dal «Vjesnik», il più diffuso giornale della Croazia, con un titolo a tre colonne in quarta pagina. L'avvenimento meritava forse un rilievo maggiore, ma qui a Zagabria i giornali si leggono sul serio, da capo a fondo, e se ne comprano anche due o tre per volta. La notizia non è passata quindi inosservata, tutti sanno in città che è stato scoperto un complotto di organizzazioni collegate con gruppi anti-jugoslavi all'estero e con servizi segreti stranieri; tutti sanno che si è tentato di sovvertire mediante la forza il sistema sociale jugoslavo, di rovesciare il sistema costituzionale in Croazia e di separarla dal resto del paese. E che tutto questo è avvenuto, o doveva avvenire, qui a Zagabria. Eppure, non ne parlano.

Ne vi sono nell'affabile capitale croata segni esteriori che facciano pensare a cataclismi del genere. Belle ragazze in maxi o in mini (la moda anche in Jugoslavia è un fatto di opinioni personali) affollano le strade a braccio di giovani con barba e capelli alla nazzarena che ridono e scherzano, beati loro, come tutte le ragazze e i giovanotti che non hanno gravi pensieri. Né per le strade vi sono speciali apparati di sicurezza (o almeno non ve ne sono di visibili a occhio nudo), il numero dei poliziotti non sembra aumentato, caffè, negozi, ristoranti hanno il loro aspetto di sempre.

Calma, dunque, nel senso più completo. Ma che cosa si nasconde sotto questa apparente imperturbabilità? Dopo le manifestazioni studentesche alla fine dell'anno scorso, dopo i siluramenti in serie al vertice dell'apparato politico in Croazia, dopo le ripetute violente minacce di Tito, questi arresti, queste perquisizioni, queste accuse gravissime non possono non aver colpito l'opinione pubblica. L'indifferenza apparente della gente nasconde probabilmente un'intima angoscia, un senso di frustrazione.

Tito non ha mai minacciato a vuoto: la «scopa di ferro» ha cominciato a spazzare il campo; è chiaro che si temono altre strigliate.

Vi saranno nuovi arresti, forse ve ne sono già stati. Non bastano undici persone per rovesciare un regime come quello che Tito ha saputo instaurare in Jugoslavia e che dura da oltre cinque lustri. Oppure (se si preferisce) non bastano undici arresti per giustificare le accuse apocalittiche che sono state rivolte a questi «controrivoluzionari».

Bisognerà ora attendere di sapere su quali elementi e su quali prove sono state basate le accuse di complotto contro lo Stato. Le pubbliche proteste degli studenti, gli interventi dei dirigenti croati in difesa dell'autonomia e soprattutto dell'economia della loro repubblica, e altre manifestazioni di dissenso, che si sono susseguite in questi ultimi tempi, non costituiscono evidentemente le prove del complotto. Chi complotta non afferma le sue convinzioni apertamente, né tanto meno le sue intenzioni: cospira e poi, se ne ha la forza, agisce all'improvviso. Nulla di ciò è avvenuto a Zagabria, né in altre parti della Croazia. Le richieste dei croati (o le pretese: la questione non cambia) sono state fatte più apertamente possibile.

Gli osservatori più acuti sono perciò orientati verso due ipotesi: o che la versione del complotto sia un pretesto, ovvero un sistema (già del resto ampiamente sperimentato in altre occasioni in diverse parti del mondo) per togliere di mezzo incomodi oppositori; o che la «questione croata» abbia veramente ingenerato in taluni esponenti politici di cui il proposito di una scissione attraverso la violenza, di cui le autorità centrali avrebbero raccolto in tempo le prove

La prima ipotesi è quella considerata con maggior favore. Ma a sostegno della seconda vi sarebbe l'accenno, nella versione ufficiale, alle collusioni dei «controrivoluzionari» con agenti segreti. Chi sono questi agenti segreti? Per una volta tanto sembra che la CIA non c'entri Qualcuno propende a identificare gli agenti all'estero genericamente con rifugiati jugoslavi, ustascia e simili. Altri invece che nemmeno per ipotesi amano abbandonarsi a utopie, con più ampia e si potrebbe dire sensazionale prospettiva, affermano che, se contatti con l'estero vi sono stati, questi non potevano essere che in direzione Est, verso Mosca.

L'ipotesi che la Russia tenti, cogliendo al balzo la palla della «questione croata», una grande rivincita su Tito, appartiene forse alla fantapolitica: ma è in ogni caso una ipotesi suggestiva. E' tanto per renderla più digeribile possiamo riportare a titolo di cronaca le voci diffuse in certi ambienti di qui (voci forse diffuse con uno scopo ben preciso) di ammassamenti di truppe che sarebbero in corso alla frontiera ungherese.

Bruno Piazza

A SEI ANNI DALL'ESAUTORAZIONE DEL DITTATORE KWAME NKRUMAH

Colpo di stato in Ghana I militari tornano al potere

Rovesciato (in assenza del primo ministro) il governo civile di Kofi Busia accusato di aver trascinato il paese africano sull'orlo del fallimento

Accra, 13

«Putsch» militare nel Ghana, il secondo nella storia di questo paese africano divenuto indipendente nemmeno quindici anni fa: con un incruento colpo di mano, attuato in assenza del primo ministro Kofi Busia, il tenente colonnello Mike Achampong si è impadronito del potere destituendo Busia e il Presidente della Repubblica Akufo-Addo, sciogliendo il parlamento e tutti i partiti politici, e ordinando ai comandanti militari di «prendere possesso di tutte le proprietà e residenze governative». In tutto il paese il cambio della guardia è avvenuto senza spargimento di sangue (solo alcune sparatorie sarebbero state udite ad Accra, presso il palazzo del governo), anzi tra manifestazioni di giubilo popolare: ciononostante, regna un'atmosfera di tensione, confermata dal fatto che le forze militari si sono attestate a presidio dei maggiori centri del paese e dalla chiusura al traffico dell'aeroporto internazionale di Accra, nonché dall'interruzione delle comunicazioni telefoniche.

E' stato lo stesso tenente colonnello Achampong (comandante «ad interim» della prima brigata di fanteria, che costituisce il più grosso concentramento di truppe nella zona della capitale) a dare, per radio, la notizia del rovesciamento del governo Busia, uno dei pochi regimi parlamentari dell'Africa nera: Achampong ha ordinato ai ministri del governo Busia e ai deputati dell'assemblea nazionale di presentarsi subito al più vicino posto di polizia («nel loro stesso interesse»), annunciando inoltre lo scioglimento dell'assemblea. Achampong ha anche annunciato che il Ghana sarà governato da un «consiglio di rinnovamento nazionale», che comprenderà alti ufficiali dell'esercito ed esponenti civili. Egli ha pronunciato una violenta requisitoria contro il governo Busia, accusandolo di cattiva amministrazione e di errata conduzione dell'economia del paese, cioè — praticamente — degli stessi errori che, nel 1966, avevano provocato la caduta del regime di Kwame Nkrumah.



Nel 1966 — ha anzi ricordato Achampong — le forze armate e la polizia esautorarono Nkrumah a causa dei suoi «licenziamenti arbitrari, arresti e detenzioni senza processo, della sua cattiva amministrazione in generale e di una quantità di altre azioni illecite. Ogni onesto cittadino come me — ha aggiunto il leader dei ribelli, nel suo discorso radiofonico — sarà d'accordo con me nel riconoscere che le azioni illecite, la corruzione, i licenziamenti arbitrari, la cattiva amministrazione economica che caratterizzarono il regime Kwame Nkrumah e ne provocarono la caduta, sono continuati con Busia». Achampong ha anche accusato il deposto premier di aver accumulato una fortuna a spese del popolo e di aver ridotto il potere delle forze armate, al punto che gli ufficiali non avevano più alcuna influenza sui loro uomini.

Quanto a Busia, egli è stato sorpreso dal putsch mentre si trovava a Londra, per controlli medici (a quanto pare, per una malattia a un occhio); anche in questo, il putsch odierno presenta un'analogia con quello che, sei anni fa, esautorò Nkrumah: quest'ultimo, infatti, si trovava a Pechino quando i militari presero il potere, per liberarsi di un personaggio divenuto «imbarazzante». Nkrumah, in effetti, si era proclamato «redentore» e presidente a vita del Ghana (l'ex Costa d'Oro, il primo paese divenuto indipendente tra le colonie britanniche dell'Africa): l'opposizione a Nkrumah era stata alimentata dalla sua gestione pressoché dittatoriale del potere, ma non era riuscita — dopo la caduta del presidente — a dare un assetto politico stabile al paese. Recentemente, anzi, il governo Busia, trovatosi a dover fronteggiare una situazione economica assai precaria, aveva dovuto assumere tutta una serie di provvedimenti legislativi miranti a impedire la ricostituzione del partito di Nkrumah, il ritorno del quale veniva, in realtà, auspicato da alcune forze politiche del paese.

Altri elementi, negli ultimi tempi, erano venuti a turbare la già instabile realtà del paese: disoccupazione, mancanza di generi alimentari, aumento dei prezzi ecc. Pesantemente indebitato, il Ghana si trova attualmente sull'orlo del fallimento: oltre alle rate per capitali e interessi che esso deve ancor oggi pagare per far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte ai tempi di Nkrumah, la sua economia ha fortemente risentito del crollo, sui mercati mondiali, del prezzo del cacao, che rappresenta la principale coltura del paese. La grave situazione economica e finanziaria ha indubbiamente convinto i militari dell'opportunità di riprendere il potere (che già avevano tenuto dal 1966 al 1969, quando era loro subentrato il governo civile di Busia), per imporre una politica più rigida, anche se fondata sui princìpi liberali ai quali il Ghana si è voluto ispirare dopo l'indipendenza.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lagos — Una recente fotografia di Kofi Busia, attualmente in Inghilterra, estromesso dal colpo di stato dei militari nel Ghana

RIENTRO A LA VALLETTA DELL'ARCIVESCOVO-MEDIATORE

Mons. Gonzi a Malta: «C'è un raggio di speranza»

Quattro paesi della Nato disposti ad aumentare il loro contributo al governo Mintoff - Hanno lasciato l'isola 4500 donne e bambini

La Valletta, 13

L'Arcivescovo di Malta, monsignor Michael Gonzi, è tornato questa sera alla Valletta, e domani incontrerà il primo ministro Dom Mintoff. «C'è un sia pur piccolo raggio di speranza», ha affermato il prelato, sostenendo che alcuni paesi della NATO hanno detto di essere disposti ad aumentare il loro contributo; Gonzi avrebbe ricevuto proposte intal senso da quattro paesi della NATO, e ha espresso l'opinione che, con concessioni da ambo le parti, un accordo sia possibile.

Oggi, a Bruxelles, si è svolta una nuova riunione del Consiglio permanente dell'Alleanza atlantica: a quanto si sa, i paesi della NATO hanno in sostanza confermato la loro solidarietà con la Gran Bretagna, nei negoziati in corso per il mantenimento delle installazioni britanniche a Malta, e hanno auspicato, per la maggioranza, uno sforzo finanziario supplementare, che possa venire incontro alle esigenze del governo della Valletta.

Londra è sempre contraria ad aumentare la quota del suo contributo alle spese collettive dei paesi NATO, e chiede che gli alleati fissino un limite delle possibili concessioni al primo ministro Mintoff, da non superare «quali che siano le pressioni». Nonostante l'annuncio fatto ieri dal segretario generale della NATO, Joseph Luns, negli ambienti dell'Alleanza si ritiene che la riunione di oggi — la terza dei rappresentanti permanenti in questa settimana — potrebbe rendere superflua quella prevista per domani.

A Londra si è intanto appreso oggi che l'operazione di evacuazione delle famiglie dei militari britannici da Malta, in direzione della Gran Bretagna, sarà conclusa nelle prime ore di domani, con ventiquattr'ore di anticipo sul previsto. Aerei militari hanno operato ogni giorno, da sabato scorso, per trasportare a Londra 4 mila 691 tra donne e bambini; tutto si è svolto senza incidenti. Ottocentoventotto tra donne e bambini, anch'essi familiari di militari britannici di stanza a Malta, sono stati portati, con un altro ponte aereo, a Cipro.

Ovviamente, in questa operazione, non mancano i risvolti singolari, patetici e anche un tantino umoristici: oggi, ad esempio, dall'aeroporto di Malta è partito un aereo carico di animali appartenenti al personale della base inglese e alle loro famiglie; cartelli come «Sono in calore fino al 22 gennaio» o «Prego, datemi una pillola di vitamine al giorno per 24 giorni» campeggiavano sulle gabbie. Un cartellino sulla gabbia di un gattino di nome «Mousey» diceva: «Per favore, datemi il fegato perché tendo all'anemia. Amo il pesce e voglio un sacco di affetto».

Oggi, intanto, il primo ministro maltese, Dom Mintoff, ha annunciato l'aggiornamento del parlamento, in modo che i parlamentari possano partecipare alla riunione del Consiglio d'Europa, a Strasburgo, dal 19 al 26 gennaio: secondo gli osservatori politici, Mintoff si servirà di quel foro per condannare gli inglesi «come occupanti illegali», qualora non ritirino le loro forze entro il 15 gennaio.

(Condensato Ansa - Ap)

La situazione

Il vertice quadripartito di maggioranza al termine di una giornata di incertezze e di contraddittorie prese di posizioni è stato rinviato da oggi a domattina. In un quadro sempre più confuso sembra anche accantonata l'ipotesi sino a ieri mattina considerata corrispondente all'orientamento di quasi tutti i partiti e cioè far seguire il dibattito parlamentare al confronto quadripartito tanto più che si sa che La Malfa confermerà il suo proposito di annunciare in aula la uscita del PRI dalla maggioranza e con ciò stesso svuoterà di reale contenuto politico l'incontro DC-PSDI-PSI-PRI.

L'orientamento che sembra allo stato dei fatti maggiormente condiviso è quello di evitare le esasperazioni polemiche che deriverebbero dalla discussione parlamentare e quindi far sì che Colombo rassegni le dimissioni prima possibile, cioè domani o dopodomani, iniziare fin da lunedì le consultazioni in modo che — se sussiste la volontà politica — sia possibile la costituzione di un nuovo quadripartito entro la metà di febbraio o di un tripartito se i repubblicani manterranno il loro atteggiamento rigido

Questa la situazione delineatasi al termine di lunghi colloqui.

Un gruppo di giovani ufficiali si è impadronito del potere nel Ghana rovesciando senza spargimento di sangue il governo Busia, uno dei pochi regimi parlamentari dell'Africa nera. E' stata abolita la Costituzione, e il parlamento ed i partiti politici sono stati sciolti.

33 MILIONI DI DOLLARI la massima offerta?

Washington, 13

Gli alleati della NATO avrebbero concordato di offrire a Malta circa 33 milioni di dollari (13 milioni di sterline) all'anno, per l'uso delle basi navali dell'isola: lo hanno dichiarato fonti diplomatiche, aggiungendo che Londra presenterà fra poco a Malta queste nuove proposte, che sono a metà circa fra l'ultima offerta inglese (9,5 milioni di sterline) e la richiesta maltese (18 milioni di sterline). Londra non intende aumentare la sua offerta, e la differenza sarebbe pagata in massima parte dagli Stati Uniti.

(Ansa - Reuter)

LA «REALTA' CINESE» TEMA DI UNA CAUTA NOTA

PRIMO COMMENTO A PECHINO SUL VIAGGIO DI NIXON IN CINA

E' apparso su una rivista culturale e reca la firma di Soong Cing-ling, la vicepresidente della Repubblica

Pechino, 13

«Nixon, il quale durante la guerra di Corea chiedeva che la Cina fosse bombardata, è ora pronto ad aprire un dialogo con i dirigenti cinesi»: lo scrive la signora Soong Cing-ling — vedova del fondatore della Repubblica cinese, Sun Yat-sen — che è uno dei due vicepresidenti della Repubblica popolare cinese. La signora Soong non è iscritta al partito, e la rivista che pubblica l'articolo, «China Reconstructe», una rivista culturale, non è un organo ufficiale del partito. Comunque, è questa la prima volta che una pubblicazione cinese stampa un commento sulla prossima visita del Presidente degli Stati Uniti.

Nixon — scrive la signora Soong «ha dovuto riconoscere la realtà della Cina, e questo vale anche per molti altri» Dopo aver tracciato un quadro della «nuova realtà cinese» edificata nell'ultimo ventennio, il vicepresidente cinese afferma che «la politica estera è una estensione della politica interna, per cui gli affari internazionali di uno stato veramente socialista sono logicamente legati ad un internazionalismo che va a profitto di tutti i popoli, ma non di cricche industriali, militari, imperialiste.

«Come la politica interna cinese è quella di servire il popolo — aggiunge Soon Cing-ling — così la sua politica estera va a vantaggio di tutti i popoli del mondo. La Cina non va in cerca di investimenti che le diano profitti esorbitanti, non è favorevole a una politica di interferenza e di sfruttamento. La Cina è per un reciproco aiuto internazionale. Una nuova era è cominciata».

(Ansa)

Re Federico ha perso conoscenza

Copenaghen, 13

Il bollettino serale sulle condizioni di Re Federico IX ha acuito l'ansia con la quale i danesi seguono da giorni la lotta del sovrano contro la malattia: diceva il comunicato, diramato poco prima delle 18, che «non si è avuto alcun decisivo mutamento nello stato del Re, che — a causa della mancanza di conoscenza — rimane molto serio». Dalla dichiarazione dei medici curanti si è desunto che le turbe di conoscenza segnalate dai precedenti bollettini si erano accentuate sino alla totale perdita dei sensi. La Regina Ingrid, che stamane aveva trascorso 50 minuti al capezzale del consorte, ha fatto in serata una seconda visita all'ospedale.

(Ansa - Upi)

Solo Nixon può decidere la rappresaglia nucleare

New York, 13

La decisione della rappresaglia nucleare in America rimane, sempre e comunque, nelle mani del Presidente, ed egli non può delegare nessuno a esercitare questa «immane responsabilità»: recandosi a Pechino e a Mosca, Nixon porterà con sé i codici necessari per ordinare «la risposta» in caso di attacco atomico di un ipotetico avversario. Poiché il capo dell'esecutivo non dovrebbe poter trasmettere a nessuno i suoi eccezionali poteri, la Casa Bianca e il dipartimento della difesa hanno preso particolari precauzioni affinché Nixon, durante i suoi storici viaggi in Cina e in Russia, non perda mai il contatto con Washington.

«Il Presidente rimarrà in diretta comunicazione con la capitale in qualsiasi momento» ha dichiarato il suo portavoce, Ron Ziegler, quando i giornalisti gli hanno chiesto se era vero che il segretario alla difesa, Melvin Laird, avrebbe assunto il controllo dell'arsenale nucleare americano durante l'assenza di Nixon.

(Ansa)

E' STATA PORTATA NELLE STRADE LA TENSIONE ESISTENTE NEGLI ISTITUTI

PER LA SCUOLA «REPRESSA» CORTEI E POLEMICHE A ROMA

I capi del PCI applaudono dal balcone i manifestanti - Netta divisione fra comunisti ed «extraparlamentari» - Grandi assenti i sindacati autonomi - Clima intimidatorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Giornata di manifestazioni e di cortei: la tensione esistente nelle scuole è stata trasferita nelle strade ma fortunatamente non si sono verificati incidenti di rilievo. Quindicimila i manifestanti che hanno sfilato da piazza Esedra in corteo fin sotto al ministero della pubblica istruzione, organizzati da PCI, PSI, PSIUP, federazioni giovanili della DC e del PRI, assieme a studenti e professori, CGIL, CISL e UIL rappresentanti di 11 fabbriche occupate che, in tuta, marciavano accanto a studenti del ginnasio e del liceo provenienti anche dalla provincia. Contemporaneamente un migliaio di giovani si sono riuniti in assemblea al «Castelnuovo» (manifesto, potere operaio, lotta continua), mentre trecento studenti (avanguardia operaia) hanno rumorosamente sfilato da Santa Maria Maggiore all'università.

Questa la consistenza delle forze scese oggi in piazza «contro la repressione nelle scuole e nelle fabbriche e contro il fascismo». Non ci sono stati incidenti come si è detto ma violenti contrasti si sono manifestati nel corso di questa preannunciata «giornata di lotta». Le polemiche della vigilia sono state convalidate dai fatti, dimostrando che si è ormai finiti alla rottura netta fra comunisti e i gruppi della sinistra extraparlamentare che accusa violentemente il PCI di riformismo e di «codismo» e preannuncia un anno «caldo» nelle scuole.

Ecco la cronaca di questa turbolenta giornata. Alle 10 si muove la manifestazione ufficiale che si apre con una delegazione di studenti, professori e lavoratori del liceo scientifico teatro delle più recenti vicende della scuola. Sotto lo striscione che dice «no alla repressione, no al fascismo» marciano i consiglieri comunali Ventura e Vetere e la studentessa Lama, figlia del segretario generale della CGIL. Non ci sono i quattro giovani del «Castelnuovo» che finirono a Regina Coeli alla fine di dicembre e furono poi scarcerati. Italo Spinelli, Massimiliano Troiani, Marino Sorrentino e Pierluigi Bartoloni erano nella palestra della loro scuola all'assemblea «aperta» (dove cioè possono partecipare tutti, anche i non studenti), organizzata da «il manifesto».

Grande sventolio di bandiere rosse e il coro dei soliti «slogans». Operai in tuta e studenti marciano inquadrati e in perfetto ordine, seguiti a poca distanza da un drappello di carabinieri e poliziotti. Delegazioni di giovani sono giunte da Ostia, Anzio, Genzano, Frascati, Colleferro e Civitavecchia. Quando il corteo sfila sotto il palazzo di via delle Botteghe Oscure, sede del PCI, si affacciano alla finestra tutti i membri del comitato centrale comunista. Longo, Berlinguer, Natta e Napolitano applaudono e vengono applauditi. Chiude la marcia un gruppo di aderenti a «Stella Rossa» che grida a più non posso «Viva Mao» e che mette in difficoltà il servizio d'ordine del PCI.

Lo sciopero dei professori della CGIL, CISL e UIL non ha provocato l'automatica chiusura delle scuole. Metà degli istituti romani hanno tenuto lezione. Lievi tafferugli, subito sedati dalla polizia, erano avvenuti al «Giulio Cesare» dove, si è svolta una «contromanifestazione».

Grandi assenti, i sindacati autonomi della scuola, gli unici che autenticamente, anche per il numero, la rappresentano. Non hanno aderito alle manifestazioni protestatarie, avendo in esse individuato la matrice di parte, che non vuole mettere ordine laddove c'è il caos, bensì provocare soltanto, insieme con l'offensiva contro la magistratura e poteri costituiti genericamente accusati di conservatorismo, ulteriore caos, a maggior gloria della disintegrazione del sistema. In veste autonoma (sono note le polemiche che lo opposero agli altri sindacati autonomi), anche il sindacato nazionale scuola media, che ha individuato nelle odierne forme di protesta una chiara strumentalizzazione a fini eversivi.

Il clima intimidatorio e la strumentalizzazione evidente dell'odierna giornata aveva creato un clima di paura nelle scuole. Moltissimi genitori hanno imposto ai loro figli di restare a casa e non partecipare alle manifestazioni perché si temevano scontri e incidenti. Anche se non si sono verificati spiacevoli episodi questo clima resta. Non è certo con una giornata come questa che si risolvono, di colpo, i gravi problemi della scuola. Ci vuole quella serenità che oggi, purtroppo, manca.

Al termine delle manifestazioni una delegazione di professori e studenti, accompagnati dalla senatrice Cenciari Rodano e dall'on. Giannantoni (PCI) è stata ricevuta dal ministro della pubblica istruzione Misasi.

Pierfranco Ellero



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — I resti dell'elicottero dell'Esercito precipitato con cinque uomini durante un volo di trasferimento dall'aeroporto di Casarsa ad Orio sul Serio. Nella sciagura hanno perso la vita un tenente e quattro sottufficiali del V Corpo d'Armata

TRAGICA MISSIONE IN VOLO DI UN «AGUSTA 204» DELL'ESERCITO NEI PRESSI DI BRESCIA

Elicottero esplode e precipita Morti i cinque militari dell'equipaggio

Il velivolo, partito da Casarsa, apparteneva al V Corpo d'Armata - Le vittime sono un ufficiale e quattro sottufficiali (due originari del Friuli) - Uno scoppio e una fiammata prima della caduta

Brescia, 13

Un elicottero dell'Esercito, in volo dalla base di Casarsa per l'aeroporto di Orio sul Serio, presso Brescia, è precipitato stamane poco prima delle 10.30 nella campagna di Ospitaletto, piccolo centro a una quindicina di chilometri da Brescia. Nella sciagura l'intero equipaggio è perito: un ufficiale e quattro sottufficiali, tutti appartenenti al reparto elicotteri del V Corpo d'Armata.

Le vittime sono: il ten. Giovanni Giuliani, di 32 anni, di Polignano a Mare (Bari), che lascia la moglie e due figli; abitava a Pordenone in via Montereale. Il maresciallo maggiore Ignazio D'Agaro di 44 anni, originario di Tolmezzo e residente a Casarsa della Delizia, in via Pordenone; lascia la moglie e tre figli. Il maresciallo capo Emilio Marconi, di Vittorio Veneto, di 39 anni; lascia la moglie e due figli adottivi. Il secondo era stato adottato alcuni giorni fa. Il sottufficiale era uno dei dirigenti dello «Judo Club» di Vittorio Veneto. I sergenti maggiori Gianfranco Mian, di Portogruaro, e Bettino Bennati, di Pavia di Udine, entrambi di 26 anni, erano celibi.

L'elicottero del tipo «Agusta Bell 204» (sigla E. I. 230), era partito alle 8.20 da Casarsa ed era diretto ad Orio sul Serio dove alcuni membri dell'equipaggio dovevano prelevare altri due elicotteri in riparazione.

La zona dove è caduto l'elicottero, un campo di grano a circa quattrocento metri di distanza dalla strada statale numero undici ed a pochi chilometri da Ospitaletto, un paese ad una quindicina di chilometri da Brescia, è stata presidiata dai carabinieri della compagnia di Chiari e dalla polizia stradale. Sul posto sono rimasti anche alcuni vigili del fuoco che erano giunti sul luogo dell'incidente una ventina di minuti dopo il fatto.

I rottami del velivolo sono sparsi su una superficie di circa 500 metri quadrati: una pala, staccatasi per l'urto contro un albero mentre l'elicottero precipitava, è rimasta ad una quarantina di metri di distanza dalla carlinga. Alcuni testimoni oculari hanno riferito ai carabinieri che il velivolo ha perso improvvisamente quota cadendo con il muso diretto verso il suolo.

I primi ad accorrere sul posto sono stati alcuni abitanti della zona i quali non hanno però potuto avvicinarsi ai resti del velivolo a causa di un principio di incendio che si è sviluppato subito dopo la caduta ed è continuato fino a quando non sono giunti sul posto i vigili del fuoco che lo hanno spento con schiumogeni. I corpi di alcuni membri dell'equipaggio erano finiti a poca distanza dalla carlinga mentre il cadavere del tenente Giuliani è stato trovato, semicarbonizzato, nei resti della cabina.

L'opera di recupero delle salme ha richiesto circa un'ora di tempo e numerose cautele: si temeva infatti che dai resti dell'elicottero potesse sprigionarsi un altro incendio. L'identificazione ha richiesto molto tempo in quanto, dalle carte trovate accanto ai resti del velivolo, non è stato possibile conoscere i nominativi dei componenti dell'equipaggio.

Sulle cause che hanno provocato l'incidente il comando del V Corpo d'Armata ha fatto rilevare che una speciale commissione è già al lavoro. Soltanto al termine degli accertamenti potranno essere rese note le cause stesse. Una pattuglia della polizia della strada, che in servizio nelle vicinanze del luogo della sciagura, ha comunque informato i comandi militari competenti di aver notato, prima che l'elicottero precipitasse uno scoppio seguito da una fiammata. La stessa cosa è stata riferita da altri testimoni oculari.

Non appena appresa la notizia dell'incidente, il generale di corpo d'armata Vittorio Emanuele Borsi di Parma, comandante del V Corpo d'Armata, ha disposto per l'invio ad Orio sul Serio di alcuni ufficiali superiori dell'ALE (aviazione leggera esercito).

In un primo momento era apparso che le vittime della sciagura fossero quattro. In tal senso era stata data notizia al V Corpo d'Armata. Da questo comando si è però appreso che a bordo dell'elicottero si trovavano cinque persone e immediate ricerche hanno consentito di trovare la quinta vittima, il maresciallo Emilio Marconi. Questi, infatti, era stato aggregato all'equipaggio di volo in quanto avrebbe dovuto espletare alcune formalità burocratiche inerenti alla consegna degli altri due elicotteri. Il maresciallo Marconi non svolgeva le sue mansioni al quinto reparto elicotteri di Casarsa ma era in forza all'aviazione leggera di Vittorio Veneto.

I corpi dei cinque militari sono stati portati nella camera mortuaria del cimitero di Castegnato, dove sono a disposizione del sostituto procuratore della repubblica di Brescia dott. Ezio Giannini che, nel primo pomeriggio di oggi, procederà alla loro identificazione ufficiale. I funerali delle vittime si svolgeranno, con ogni probabilità, a Casarsa. La data non è stata ancora fissata: dipenderà da quando il procuratore della repubblica di Brescia rilascerà il nulla osta per la tumulazione delle salme.

Il presidente del consiglio, on. Colombo e il ministro della difesa on. Tanassi hanno inviato al capo di stato maggiore dello Esercito un telegramma nel quale esprimono il loro cordoglio per la sciagura aerea in cui hanno perso la vita un ufficiale e quattro sottufficiali dello Esercito, pregandolo di far pervenire ai familiari le loro sentite condoglianze. (Ansa)

NEL CIELO DI MANIAGO

PAUROSA AVVENTURA di un parà americano

Mainz, 13

Per cinque minuti un paracadutista americano è rimasto legato con un cavo di nylon ad un aereo da trasporto americano che volava a 300 metri dal suolo sopra Maniago, nel Friuli. La drammatica avventura del diciannovenne Wendell McArthur è stata rivelata stamane dal giornale delle forze armate statunitensi «Stars and Stripes».

Il soldato faceva parte di un gruppo di 40 uomini di un reparto aerotrasportato, che doveva effettuare un lancio di prova da un C-130. Mentre il soldato si trovava già sul portello di uscita, la corda che serviva per trascinare dietro lo zaino di dotazione si attorcigliava attorno ad un sedile bloccando il militare circa sei metri sotto la pancia del velivolo, distanza che non consentiva l'apertura del paracadute principale.

Nel frattempo si lanciavano gli altri commilitoni e solo dopo che l'intera pattuglia era stata paracadutata il personale del C-130 si accorgeva di McArthur. Gli avieri hanno tentato di ricuperare la cima ma data la velocità dell'apparecchio (circa 240 chilometri orari), ed il peso del paracadutista non riuscivano ad issarlo a bordo. Veniva così tagliato il cavo ed il soldato riusciva ad attivare il paracadute di emergenza toccando indenne il suolo dove veniva raccolto più tardi da un elicottero militare italiano.

L'incidente è avvenuto il 12 dicembre ma solo oggi le autorità ne hanno dato notizia. (Ap)

PROSSIMI INCONTRI FRA GOVERNO E SINDACATI

Donat-Cattin contesta gli aumenti della Fiat

Per il ministro del lavoro l'incremento salariale è stato del 13 p.c. contro il 20 p.c. dei listini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

L'aumento del 5 per cento deciso ai primi del mese dalla Fiat per la maggior parte delle sue vetture, in conseguenza dei maggiori costi di produzione, è al centro dell'attenzione degli ambienti governativi e sindacali. Le tre centrali sindacali, e in particolare le federazioni dei metalmeccanici, hanno giudicato l'aumento arbitrario e tale da determinare un generale rialzo dei prezzi. La questione è giunta ben presto sul tavolo del governo e infatti già il ministro del bilancio ha diffuso un suo comunicato in merito sottolineando la non necessarietà della decisione del complesso torinese.

La questione è stata oggi oggetto di una presa di posizione del ministero del lavoro. Una nota ufficiale sottolinea come «primo fatto positivo l'iniziativa del ministro del bilancio Giolitti rilevando che, in data 8 gennaio, il ministro Donat Cattin inviò al presidente del consiglio e al ministro dell'industria un telegramma con il quale sollecitava una decisa azione di contrasto da parte del governo, anche alla luce del fatto che gli aumenti nel settore automobilistico solleciteranno un generalizzato aumento del livello dei prezzi.

«Secondo le valutazioni del ministero del lavoro l'incidenza degli aumenti salariali sul fatturato Fiat dal 1969 al 1971, anche in rapporto ai diversi livelli di produttività, è stata di circa il 13 per cento mentre, col quarto aumento in meno di due anni, i prezzi dei listini Fiat sono aumentati di circa il 20 per cento.

«Sempre in ordine al fatto specifico e ai riflessi generali — conclude la nota — si rende necessario un intervento del C.I.P. che è stato nuovamente sollecitato alla presenza del consiglio e al ministero dell'industria. La questione sarà lunedì prossimo oggetto di un incontro delle federazioni metalmeccaniche aderenti a CGIL, CISL e UIL con il ministro del lavoro. I sindacati sottolineano infatti che l'aumento deciso dalla Fiat ponendo le premesse per una ripresa del rialzo dei prezzi può avere determinanti riflessi sull'andamento della occupazione.

Sempre lunedì i rappresentanti dei metalmeccanici avranno un incontro sulla stessa questione con il ministro del bilancio Giolitti, mentre il giorno successivo il ministro dell'industria riceverà i rappresentanti della CISL, UIL e CGIL. La polemica sull'aumento dei prezzi della Fiat avviene in un momento in cui è assente il presidente dott. Giovanni Agnelli. Il presidente della Fiat, infatti si trova a Detroit, negli Stati Uniti, per partecipare al congresso dell'Automotive Engineering.

R. R.

DA DUE UOMINI A MESTRE

RAPINATO DI 12 MILIONI un fattorino dell'ACI

Mestre, 13

Un fattorino dell'Automobile Club di Mestre (Venezia) è stato rapinato di oltre dodici milioni di lire che costituivano l'ammontare dei versamenti per il pagamento della tassa di circolazione compiuti nella giornata. Il giovane, Zeffiro Vian, di 18 anni, di Marghera (Venezia) — secondo quanto egli stesso ha riferito alla direzione dell'ACI e, successivamente, alla polizia — è stato avvicinato da due uomini i quali, sotto la minaccia di una pistola, si sono impadroniti della borsa.

La rapina è stata compiuta in corso del Popolo, in pieno centro, dove hanno sede numerosi uffici commerciali e istituti di credito. Nella stessa via si trova la delegazione cittadina dell'Automobile Club d'Italia.

Alle 16, l'ufficio cassa dell'ACI ha deciso di far depositare nella vicina sede del Banco di Sicilia l'incasso della giornata e precisamente undici milioni e 900 mila lire in contanti e 91 mila lire in assegni bancari. Sistemato il denaro in una borsa, il cassiere ha incaricato del versamento un giovane fattorino dell'ACI, appunto il Vian.

Il ragazzo è uscito ma, percorsi pochi metri, è stato affiancato da un uomo che gli ha puntato una pistola al fianco. «Non fare storie, cammina senza fiatare, se ti preme la vita», avrebbe detto il rapinatore al Vian. Contemporaneamente, lo sconosciuto ha obbligato il fattorino a recarsi in una strada laterale, poco frequentata e scarsamente illuminata, via Firenze. Qui il rapinatore — sempre secondo il racconto del giovane — gli ha strappato la borsa di mano poi si è allontanato a bordo di una «125» che si trovava in attesa nella stessa via e sulla quale era un complice. *(Ansa)*

ILLAZIONI SULL'ARRESTO DEL GIORNALISTA DELLA RAI-TV IN CECOSLOVACCHIA

A OCHETTO SAREBBE ADDOSSATO SOLO UN «TENTATIVO» DI REATO

Nessun lume sul preciso capo d'accusa è stato però fornito dalle autorità di Praga Gli organismi della stampa sollecitano l'«energico intervento» del ministro degli esteri

Praga, 13

Non è stato ancora possibile all'ambasciata italiana a Praga, nonostante un attivo interessamento, mettersi in contatto con Valerio Ochetto, il giornalista italiano arrestato nei giorni scorsi, né di avere precisazioni sulle azioni contestategli; tuttavia, dalla comunicazione del ministero degli esteri cecoslovacco alla nostra rappresentanza diplomatica, sembra risultare che Ochetto non abbia portato a compimento l'azione per la quale è stato arrestato ed incriminato. Infatti, com'è noto, è accusato di violazione dell'art. 5 della legge 150 del 1969; ma — assieme a questo articolo — la comunicazione cecoslovacca ha citato anche l'art. 8 par. 1 del codice penale, che si riferisce a «tentativo» di reato: c'è quindi da ritenere che l'art. 5 non possa essere invocato nella sua pienezza, il che diminuisce obiettivamente l'eventuale responsabilità e accusa contro Ochetto.

Il ministero degli esteri cecoslovacco ha anche precisato che il mandato di arresto contro Ochetto è stato emesso il 7 gennaio; si sa che il visto gli scadeva il giorno 6, per cui presumibilmente questa è stata la data dell'arresto; è stato nominato un avvocato d'ufficio, di nome Jan Slavicek. Ochetto, è stato precisato, è detenuto a Ruzyne, la principale prigione della capitale, vicino all'aeroporto. Per quanto riguarda le prospettive, il giudice istruttore ha sessanta giorni di tempo per concludere la sua azione procedurale (salvo richiesta di prolungamento). Come si sa, Ochetto è giunto in Cecoslovacchia intorno al Capodanno, per un viaggio privato.

A Roma, intanto, appena appresa la notizia dell'arresto, il consiglio dell'Ordine dei giornalisti ha inviato al ministro degli esteri, on. Moro, il seguente telegramma: «Vivamente preoccupati arresto avvenuto Praga giornalista professionista Valerio Ochetto, iscritto Ordine Roma, in violazione ogni elementare principio libertà di stampa e diritto reciprocità, preghiamola disporre energico intervento presso governo cecoslovacco favore nostro collega e fornire cortesemente assicurazioni». Anche la presidenza nazionale delle ACLI ha compiuto un passo presso il ministro degli esteri, a favore di Valerio Ochetto; essa ha inoltre inviato un telegramma di protesta all'ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma.

Dal canto suo, la Federazione nazionale della stampa ha reso noto di aver fatto pervenire all'on. Moro, il seguente telegramma a firma del presidente Adriano Falvo e del segretario nazionale Luciano Ceschia: «Appreso provvedimento adottato da autorità cecoslovacche a carico giornalista RAI-TV Valerio Ochetto, giunta esecutiva Federstampa fa affidamento (anche a nome associazione giornalisti radio-televisione) su pronto intervento rappresentanze diplomatiche italiane perché sia assicurata al collega ogni assistenza e chiarito il preoccupante episodio». *(Ansa)*

AUTO CONTRO CAMION: tre morti a Lecce

Lecce, 13

Tre persone sono morte in un incidente stradale accaduto stasera sulla statale 16 nei pressi dell'incrocio per Corigliano di Otranto, a circa 25 chilometri dal capoluogo salentino. Le tre vittime sono Emilio Scrimitore, di 23 anni, Giuseppe Salvatore, di 18 — entrambi falegnami di Uggiano la Chiesa — e Giovanni Leo, di 38 anni, un verniciatore di Cerfignano.

I tre erano a bordo di una «Bianchina» — acquistata recentemente — guidata dallo Scrimitore. Stavano percorrendo la statale nel tratto fra Zollino e Maglie ed erano a circa duecento metri dal bivio con la provinciale che avrebbero dovuto imboccare per raggiungere Cerfignano.

Secondo i primi accertamenti, lo Scrimitore avrebbe compiuto un sorpasso azzardato invadendo la corsia opposta sulla quale stava sopraggiungendo un autocarro «Fiat 650» guidato da Giovanni Caliandro, di 46 anni, di San Michele Garganico (Foggia).

Due arresti a Tarcento: esplosivi in un rustico

Udine, 13

I carabinieri di Tarcento, hanno arrestato i fratelli Silvano e Adone Moro, rispettivamente di 35 e 32 anni con l'accusa di detenzione abusiva di armi da guerra e materiale esplosivo. In un rustico adibito a stalla e fienile, annesso all'abitazione dei due fratelli, che fanno i muratori, i carabinieri hanno trovato un mitra, tre fucili da caccia, 18 candelotti di esplosivo con detonatore, 50 metri di miccia e un candelotto gigante di esplosivo. Nel rustico sono stati trovati anche diciotto cappotti in dotazione all'esercito italiano.

Le indagini erano cominciate alcuni giorni fa, dopo che alcune persone del paese riferirono ai carabinieri che la notte di Capodanno uno dei due fratelli, in stato di etilismo, si era aggirato armato per il paese. *(Ansa)*

SOTTO FORTE SCORTA

VALPREDA TRASFERITO al Policlinico

Roma, 13

Pietro Valpreda, il ballerino anarchico accusato di essere responsabile della strage di piazza Fontana a Milano il 12 dicembre 1969, ha lasciato stamani alle 10.30 il carcere «Regina Coeli», dove è rimasto rinchiuso per oltre due anni, per essere trasferito nella prima clinica medica dell'Università di Roma diretta dal prof. Aldo Turchetti.

La decisione del ricovero di Valpreda nel policlinico «Umberto I» è stata presa, come noto, dal presidente della corte di assise Orlando Falco (che a partire dal 23 febbraio prossimo dovrà giudicare Valpreda con gli altri anarchici imputati di avere compiuto gli attentati dinamitardi del 12 dicembre 1969 a Milano e Roma) in seguito all'aggravamento delle condizioni del ballerino, affetto dal morbo di Burger.

Valpreda ha lasciato il carcere a bordo di un pullmino dei carabinieri, che è uscito dalla porta Capraia di via San Francesco di Sales. La scorta era formata da tre auto e 20 persone, tra ufficiali, sottufficiali e carabinieri. *(Ansa)*

LA VERTENZA IN ALTO MARE DOPO L'INCONTRO AL MINISTERO

I FERROVIERI INSODDISFATTI

Ultimo tentativo il 20 gennaio - Petrolieri in sciopero per 48 ore - Accordo fatto per gli ospedalieri - Fermi martedì prossimo i dipendenti delle centrali del latte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Tutto in alto mare per la vertenza dei ferrovieri i cui sindacati di categoria sono stati ricevuti dal sottosegretario ai trasporti, Cengarle, per l'incontro che avrebbe dovuto essere «conclusivo». Invece il ministero ha proposto ai sindacati, che hanno accettato, una nuova riunione, questa alla presenza dello stesso ministro Viglianesi, per giovedì 20 gennaio, riunione che un comunicato ministeriale assicura «conclusivo».

I sindacati dal canto loro pur esprimendo un giudizio «negativo» hanno rinviato al 20 la decisione di riprendere l'azione che si ritiene probabile qualora, anche nel corso di quell'incontro, non dovesse addivenirsi a una soluzione per i nodi della vertenza. Un comunicato sindacale inoltre lamenta che «sul complesso della piattaforma rivendicativa il governo ha assunto una posizione niente affatto positiva, contravvenendo così agli impegni del 2 dicembre che come è noto portarono alla sospensione dello sciopero del 5-6 dicembre».

Domani mattina proseguiranno le trattative fra i sindacati marittimi e i rappresentanti delle organizzazioni degli armatori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 30 mila lavoratori marittimi dell'armamento privato, scaduto alla fine del '71. Oggi è invece cominciato lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori petrolieri delle aziende private aderenti alla SILP-CGIL, FEDEREPIA-CISL e UILPEM-UIL che sollecitano miglioramenti di carattere normativo e economico in sede di rinnovo del contratto di lavoro. Alla manifestazione sono interessati anche i dipendenti delle ditte appaltatrici incaricate di trasporti di prodotti petroliferi dai depositi ai distributori stradali.

Il programma di agitazione prevede per oggi e domani l'astensione dei lavoratori turnisti e giornalieri addetti alla raccolta del greggio, alla raffineria, ai depositi e alla distribuzione dei prodotti petroliferi; per sabato 15 sono previste sospensioni articolate dei turnisti; per lunedì 17 è in programma, infine, uno sciopero articolato dei lavoratori giornalieri e degli impiegati delle società petrolifere.

Stasera è stato firmato alla presenza del ministro del lavoro, Donat Cattin, l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei 200 mila ospedalieri non medici, scaduto il 31 dicembre 1970. Per i braccianti, in agitazione per il rinnovo del patto nazionale, domani è previsto un incontro col ministro del lavoro. Uno sciopero generale di 24 ore dei lavoratori delle centrali del latte è stato proclamato per il 18 gennaio prossimo dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti. Le tre segreterie nazionali dei sindacati di categoria hanno comunque assicurato che verrà garantito il rifornimento di latte agli ospedali e alle scuole materne.

Infine uno sciopero articolato di 18 ore da svolgersi entro il 24 gennaio dei 40 mila lavoratori del settore vinicolo e liquoristico è stato proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Il calendario dello sciopero è il seguente: 8 ore di sciopero nazionale il 20 gennaio e 10 ore di sciopero articolato da decidersi in sede locale.

Matteo Giambi

150 STUDENTI denunciati a Siena

Siena, 13

Centocinquanta studenti di varie scuole superiori senesi e del liceo classico di Montepulciano sono stati denunciati dal sostituto procuratore della Repubblica di Siena, dott. Janquinta per una serie di reati che essi avrebbero commesso nel corso di varie manifestazioni, agitazioni e proteste avvenute nei mesi scorsi in quasi tutte le scuole del capoluogo e della provincia. *(Italia)*

DOMANI A MILANO corteo per Palach

Milano, 13

Domani, sabato, alle 16.30, sarà ricordato a Milano il terzo anniversario della morte di Jan Palach, lo studente cecoslovacco che si diede fuoco per protestare contro l'intervento dell'Unione Sovietica nel suo paese dopo la cosiddetta «primavera praghese». La manifestazione, che si terrà in piazza Oberdan, è organizzata dal «Gruppo spontaneo anticomunista Jan Palach» e vi aderiscono il Comitato di solidarietà col movimento di resistenza russo e il Fronte nazionale della gioventù di estrema destra. Dopo l'intervento di un esule cecoslovacco, si formerà un corteo fino a Porta Vittoria.

INIZIATIVE REGIONALI

L'AMBASCIATORE RUSSO ospite dell'Emilia

Bologna, 13

L'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia, il consigliere dell'ambasciata per le scienze e le tecniche, e il primo segretario, sono stati ricevuti dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna.

Nel corso del cordiale colloquio, l'assessore Stefani — informa un comunicato — ha illustrato all'ambasciatore i problemi e l'attività della regione, «Per la prima volta in Italia — ha detto Stefani — le forze popolari sono chiamate ad amministrare non solo gli enti locali, ma una parte dello stato». Agli ospiti sono state poi donate, anche a nome del presidente Fanti, assente per impegni precedentemente assunti, tre ceramiche artistiche della città di Faenza. I diplomatici sovietici sono stati anche ospiti del presidente del consiglio regionale e del sindaco di Bologna. *(Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

DOMANI IL VERTICE

co che si svolga nel pieno rispetto delle norme statutarie».

Il punto di vista del PRI favorevole ad una crisi di fondo che porti ad un reale chiarimento sui problemi essenziali in campo politico economico e sociale è stato ribadito da un nuovo editoriale della «Voce repubblicana» in chiave polemica nei confronti del PCI e, in particolare, di Longo che aveva attaccato i repubblicani dalle colonne dell'Unità.

L'orientamento del PSDI è stato ufficialmente espresso in un documento approvato dalla direzione del partito a conclusione dell'ampio dibattito svoltosi ieri. Sottolinea l'esigenza dell'incontro collegiale per valutare l'uscita del PRI dalla maggioranza come fatto di crisi. Il documento sostiene che «non esistono nella presente situazione italiana soluzioni politiche valide al di fuori della coalizione di centrosinistra». Il documento enuncia poi una serie di richieste politico-programmatiche e cioè l'esigenza che la coalizione di centro-sinistra e il governo affrontano l'ultimo anno della legislatura con scrupolosa ricognizione delle condizioni del paese e con una conseguente puntualizzazione del programma legislativo. Il documento rileva la necessità di garantire l'ordine democratico, rendere la politica di centro-sinistra più conforme agli interessi della classe lavoratrice, promuovere condizioni per la ripresa produttiva del paese per restituire la fiducia, impegnare le risorse economiche disponibili in modo produttivo anche attraverso l'attuazione di programmi di intervento di tipo straordinario, l'approvazione sollecita delle riforme. Dal documento approvato dalla direzione del PCI emerge inequivocabilmente l'opposizione ad una lunga crisi.

I comunisti indicano infatti innanzitutto la necessità di «evitare le lacerazioni che sarebbero portate dal referendum» e rilevano l'urgenza di «misure per stroncare la reviviscenza fascista» così come di misure economiche che facciano fronte alla serietà della situazione e cioè un immediato rilancio degli investimenti produttivi pubblici, l'approvazione della riforma sanitaria, della casa, la trasformazione della mezzadria e, in politica estera, la convocazione per la conferenza sulla sicurezza europea entro il 1972, il riconoscimento della repubblica democratica tedesca e della repubblica nordvietnamita.

Il documento conclude ribadendo l'opposizione a elezioni anticipate che costituirebbero un rinvio della soluzione di problemi urgenti.

Contrario ad una soluzione che porti alla ricostituzione del centro-sinistra si è detto invece il PLI. La direzione del partito ha ascoltato oggi un'ampia relazione di Malagodi e ha approvato un documento in cui si pone in luce il pericolo di «ulteriori errori» da parte delle forze democratiche e soprattutto da parte della DC. Il documento sottolinea poi «i guasti» provocati dalla «ormai logora formula di centro-sinistra» ed auspica una politica di riscossa democratica che porti al superamento della duplice crisi politica ed economica.

R. P.

INCHIESTA CONCLUSA sullo scandalo Anas?

Roma, 13

Anche oggi si è riunita a Montecitorio la commissione inquirente per i procedimenti di accusa, la quale sta esaminando i documenti, inviati dalla magistratura, riguardanti le gare di appalto del ministero dei lavori pubblici. Secondo voci, che tuttavia non sono confermate ufficialmente, la commissione sta per concludere il suo lavoro che, come è noto, è coperto dal segreto istruttorio ed è circondato da uno scrupoloso riserbo.

La riunione di oggi, che si è protratta sino a tarda sera, potrebbe essere quella conclusiva; tuttavia sull'albo delle commissioni parlamentari è affisso un avviso di «eventuale» convocazione della commissione anche per domani. *(Ansa)*

SCIAGURA STRADALE

MANCATA PRECEDENZA: un morto a Fiume

Fiume, 13

Un grave incidente che è costato la vita a un automobilista è accaduto stasera sul viale Marx ed Engels a duecento metri dall'ingresso principale dei cantieri navali Tre Maggio. Una vettura «Austin» targata RI 273-00 nello scendere la via Lussino per imboccare il viale principale non concedeva la precedenza a una «Ford Escort» targata RI 386-77.

L'urto è stato così violento che la parte anteriore della «Austin» è volata in mezzo alla strada. La «Ford» invece finiva sulla sinistra del viale proprio nel momento in cui un'autobotte, proveniente da Cantrida, sopraggiungeva diretta verso il centro cittadino. La «Ford» rimaneva letteralmente incastrata sotto l'autobotte.

Dalle lamiere contorte veniva estratto il conducente, che spirava durante il trasporto all'ospedale. Data l'ora tarda sono ancora in corso gli accertamenti sulla dinamica della disgrazia, come pure le ricerche per conoscere l'identità della vittima e del conducente dell'«Austin». *(B. P.)*

Il vizio dell'onestà

MI piacerebbe tenere un diario. Per essere importante: tutte le persone importanti tengono un diario. Se no, come farebbero a pubblicare, dopo, memoriali, ricordi, autobiografie et similia? Mi sono sempre domandato, quando mi capita di leggere uno di questi voluminosi epistolari che da un po' di tempo sono tornati di moda, se, nello scrivere tutte quelle loro lettere, gli autori non avessero più in mente il libro stampato. Lettere intime nate per essere pubblicate!

E da qui la considerazione che la sincerità è impossibile. Intendo la sincerità integrale, completa, aperta, come un colloquio con se stesso e senza testimoni. Nell'atto stesso in cui uno prende carta e penna e si accinge a dire di sé, a mettere in cifra il suo pensiero, questo gli si distorce nelle dita, se non già prima nel cervello, si adatta al mezzo, quanto meno si «letteralizza», assume forma e aspetto del brano letterario, destinato a un magari ipotetico lettore che non è l'autore. Ma anche quando il diario è tenuto come strumento di chiarificazione, di spiegazione a se stesso, di decantazione; anche quando la confessione è usata come catarsi e purificazione per poter riprendere il cammino con nuova fiducia, anche in questi casi chi scrive presume o implica quanto meno il se stesso come lettore di sé: un lettore di un altro momento, futuro, con l'animo del poi, spesso giudice severo e impaziente, quasi sempre impietoso. E questa implicazione opera nel subcosciente come una spia, un campanello d'allarme: mai l'atto dello scrivere può prescinderne, la sua strumentalità è sempre condizionata da quel futuro controllo che impone una censura preventiva.

Bisognerebbe poter fotografare il pensiero, forse solo così. Ma neanche così, dopotutto, non vedo perché si dovrebbe poter catturare il pensiero alla radice del suo nascere anziché quello cosciente, già elaborato in funzione di un successivo giudizio, nostro o altrui.

E perciò non scriverò il diario, ahimé, non sarò mai una persona importante. E, tuttavia, questo tornarci sopra di tanto in tanto, mi costringe a qualche riflessione.

Anzitutto, sincerità e onestà è la stessa cosa? L'onestà totale esiste? E' possibile? C'è mai stato un uomo completamente, integralmente onesto? Uno che non sia mai sceso a compromessi non dico con gli altri, ma con se stesso, con la propria coscienza? Se c'è mi piacerebbe conoscerlo. Anzi, penso che lo si riconoscerebbe a distanza, di fuori, senza neanche bisogno di parlarci.

Intanto, sarebbe nudo. Non vedo come un uomo di questa rarissima specie potrebbe indossare vesti, che sono sicuramente camuffamenti, simulazione di sé, un modo di nascondere addirittura la parte grossa della personalità — il corpo fisico — e non parliamo dell'anima, dei sentimenti, del carattere. Trovarne uno che non abbia mai detto bugie, neppure a fin di bene ,perché la bugia in sé non potrebbe giustificarsi neanche con uno scopo nobile e generoso. Nudo, con capelli e barba al naturale, fin dove natura li cresca. E scalzo, ovviamente. Mi resta un dubbio sul fatto del lavarsi, non so come metterla questa storia dell'igiene. E' una superfetazione anche questa? Anche questa una deviazione dall'onestà integrale?

La civiltà in blocco è disonesta, questo mi pare ovvio. Di più, essa è addirittura un sistema organico di disonestà, di alterazioni del vero, di compromessi, transazioni, convenzioni, regole costrittive e permissive, deviazioni dalla verità di ognuno, sacrificata sull'altare di esigenze collettive, in ogni modo una modificazione artefatta delle singole nature individuali.

E' falso quello che mangiamo: ogni giorno più falso, naturalmente, oggi; ma intendiamoci, falso sin dalla origine. Mangiamo cose vive, togliamo la vita altrui per nutrire la nostra. Bé, accettato il principio, non vedo, filosoficamente parlando, in che cosa ci distinguiamo dagli antropofagi. Solo nella scelta di ciò che ammazziamo per mangiare. Mi pare una distinzione da poco. Tutti cercano la via della minore resistenza e l'uomo, si sa, anche come commestibile, è il più difficile da ridurre a ragione. Non si presta volentieri, ecco; oppone la sua intelligenza a quella del potenziale sopraffattore: lo induce al patto di non aggressione. Così, tutt'insieme, mangiamo solo gli animali che non sanno difendersi. Alcuni, anzi, li alleviamo indifesi per poi mangiarli.

Il capitolo dell'onestà volgarmente intesa, quella del denaro, per intenderci, offre spunti di meditazione anche più amari. Chi è onesto, in tal senso? Chi senza peccato? Chi scaglierà la prima pietra? L'astuzia è già disonestà, come la bugia. Il mondo degli affari, passato al setaccio dell'onestà, si sfascia: un mondo di onesti probabilmente si risolverebbe in un mondo di affamati, di straccioni. Si usa dire (si pensa) che nel commercio l'onestà comincia ad affare finito, quando si è già venduto all'ingenuo la patacca come merce di prima qualità o comperato iugulando il venditore stretto da bisogni impellenti. Dopo, magari, si fa l'elargizione agli spastici o al nido d'infanzia o alla fondazione , preferibilmente col nome nel giornale: tante elargizioni, tanta carità cristiana, tanta onestà compensativa.

Ci sono preti che predicano bene e razzolano male. E così maestri, educatori, uomini politici, uomini di governo. La politica è sinonimo — credo che siamo tutti d'accordo — di disonestà, anche nei casi migliori, senza scendere al furto e al peculato per distrazione.

—Per quanto grande sia la nostra onestà, diceva Renard, è sempre facile e possibile classificarsi in una categoria di ladri. Ma, ancora più crudo, è Marziale: l'uomo onesto non è che un principiante. E Bernard Shaw: «Per la pratica dell'onestà è assolutamente indispensabile disporre di una rendita sufficiente».

Si tratterebbe allora di fissare il limite della sufficienza, problema pratico anche questo insolubile. Ogni onestà ovviamente ha il suo prezzo, e non solo quella delle donne. Persino il sacrificio personale per il proprio ideale odora di zolfo. Onesti o non piuttosto ambiziosi, vanesi, infatuati, estatici, allucinati, isterici, i tanti martiri, eroi, filosofi morti sulla via che ci ha fatti, come si dice, «civili»?

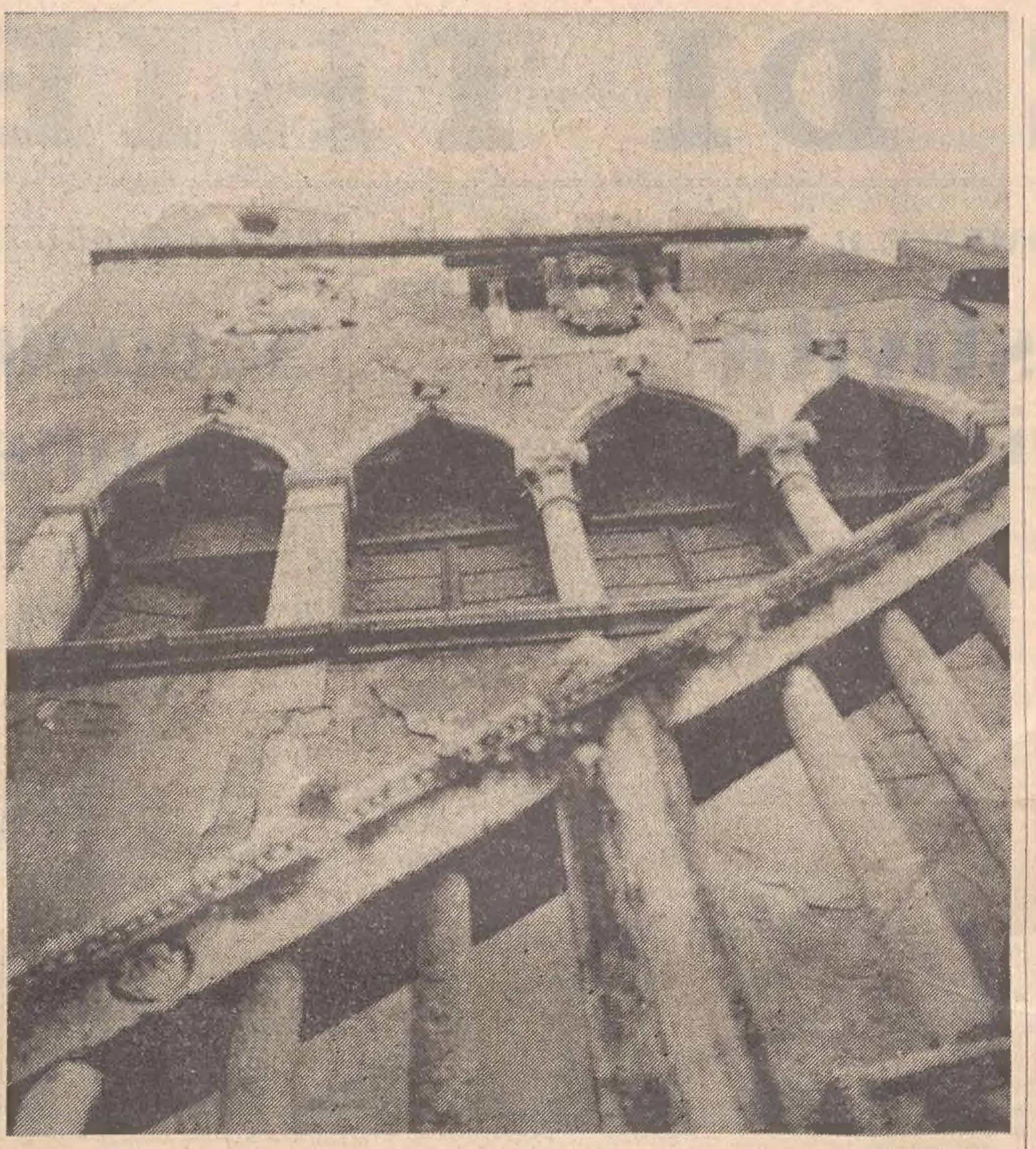
L'onestà totale, assoluta, disinteressata, non sembra appartenere alla natura dell'uomo. Non è dunque una virtù, perché la virtù dev'essere uno stato di natura, non un raggiungimento estravagante e miracoloso. Che sia un vizio?... Guardiamoci dai viziosi, di qualunque specie.

Manlio Cecovini

Mostra bozzetti del concorso Alitalia

Roma, 13

Martedì prossimo verrà aperto allo scalo nazionale dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, l'esposizione dei 607 bozzetti che hanno partecipato al recente concorso indetto dall'Alitalia in congiunzione con la emissione filatelica predisposta dal Ministero delle poste e telecomunicazioni a celebrazione del venticinquennio della compagnia aerea di bandiera.



(«Giornalfoto»)
Uno scorcio del Palazzo Pretorio di Capodistria in una felice ed eloquente inquadratura

ULTIMA EDIZIONE ANNOTATA DELLO SCRITTORE VERONESE

Il nuovo ciclo di Salgari non «risciacquato in Arno»

Con «Sandokan alla riscossa» si chiuse l'autentica saga della giungla Lavaggio linguistico fiorentino per «La riconquista di Mompracem»

Nel febbraio del 1909 Emilio Salgari indirizzava a uno dei più espressivi illustratori del suo mondo letterario, Giuseppe Gamba, questo suo sfogo epistolare: «La professione dello scrittore dovrebbe essere piena di soddisfazioni morali e materiali. Io sono invece inchiodato al mio tavolo di lavoro per molte ore del giorno e per alcune della notte, e quando riposo sono in biblioteca per ricerche e per documentarmi. Mi fanno ridere certi autori che hanno tutto il tempo possibile per scrivere, trascrivere, rivedere e correggere i loro lavori, e poi ben copiati e lindi, portarli all'editore... Io debbo invece scrivere a tutto vapore cartelle su cartelle e subito spedire alla casa editrice senz'aver avuto, purtroppo, né il tempo, né la soddisfazione, di rileggere e correggere...».

La lettera è riportata come nota a margine in uno dei volumi Mondadori che concludono — a cura di Mario Spagnol e la collaborazione di Giuseppe Turcato — il «nuovo» ciclo della giungla. Si tratta di tre romanzi, racchiusi in cofanetto, come i precedenti sette usciti in due turni sul finire del '69 e del '70 secondo un criterio di ricostruzione filologica che va a tutto merito dell'editore e dei curatori. Per questo s'è parlato di conclusione del «ciclo». Sappiamo benissimo che dopo «Il re del mare», «Alla conquista di un impero» e «Sandokan alla riscossa» (che sono i tre volumi in questione), uscirono a firma di Emilio Salgari «La riconquista di Mompracem», «Il bramino dell'Assam», «La caduta di un impero», «La rivincita di Yanez». Ma non appariranno nelle edizioni «annotate».

Il perché lo spiega abbastanza chiaramente Spagnol, e ce ne dà conferma a viva voce Giuseppe Turcato, il «salgarista» veneziano che da vari anni raccoglie pazientemente un dossier, divenuto ormai cospicuo, composto di testimonianze (compresi anche rarissimi documenti autografi) sull'uomo Emilio Salgari. Proprio perché lo scrittore veronese scriveva sempre a mano, velocemente, senz'avere il tempo di rileggere e quindi di correggere, è andato incontro a vari infortuni involontari: a una cattiva composizione da parte dei tipografi che talora mal leggevano sulla sua grafia soprattutto le denominazioni esotiche di oggetti, luoghi, animali, vegetazione; e a una ulteriore correzione, decisamente arbitraria, da parte degli incaricati degli editori stessi.

Scrive infatti Mario Spagnol: «Con "Sandokan alla riscossa" si conclude a nostro giudizio l'autentico ciclo della giungla. E' vero che nel 1908 apparirà, sempre da Bemporad, "La riconquista di Mompracem", ma se — com'è probabile — ci fu a fondamento di questo libro un originale salgariano, esso fu tanto e così a fondo "risciacquato in Arno" dall'editore fiorentino da slavarlo del tutto».

Il ciclo comunque chiude con quello che possiamo anche noi considerare il più riuscito romanzo di Emilio Salgari. Venne scritto nel 1907, come primo per l'editore Bemporad che offrì allo scrittore un contratto (in apparenza) più vantaggioso di quanto non si fosse verificato col precedente editore, Donath di Genova. Salgari si trovò tra le mani un'offerta di 10 mila lire annue per quattro romanzi, e vien da sé pensare che sentendosi psicologicamente più tranquillo (cambiò casa, allora: un villino con un po' di verde davanti, alla periferia di Torino), nonostante i quattro figli ancora in tenera età che gli sgambettavano intorno chiassosi, poté fornire a Bemporad un testo maggiormente pensato.

«Alla conquista di un impero», il romanzo precedente, egli invece lo scrisse forse per forza. Impegnato alla consegna dal contratto che lo teneva legato a Donath, per liberarsi del quale dovette sborsare circa duemila lire che Bemporad anticipò per lui, sottraendole quindi dal compenso annuo. E' una cosa abbastanza minore, benché autentica.

Sono queste rivelazioni che Giuseppe Turcato, nel suo studio allogato all'ultimo piano di un palazzo della centralissima Venezia, ci fa sfogliando il suo enorme carteggio salgariano. Turcato è affezionato a Salgari, ne parla come di un fratello, di un padre. Piano piano dai documenti illustrati con le sue parole esce corposa una figura viva, dolente e carica di vitalità; un bohèmien romantico che le traversie della vita sconfissero in modo tragico. La malattia polmonare della figlia, la malattia mentale della moglie, la perdita quasi totale della vista del suo occhio sinistro: tutti motivi che incisero sul suo rendimento e che ridussero il pur allettante contratto di Bemporad a una misera cosa.

Cosa pubblicherà, come strenna futura, filologicamente annotata e come le altre in libreria riccamente e sapientemente illustrate, l'editore Mondadori tramite Spagnol (e Turcato) per il futuro? Restano almeno una quindicina di bei romanzi fuori ciclo, genuinamente salgariani e quindi rivelatori di quella capacità che lo scrittore aveva di affascinare e travolgere col suo senso magico e diremmo onirico dell'avventura. Da «Capitan Tempesta» a «Le stragi delle Filippine», da «I pescatori di balene» a «L'uomo di fuoco», da «La montagna di luce» a «La favorita del Madhi» (in cui si ritrova Wiston Churchill giovanissimo corrispondente di guerra), e altri. Le scelte, sicuramente, cadranno su alcuni di questi titoli.

Gianni Venantino

Nixon personaggio dell'anno

Il Capo di Stato americano Nixon è stato scelto come personaggio dell'anno appena concluso dai lettori di «Storia Illustrata», il mensile edito da Mondadori. Nel corso dell'ormai tradizionale referendum annuale indetto dalla rivista, Nixon è stato scelto come personaggio più rappresentativo del 1971 per l'impulso e le svolte impresse alla politica mondiale. Dopo Nixon, i voti sono andati a Brandt, Mao e Kissinger. In generale, quindi, il 1971 è l'anno dei capi di stato.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Beryl Cunningham, l'attrice di colore molto nota in Italia, ha scelto Roma come sua dimora abituale. Eccola ripresa in Piazza di Spagna, mentre acquista collane dagli «hippies»

FORSE NON CROLLERA' UNO DEI PIU' ESEMPLARI MONUMENTI VENETI

Da Lubiana una mano al Pretorio di Capodistria

Messi a disposizione per i restauri più urgenti 120 milioni di vecchi dinari I lavori in armonia con il progetto di risanamento - Il probabile impiego

DAL NOSTRO INVIATO

Lubiana, gennaio

«Abbiamo deciso d'intervenire per salvare il Palazzo Pretorio di Capodistria da un possibile crollo, o comunque da danni maggiori. Questo, come prima fase; poi ne seguirà una altra, di allestimento e arredamento degli ambienti».

Sembra musica proibita, dopo tutti i dubbi, le attese, le delusioni, il ritornello della mancanza di soldi. Chi la suona questa musica — tanto gradita per chi ha a cuore la conservazione delle opere d'arte, che appartengono a tutti, perché il loro afflato è di universalità — è l'ing. Marijan Kolaric, direttore dell'Istituto per la tutela dei monumenti della Repubblica di Slovenia. Sono nel suo ufficio, qui a Lubiana, e sul tavolo del direttore, assieme a tante altre, c'è anche la pratica del Pretorio di Capodistria.

L'ing. Kolaric si rende conto della sorpresa che la sua affermazione ha provocato, e si affretta ad aggiungere: «Sì, questa è la nostra decisione, e mi auguro proprio che la Repubblica di Slovenia possa dare un contributo sostanziale al Comune di Capodistria».

Lo guardo, e la sicurezza di prima sembra illanguidirsi. E il direttore: «Questo è quanto stabilito, manca solo il voto di approvazione. Ci vuole ora soltanto che quelli là alzino la mano». E indica, fuori dalla finestra nella quale si specchiano i tetti chiazzati di neve, la direzione in cui sorge, a due passi dall'Opera, il palazzone della «Skupcina». Ma è naturale, conoscendo l'estrema cautela nelle affermazioni di chi occupa un posto come quello di Marijan Kolaric, che quel voto sia ormai scontato; se si verificasse il contrario, allora ci sarebbe da preoccuparsi molto seriamente per l'esistenza di quel magnifico monumento capodistriano. Anzi — per fugare ogni dubbio — mi indica anche la data approssimativa: marzo, sì che in maggio-giugno i lavori potrebbero avere inizio, per essere portati a termine prima di un anno.

Le parole sono belle, vorrei dire che non costano nulla: sono i soldi, tradotti in cifre, quelli che contano. E i soldi, ci sono? I soldi ci sono, mi assicura Kolaric. L'Assemblea cittadina di Capodistria (come dire l'amministrazione comunae) ha già stanziato per queste opere 20 milioni di vecchi dinari; altri 60 milioni figurano nel bilancio del '72 di quella amministrazione; e infine 40 milioni dovrebbero arrivare da Lubiana. Intendiamoci: una vera e propria mano data a Capodistria, per aiutarla a risolvere questo delicatissimo dilemma. Che è quello della mancanza di fondi, cui la Repubblica — appunto — intende ora sopperire.

Ecco: ammettiamo che i deputati sloveni abbiano già alzato il braccio. Vi sono a disposizione 120 milioni di vecchi dinari. Che si può fare con questa somma? Si arriva al consolidamento statico del palazzo, che denota l'aggressione dei secoli, aggravata da una iniziativa concretata qualche anno fa, e che certamente non si è dimostrata positiva per la stabilità del Pretorio. Centoventi milioni, quindi, per la prima fase, e qui entra in causa il progetto stilato dall'ing. Stojan Ribnikar, che il direttore dell'Istituto per la tutela dei monumenti della Slovenia mi illustra nei suoi vari punti.

Anzitutto si dovrà concretare il rinnovo del soffitto corroso del pianoterra, mentre si provvederà al collegamento radicale in orizzontale delle mura esterne al pianoterra stesso e negli altri piani. Quindi la copertura del tetto, con la sostituzione di circa la metà delle tegole e delle parti in legno ormai rovinate, e la completa opera di bandaio e fabbro (rinnovo delle grondaie, dei sostegni e dei tubi di scarico). Una parte importante è il risanamento della scalinata di rappresentanza (saranno tolti il pavimento, i gradini, i materiali tra gli archi; quindi sarà isolato e riempito di cemento il pavimento della scalinata, e poi ancora verranno ricostruiti i gradini e i parapetti della scalinata stessa).

E ancora: asporto di tutte le malte e rivestimenti delle mura, delle pareti e dei soffitti e sostituzione delle travi corrose; riempimento e stuccatura di tutte le screpolature e fessure nelle mura portanti; rinnovo delle malte e altri lavori di artigianato.

Questi lavori — è sempre il progetto Ribnikar — sono in armonia con il progetto fondamentale di risanamento, che prevede il rinnovo di tutti i soffitti con collegamenti orizzontali e con il rafforzamento delle fondamenta; quest'ultimo non è previsto nella prima fase di lavoro, dato che non si dovrebbe avere un aumento dei pesi verticali.

L'edificio — si assicura — è costantemente sotto controllo con «vetrini-spia» collocati in tutte le fessure delle mura portanti. Anche a lavori conclusi (nella prima fase, quella del cosiddetto risanamento) e pure nella stuccatura con iniezioni di cemento nelle fessure, verranno collocate le «spie», che serviranno da guida per le successive fasi di restauro (eventualmente il rafforzamento delle fondamenta, la sostituzione dei soffitti, ecc.).

Per questa fase, quindi, i soldi ormai ci dovrebbero essere. Poi, naturalmente, bisognerà provvedere a rendere agibile decorosamente il palazzo. Anche su questo punto le idee dell'ing Kolaric sono chiare: una parte del Pretorio (la sala maggiore e alcuni servizi) costituiranno la sede di rappresentanza del Comune di Capodistria; negli altri ambienti nulla vieta che ritornino gli uffici del tribunale, come già in passato.

E' evidente che per raggiungere quest'altra tappa, pure importante, ci vorranno altri fondi. D'accordo. Sarà il tempo a indicare da quali fonti potranno essere attinti. Fondamentale, ora, è prendere atto di questa decisione di Lubiana, e auspicare che possa concretarsi nel più breve tempo possibile.

Ranieri Ponis



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Rosso e bianco: questi i colori che Miss Dior ha scelto per questi due modelli della collezione primavera-estate

Mostre d'arte

GLEREAN

Renato Glerean, che attualmente espone nella galleria del Sagittario a Udine, è un giovanissimo di Latisana poco più che ventenne ancora studente dell'accademia di Venezia. Questa è la sua prima personale, ma ha già preso parte a più d'una collettiva. Forse si potrebbe dire che anche lui, come tantissimi altri della sua età, mette il carro davanti ai buoi, cioè che si preoccupa prima della tematica e poi del modo di svolgerla, di comunicarla. Si fa presto a dire della tematica: basta riferire alcuni titoli dei dipinti: «La morte del "Che"», «Guevara e il suo mondo», «Vittoria in catene», «L'uomo e il progresso». Tematica, dunque, protestataria che viene, e non c'è motivo di dubitarlo, da un sincero scontento per le cose come vanno in questi tempi. Ciò concesso, rimane da vedere, appunto, come Glerean, con quali mezzi d'arte, si esprime. Ecco. Per prima cosa salta agli occhi una ancora non avvenuta registrazione della lezione accademica sul ritmo, dirò così, del traslato fantastico o, forse meglio, del traslato culturale. Il disegno fatica a sganciarsi, più che da un realismo, da un naturalismo ancora di movenze ottocentesche mentre il colore, quando interviene con fini risolutivi, arriva ad aggressività derivate da certa trasfigurazione contemporanea, da certe asprigne contrapposizioni cromatiche che, tuttavia, non hanno ancora la forza di abbandonare del tutto le smorzature tonali. C'è però parecchio di positivo in questo giovanissimo: un nervo che mi pare innato e che alla fine vivifica con calore emotivo la precostituita posizione mentale.

A. M.

Sui monti dell'Istria

Nella sala maggiore della propria sede in piazza dell'Unità d'Italia 3, la Società Alpina delle Giulie, sezione triestina del Club Alpino Italiano, ha ordinato in una grande ed esauriente mostra retrospettiva i documenti sull'attività delle società escursionistiche istriane nel periodo dal 1875 al 1940. A chi sale in funivia sulla Tofana di Mezzo, la conquista del Monte Maggiore sembrerà impresa epica o forse ridicola, ma comunque inutile e perciò relegabile in quella mitica preistoria ottocentesca che, purtroppo, è soltanto in piccolissima parte il passato dei nostri figli. Eppure erano imprese alle quali si dedicavano gentili e graziose fanciulle. Le loro gonne sfioravano l'aspro terreno dell'Istria montuosa. La gelida spietatezza dell'istante risucchia ora sulle fotografie l'onda del tempo e l'istante di allora è il reciproco del senso patetico che adesso ci assale, vedendo quelle fotografie. Sono sentimenti che si provano sempre, visitando qualsiasi mostra documentaria. Qui, per noi, hanno un valore diverso. Il turismo ha avvicinato le vette, ma l'Istria s'è allontanata a dismisura.

VECCHIET

Franco Vecchiet alla Libreria Triestina di via San Francesco 20. Il giovane incisore, allievo di Cernigoj, sta attraversando una fase assai felice. Ha attenuato lo schematismo un po' forzoso dell'assemblage senza rinunciare all'assunto fondamentale della sua ricerca, incentrata sulle rotelle dentate, sulle catene, sugli oggetti meccanici. Il passaggio è stato facilitato dalla omogeneità della tecnica, che in questa personale è soltanto la grafica. Le stampe in grigio, argento e rosso stinto immergono i segnali della composizione emblematica in un'aura vagamente organica, in un clima lievemente onirico. Rilievi e affossamenti, scomparti lucidi e opachi, ritmo geometrico delle figure sono le parti di un unico tessuto e la delicatezza delle modulazioni suggerisce all'osservatore attento il lento affiorare del tema compositivo.

BABUDER

Giovanni Babuder alla sala Russo di Trieste. Incontrare i dipinti di questo cordiale e semplice artista è aprire una parentesi serena lungo il percorso della nostra esplorazione. Serenità non significa spensieratezza. Anche la pittura di Babuder richiede una partecipazione. Bisogna ripercorrere nel tempo e nello spazio il cammino del pittore. Seguiamolo fra i grandi alberi che fiancheggiano le stradine della periferia, che irrompono dai muri di cinta, che s'alzano melanconici nella pianura. A volte le fronde risplendono lucenti per la pioggia recente, altrove la loro polverosa opacità prelude il trascolorare autunnale. Bluastro, verde, giallo, arancione accendono la musicalità del vero e del vivo. Ed è un discorso robusto, condotto con sprezzante bravura all'aria aperta, alternando il pennello alla spatola e le lunghe strisciate ai brevi tratti incrociati. Quando dalla concitazione il paesaggio riemerge unitario e il tessuto delle macchie scala ariose profondità tonali oppure il rialzo compatto di una verde barriera chiude lo sguardo, Babuder è felice. C'è però il rischio che il canto non si alzi. Ed è necessario ritentare ancora, con accanimento ma senza irosità, cogliendo il momento buono.

LICIA CIONI

Licia Cioni alla Rossoni di Trieste. Il ricordo dei dipinti esposti nelle precedenti personali — una pittura sofferta, un poco pesante... — viene cancellato completamente dalla vena fresca e nervosa di questi disegni a china, completati da leggere ombreggiature a colori acquerellati. Una linea sottile, fluida, ondulata raccoglie l'impressione immediata dei luoghi celebri della città e del suburbio triestino. Il gusto rapido della vignetta sfiora accenti caricaturali. Ed è anche questa una lezione di lettura dell'architettura, un modo di rendere familiare e simpatico il volto di pietra del nostro passato. Le cose riacquistano mobilità. La chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il Palazzo della Borsa, il cancello d'entrata del giardino pubblico, la bronzea schiena di Domenico Rossetti, le casette di Basovizza o di Cittavecchia sono i fogli di un unico album e le immagini scorrono via veloci, più veloci del breve tempo impiegato per schizzarle sulla carta. Né c'è da temere che tutto si uguagli e che tutto, alla fine, venga annullato. Anzi, proprio dalla prontezza scherzosa del disegno viene il miglior collaudo della tenerezza di fondo dell'artista, sotto il profilo soggettivo, e del rispetto per la città e per le borgate carsiche, quanto all'atteggiamento verso l'oggetto della rappresentazione.

I. N.

La rassegna dei libri

L'ASSASSINIO DI GIUSEPPE GIRALDI RIEVOCATO DAL FIGLIO

Una bella prova d'amore

Oggi va così: la moda impedisce di dimostrare sentimenti. Deve essere per via del tardo romanticismo, quando il sentimento era diventato sentimentalismo e lo spartiacque tra le due cose — in realtà enormemente diverse — non facilmente individuabile. A un certo punto era fatale che la gente si stufasse: tanto è vero che l'antiromanticismo dura ancora e ad esso s'è mischiato — addentellato o causa efficiente non si sa — il terrore dell'ovvio, tanto che ovvio e sentimento vengono comunque liquidati, forfettariamente, con un'unica infamante qualifica: retorica.

Come tutte le mode, anche questa ignora i mezzi termini, cosicché si guarda con maggior simpatia e indulgenza un grassatore o un maniaco che non una persona che abbia, magari solo qualche volta, il cattivo gusto di abbandonarsi alla retorica. Solo che, come tutti gli estremismi, anche questo non tiene conto delle sfumature; e a volte le sfumature sono maledettamente importanti e a non tenerne conto si rischia di perdere il contatto proprio con le cose che più contano, nella vita degli uomini.

Per questa ragione, secondo noi, è un fatto salutare che ogni tanto qualcuno si ribelli alla mania, in fondo dissacratrice, di voler inventare nomi nuovi a valori eterni, rendendo torbido e oscuro ciò che invece è necessariamente chiaro e limpido; velando dietro falsi pudori alcune verità elementari senza le quali stare al mondo diventerebbe semplicemente insopportabile. E smettiamo, per favore, di preoccuparci se valori e verità hanno un'etichetta abusata e frusta: sta a noi darle un senso e un contenuto, trasfondendo in essi la nostra vitalità, se l'abbiamo; in caso contrario liberi tutti di cercare stampigliature sgargianti e coreografici messinscena per nascondere la sterilità e il deserto.

Fabio Giraldi non ha bisogno di barricarsi dietro intricati grovigli di parole: egli è proprio tale e quale lo si legge nel suo libro, «L'assassinio di Giuseppe Giraldi», nel quale non ha avuto paura di rivelarsi. Ha fatto benissimo, naturalmente. Nel libro ha messo quello che sentiva: e poiché sentiva amore e odio, rancore e gratitudine, li ha chiamati proprio così, sfidando la retorica e superandola. Qui è pienezza di sentimento, non certo sentimentalismo; qui è ricchezza di vita e virile accettazione del tributo doloroso che sempre si deve pagare — in contanti — per essere uomini fino in fondo.

«L'assassinio» è la storia di un uomo, il padre dell'autore; a parte ogni valutazione etica o estetica — che non può essere che positiva, per le ragioni che abbiamo cercato di esporre — si tratta indubbiamente di una vicenda interessante, soprattutto dal punto di vista storico. Parlando della sventura che colpì la propria famiglia, Fabio Giraldi viene a tracciare anche di necessità il clima degli anni in cui la tragedia si svolse; un clima di abusi di violenze incontrollate che anche Trieste conobbe agli inizi del ventennio fascista, prima che la forza avesse, sia pure momentaneamente, la meglio sulla ragione e mettesse a tacere ogni voce di dissenso per un periodo veramente troppo lungo.

Giuseppe Giraldi venne messo al muro, insieme al suo giovane collega tipografo Giorgio Müller, il 24 novembre 1921. All'origine dei rapimento e della successiva «condanna» ci sarebbe la coraggiosa reazione di Giraldi contro un tentativo d'intimidazione subito qualche giorno prima, nella sua qualità di sindacalista. Giorgio Müller, ventisette anni appena, morì subito; Giuseppe Giraldi riuscì miracolosamente a salvarsi, benché colpito da una pallottola che gli perforò un polmone e ne causò la morte dopo quattro anni di sofferenze.

Sembra appurato che non si volesse colpire Müller, ma Giraldi. Le sue colpe — gravi in ogni tempo ma soprattutto allora — erano l'onestà e la coerenza con le proprie convinzioni: ostile al comunismo, lo era anche, necessariamente, al fascismo, ben sapendo che né l'uno né l'altro potevano offrire all'umanità il progresso del popolo cui egli sinceramente aspirava. Onesto e coerente fu fino in fondo: scampato all'eccidio, non esitò a rischiare ancora la vita durante i mesi che precedettero il processo, il primo celebrato in Corte d'Assise a Trieste italiana. Il pericolo che corse fu sempre grande, tanto che per un lungo periodo fu costantemente protetto dalla forza pubblica; eppure non si allontanò mai, nemmeno per un attimo, dal suo fermo risoluto deciso atto d'accusa verso quelli che riteneva di avere riconosciuto con assoluta certezza come aggressori. Ma la giustizia degli uomini mandò assolti gli imputati. Il fatto suscitò grande eco non solo a Trieste, ma in tutta quanta l'Italia; ma tutto fu presto soffocato dalla paura. Sarebbe stato però logico aspettarsi che col ritorno della democrazia fosse riportato alla luce il martirio di una delle prime vittime del fascismo. Non è stato così: la memoria della gente è proprio corta, a volte.

Questo libro, con il suo incessante sforzo di obiettività, servirà a illuminare una delle pagine buie della nostra storia recente. Anche se resta, prima e sopra di tutto, la più bella prova d'amore che un figlio possa offrire al padre che fece appena in tempo a conoscere.

Chiara Santagada

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONE DEL CONSIGLIO IL 24 GENNAIO

Con l'urbanistica la ripresa al Comune

All'esame i piani per Barcola e Cattinara
Intervento per le casse esauste dell'Acegat

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi, esaurita la pausa natalizia, lunedì 24 gennaio: questo l'orientamento per la ripresa dei lavori consiliari emerso nel corso della seduta di ieri sera della Giunta.

Ancora non è stato deciso se l'organo consiliare verrà convocato per due oppure per tre sedute, anche perché sugli argomenti da affrontare in questo scorcio di mandato della attuale amministrazione elettiva, scaduta fin dallo scorso novembre e rimasta ancora in attività in seguito al rinvio delle elezioni, dovranno pronunciarsi nei prossimi giorni i capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio.

In ogni caso, si è appreso, il Consiglio non potrà ritardare la propria ripresa rispetto alla data indicata, in quanto il 24 gennaio scade il termine per l'approvazione della variante al piano regolatore relativa al vincolo ad esclusivo fine d'interesse pubblico della zona di Cattinara dove sta sorgendo il nuovo ospedale e dove è stato indicato il coincidente insediamento di sedi e d'istituti della Università: la delibera deve infatti venire approvata dal Consiglio entro un mese dall'avvenuta approvazione da parte della Regione, e tale termine scade appunto il 24 gennaio.

Inoltre, il Consiglio dovrà affrontare immediatamente lo esame delle opposizioni opposte da centinaia di cittadini a un'altra variante urbanistica, quella relativa alla cosiddetta «grande viabilità» con particolare riferimento all'arteria «sopraelevata» di Barcola: argomento, questo, che ha già sollevato discussioni e polemiche anche da parte di quella Consulta rionale.

Per il resto, l'ordine del giorno delle prossime sedute consiliari prevederà il disbrigo di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, rimasti inevasi nella precedente sessione, conclusasi dopo un lungo dibattito con l'approvazione del bilancio di previsione 1972. E anche la riunione di ieri sera della Giunta è stata dedicata all'ordinaria amministrazione. Unico argomento di rilievo, l'impegno della Giunta a intervenire in favore della Acegat per un'apertura di cassa di un miliardo 800 milioni, di cui l'Azienda municipalizzata ha assoluta e urgente necessità per far fronte a una mancanza di liquidità che fra l'altro le è di grave ostacolo per la corresponsione degli stipendi al personale e dei contributi assistenziali.

Scioperi del personale al «Santorio Santorio»

Il personale dell'ospedale pneumologico «Santorio Santorio» di Villa Opicina effettuerà una serie di scioperi nei giorni 17, 18, 19, 25, 26, 27 e 28 gennaio, nonché dal 1.o al 5 febbraio prossimo. Ne danno l'annuncio le tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, in un comunicato congiunto, nel quale affermano che «l'incomprensibile e l'inammissibile inerzia dimostrata dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti in ordine all'urgente soluzione dei problemi derivati dalla ristrutturazione dell'ospedale pneumologico, sta provocando gravissimi disagi, non solo al personale in esso operante, ma anche — cosa ben più pregiudizievole — agli assistiti».

Il documento continua quindi annunciando i prossimi scioperi, «allo scopo di sollecitare lo adeguamento dell'organico e delle strutture alle nuove esigenze funzionali del nosocomio». Concludendo, il documento cita le richieste del personale, e cioè «l'immediata definizione di un nuovo organico, l'inquadramento in esso secondo le legittime aspettative ed il trattamento economico conforme agli accordi nazionali vigenti nel settore».

LE VACANZE LUNGHE CHE PROMETTE IL 1972

Passate le festività occhio puntato sui «ponti»

Bisognerà attendere la fine di aprile per avere il primo
Poi ce ne saranno a giugno, agosto e novembre - Curiosità

Passate le feste natalizie, l'occhio corre subito al calendario per verificare le prossime possibilità di vacanza, alla ricerca dei più favorevoli «ponti». Intanto ci si imbatte, quale prossima scadenza festaiola, nel carnevale che quest'anno — cadendo, come si usa dire, alquanto «basso» — si concluderà già il 15 febbraio, preceduto dalla fatidica settimana grassa, il grande periodo dei veglioni, dei cortei mascherati e dei «balli delle bambole» (fin d'ora le vetrine dei negozi sono affollate di bellissimi, taluni «classici» taluni bizzarri, costumi in maschera).

E saltiamo al 19 marzo: la festa di San Giuseppe cade stavolta di domenica, senza dar luogo come altre volte alla possibilità di «ponti». Anche la Pasqua, appare bassa essa verrà solennizzata il 2 aprile, seguita dalla giornata festiva del Lunedì dell'Angelo. Una eventualità di «ponte» — data dalla possibilità di includere una giornata feriale tra due festive — sarà data dal 25 Aprile, che quest'anno cade di martedì. Un altro arco di vacanza — per i fortunati che possono permettersi tali «licenze» — potrebbe essere dato come ogni anno, dalla festività della Ascensione, che cadendo di giovedì (11 maggio) può invogliare a un «salto» di vacanze fino alla successiva domenica.

Un vero e proprio «ponte», finalmente, ai primi di giugno: il 1.o giugno, un giovedì, cadrà la festa del Corpus Domini, e il giorno dopo la festa della Repubblica: sarà facile includervi il sabato per riprendere il lacoro appena il lunedì.

Anche il Ferragosto, cadendo di martedì, potrà rappresentare la conclusione di un «ponte» iniziato già il sabato precedente. Un'altra bella occasione, ai primi di novembre: un «ponte» di ben cinque giorni, in quanto il 1.o novembre cadrà di martedì e il 4 novembre di sabato, in maniera da estendere l'arco di vacanza alla domenica (taluno potrà addirittura saltare il lunedì 31 ottobre e da domenica 30 ottobre fare ininterrottamente festa per un'intera settimana). Altra fortunata coincidenza, in dicembre, la festa della Immacolata Concezione, che cade di venerdì e che offre quindi il destro per «saltare» il sabato e far così tre giorni consecutivi di vacanza.

E le festività natalizie? La vigilia cadrà di domenica, quindi le giornate di festa saranno tre consecutive. Anche il giorno di S. Silvestro cadrà di domenica, e le giornate festive saranno quindi due.

Il 1972 è, come noto, anno bisestile. E ciò provocherà qualche spostamento di date nell'inizio ufficiale delle stagioni: così la primavera comincerà il 20 marzo (alle ore 13.22 per l'esattezza astronomica), l'estate il 21 giugno (alle ore 8.06), l'autunno il 22 settembre (alle 23.33) e l'inverno il 21 dicembre (alle 19.13). Sempre nel campo astronomico, non vi sono altri «fenomeni» rilevanti da segnalare quest'anno. Si verificheranno due eclissi di sole ed altrettante di luna, ma nessuna di esse sarà visibile da noi. La prima eclisse di sole è prevista già per questa domenica, 16 gennaio, ma sarà visibile soltanto nelle regioni antartiche e nell'estremo limite del Sud America; seguirà il 31 gennaio un'eclisse di luna avvertibile nel Sud-Est asiatico, nel Nord e nel Sud America e nel continente australiano (praticamente, ai nostri antipodi); il 10 luglio si avrà un'eclisse totale di sole, che — unica — sfiorerà marginalmente l'Europa (parte della Spagna e della Francia, dell'Inghilterra e della Scandinavia); infine, il 26 luglio, eclisse parziale di luna, visibile di nuovo ai nostri antipodi.

Muore un'insegnante al soggiorno sciatorio

E' mancata improvvisamente, a Vetriolo presso Levico, all'età di soli 41 anni, la professoressa Maria Grazia Zennaro Taucer.

L'insegnante si trovava in montagna assieme ad alunni della sua scuola, partecipanti a un soggiorno sciatorio. La morte è avvenuta in circostanze drammatiche, perché la prof. Zennaro Taucer si è accasciata priva di vita durante una passeggiata con gli allievi.

La notizia ha destato vasta e profonda commozione nel mondo della scuola triestina, nella quale la professoressa Zennaro Taucer aveva per anni prestato appassionata opera educatrice, insegnando ultimamente presso la scuola media Alessandro Manzoni. Esprimiamo al marito, professor Elio, ed ai familiari, l'espressione della nostra partecipazione al loro cordoglio.

Ondata di freddo portata dalla bora

Le condizioni del tempo sono peggiorate nella regione. Nel pomeriggio il vento è aumentato di intensità accentuando l'ondata di freddo. Il mercurio alle 18 era sceso a 6 sotto lo zero a Tarvisio, ed era precipitato a meno 10 sulla Val Canale, dove per l'intera mattinata era caduto un fitto nevischio. Il cielo nel Tarvisiano era coperto soltanto in parte.

In Carnia il cielo si è invece mantenuto sereno per la intera giornata, ma il mercurio è sceso sotto zero nel pomeriggio anche a fondo valle.

In pianura, nella Bassa friulana e lungo la fascia lagunare, vento impetuoso. A Udine la temperatura massima della giornata non è andata al di sopra dei sei gradi, con cielo annuvolato e sentore di neve.

A Trieste la temperatura si è mantenuta rigida con un grado e mezzo e la bora a oltre 50 chilometri all'ora.

Pronta all'Arsenale la «August Cesarec»

La motonave «August Cesarec», di 6174 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera jugoslava, lascerà oggi il cantiere arsenale «San Marco» per essere riconsegnata alla società armatrice, la «Jugolinija» di Fiume dopo essere stata sottoposta a lavori di trasformazione.

NELLO STABILIMENTO CARTOTECNICO SADOCH

Scoppio a Montebello con una strage di vetri

E' esplosa una miscela formatasi nel ciclo operativo di una macchina incollatrice - Ustionato un operaio

Un violento scoppio ha scosso ieri, di prima sera, l'intero stabilimento di cartotecnica Sadoch, in viale Ippodromo 4, provocando il ferimento di un operaio e un'ecatombe di vetri. I danni (circa un milione) si riferiscono in maggior parte ai cristalli andati in frantumi. Il macchinario non ha subito danni gravi e la materia prima andata distrutta si riduce praticamente a otto metri di carta.

Il boato, che è stato udito in tutto il rione di Montebello, è avvenuto alle 18, al sesto piano dell'edificio occupato dallo stabilimento. In quel reparto si preparano le carte per confezionare pacchi-regalo. Una speciale macchina accoppiatrice, chiamata «Taco seconda», attacca a una carta base, che fa da supporto, un'altra carta speciale e variopinta, che viene prodotta in un altro reparto dello stabilimento. Questa macchina fa scorrere attraverso una serie di rulli le carte da «accoppiare». A un certo momento una delle due carte, quella di base, passa attraverso il «calamaio collante» e si congiunge quindi con l'altra carta per poi passare alla parte superiore della macchina dove avviene l'essiccazione; quindi passa alla parte finale dove la carta, ben asciugata, si avvolge su una bobina.

Lo scoppio è avvenuto nel punto in cui la carta viene incollata. Probabilmente (le cause della deflagrazione sono ancora oggetto di studio da parte degli specialisti) si è avuta una concentrazione di vapori del solvente (a base di acetone) che ha formato con l'aria una miscela che è esplosa alla prima scintilla. La favilla può anche essere stata determinata dallo strofinamento della carta sul rullo.

«Stavo tagliando il rotolo di carta grezza — ha detto l'operaio rimasto ustionato, Cosimo Zagaria, di 46 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 104 — quando è avvenuto lo scoppio. Subito dopo si è levata una fiammata che mi ha investito». Lo sfortunato operaio ha riportato dolorose ustioni al volto e alle mani e i suoi capelli si sono parzialmente bruciati. Un compagno di lavoro lo ha subito soccorso, mentre altri operai imbracciavano gli estintori a polvere per spegnere le fiamme che si erano propagate al fiume di carta.

Nel frattempo veniva dato l'allarme. Dalla caserma dei vigili del fuoco sono subito usciti i vigili di guardia con il maggiore Sgorbissa, il vice caporeparto Tippi e il capo squadra Covri. In pochissimi minuti i vigili erano sul posto, ma l'incendio era già stato spento dagli operai.

Nel frattempo sul posto giungevano i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato all'Ospedale maggiore il ferito, che è stato accolto nella divisione dermatologica con la prognosi di dieci giorni.

In viale Ippodromo e in via Ghirlandaio s'era formato un tappeto di minute schegge di vetro e cristallo per cui il maresciallo Dellia della Volante, giunto assieme all'appuntato Stulle, ha chiesto l'intervento degli uomini della Nettezza urbana.

Fuga rischiosa di tre ungheresi

Una famigliola ungherese è stata protagonista ieri mattina verso le 10.30 di una rischiosa fuga clandestina avvenuta proprio sul piazzale della Stazione Montesanto. Si tratta di un parchettista di ventiquattro anni, della propria moglie, casalinga di venti anni, e della loro figlioletta, Maria Maddalena, di un anno e due mesi. Tutti e tre sono nati e risiedevano a Budapest.

I tre erano giunti in Jugoslavia con lasciapassare turistico dall'Ungheria e, a mezzo ferrovia, hanno raggiunto Nova Gorica. Qui, ieri mattina, hanno girovagato per un po' intorno alla Stazione Montesanto, scegliendo, per la fuga in Italia, il tratto di confine che taglia il piazzale Transalpina, tratto che presenta forse le maggiori difficoltà per la presenza della rete. Nel momento in cui il piazzale era deserto, la prima a scavalcare la rete è stata la donna; non appena questa è riuscita a saltare nel nostro territorio, il marito le ha passato la piccola Maria Maddalena e quindi, a sua volta, ha superato la rete. La bimba, però, non è stata bene afferrata dalla mamma per cui le è sfuggita dalle mani ed è caduta al suolo. Nel timore che avesse riportato delle lesioni interne, Maria Maddalena è stata trasportata all'ospedale civile di via Vittorio Veneto a cura della polizia. I sanitari l'hanno sottoposta a un'attenta visita che ha però dato, fortunatamente, esito negativo. I due coniugi magiari hanno chiesto asilo politico.

Nella stessa serata di ieri la famigliola è stata accompagnata alla Questura di Trieste per essere poi, dopo le consuete formalità, accolta al campo profughi di Padriciano.

CORTEI DI LAVORATORI IERI NELLE VIE DEL CENTRO

La protesta dei licenziati

Sollecitate le autorità a intervenire nella crisi della Vetrobel, del Cotonificio e della Lucky Shoe



(«Giornalfoto»)

Manifestazioni di protesta sono state tenute ieri mattina dagli ex dipendenti della «Lucky Shoe» e dai dipendenti della «Vetrobel» e del «Cotonificio San Giusto».

Da corso Italia i manifestanti sono confluiti in piazza dell'Unità d'Italia, con i cortei dei lavoratori della «Lucky Shoe» e di quelli del «Cotonificio San Giusto», nel frattempo mossisi dai rispettivi stabilimenti ed essi pure in agitazione per la minacciata chiusura di quelle fabbriche.

Un comunicato congiunto su queste manifestazioni è stato in seguito diramato dalle tre organizzazioni sindacali (CISL, CGIL e UIL), nel quale si informa che alle ore 10, con la partecipazione dei lavoratori della «Lucky Shoe» e del «Cotonificio San Giusto» ha avuto luogo un'assemblea unitaria, nel corso della quale i sindacalisti Gosdan, Tomaselli e Pettirosso, hanno svolto una breve relazione sui risultati dei primi incontri avvenuti con le autorità regionali e locali e con il presidente del Tribunale. E' stato quindi formato un corteo che ha percorso le vie cittadine, distribuendo volantini con un manifesto predisposto dalle organizzazioni sindacali, che esponeva i motivi della lotta e denunciava «l'irresponsabilità delle direzioni di chiudere le rispettive fabbriche».

Una delegazione di lavoratori e sindacalisti — continua la nota — è stata ricevuta dal sindaco, ing. Spaccini, al quale è stata illustrata la grave situazione determinatasi anche per l'economia della città con la perdita del posto di lavoro da parte dei 270 dipendenti della «Lucky Shoe», dei 200 lavoratori del «Cotonificio San Giusto» e dei preannunciati 170 licenziamenti alla «Vetrobel». Il sindaco — è detto ancora nel comunicato — ha manifestato il suo impegno per cercare di superare tale situazione ed ha informato la delegazione che la Regione intende intervenire tramite lo stesso comune per un primo aiuto finanziario ai lavoratori della «Lucky Shoe», i quali, come è noto, non hanno percepito il salario relativo al mese di dicembre scorso.

La nota prosegue poi affermando che la delegazione unitaria con i sindacalisti si è poi incontrata con l'assessore regionale al lavoro, Nereo Stopper, al quale sono stati nuovamente esposti i fatti riguardanti i lavoratori delle tre aziende. L'assessore ha assicurato un pronto interessamento da parte della Regione.

Il corteo si è poi spostato nella sede della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, dove la delegazione è stata ricevuta dal presidente, dott. Michele Zanetti e da alcuni assessori. Il dott. Zanetti si è impegnato di intervenire a tutti i livelli locali, regionali e nazionali (cioè anche presso il ministro del lavoro, on. Donat Cattin) per risolvere le relative vertenze.

Questa mattina, alle 11, è previsto un incontro dei sindacalisti con il Commissario generale del Governo, dott. Abbrescia.

Da parte sua la Cisnal-vetro informa di aver avuto un incontro per la Vetrobel con la direzione dello stabilimento, incontro risoltosi con esito negativo. Una nota informa che «le proposte tecniche avanzate dalla Cisnal sono state respinte in blocco dalla Vetrobel che ha, in pratica, dimostrato di mancare di programmi a lunga scadenza per Trieste».

GRAVE INCIDENTE QUESTA NOTTE A FERNETTI

SFASCIANO L'AUTO NUOVA IN UNA PAUROSA CARAMBOLA

Dei due giovani a bordo, uno versa in pericolo di vita
Finita contro un albero la folle sbandata della vettura

Due giovani a bordo di una «Simca» nuova di zecca (18 km sul tachimetro) si sono schiantati stanotte, prima contro due blocchi di cemento che delimitano la statale 58 che da Fernetti porta ad Opicina, e poi contro il tronco di un albero, sulla destra della strada, per chi va a Trieste.

Alla guida della vettura si trovava il proprietario Mario Periani, di 26 anni, piastrellista, abitante al numero 29 di Prosecco, che aveva acquistata la vettura il 17 dicembre dello scorso anno. Vicino a lui sedeva l'amico Drago Emili, nato a Trieste, di 27 anni, pittore abitante in via Prosecco 367. I due rientravano da una gita oltre confine.

Dopo qualche chilometro dal valico di Fernetti, sul tratto di strada in discesa e in leggera curva volgente a sinistra, la macchina è sbandata sulla sinistra: il muso ha abbattuto uno dei blocchi di cemento che è volato come un fuscello nella dolina; l'altro blocco semidivelto è rimasto inclinato nel vuoto.

La «Simca» dopo il tremendo urto ha incominciato a sfasciarsi: sul posto dell'impatto ha lasciato il parafango di sinistra. Nella folle corsa l'auto, dopo aver compiuto un giro su se stessa, lasciando sull'asfalto le tracce dello scarrozzamento, ha ancora sbattuto con il muso sui paracarri di destra, mentre il motore cominciava a disfarsi, seminando ingranaggi e pezzi del differenziale sull'asfalto. Altri due testa-coda e poi l'auto ha perduto tutta la fiancata di sinistra. Due gomme sono volate lontano e si sono staccate dai cerchioni; uno dei sedili è finito in mezzo alla strada.

Il giovane conducente è stato trasportato in stato di coma all'ospedale, dove i medici lo hanno ricoverato d'urgenza con la riserva di prognosi; il suo amico se l'è invece cavata con lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Sbandano e centrano due auto in sosta

Sulla strada di Cattinara una «Innocenti» targata TS 83046 è andata a sbattere contro due auto in sosta. Il guidatore della vettura Gianpaolo Bellemo, di 19 anni, abitante in via D'Alviano 8/1 era diretto verso il centro cittadino. Al suo fianco sedeva la studentessa Maurizia Crevatin di 16 anni, abitante in via Foscolo 19.

Per l'urto contro le due macchine, una «Ford Capri» e una «Opel», i due giovani sono rimasti feriti.

Complessa uscita della «Esso Italia» da Monfalcone

La partenza dal cantiere di Monfalcone della t/c «Esso Italia» richiederà, data l'imponente mole dell'unità, lavori di dragaggio per l'approfondimento del canale del porto. Infatti la «Esso Italia», che tra qualche settimana concluderà l'allestimento alla banchina dell'Italcantieri, è la più grande nave petroliera che sia stata finora costruita non solo a Monfalcone, ma in assoluto nel nostro Paese. Essa è lunga 349 metri fuori tutto, larga quasi 52 metri e alta al ponte di coperta 25 metri e mezzo. La portata prevista è di 254 mila tonnellate. La «Esso Italia» dovrebbe avere a pieno carico una immersione di oltre 19 metri, con una capacità di ben 310 mila metri cubi di carico.

Anche senza carico l'immersione della nave non è trascurabile. Da qui la necessità di provvedere all'approfondimento fino ad almeno sei metri dei fondali del canale di accesso al porto. Una draga automotrice aspirante e defluente, la «Maria Teresa» dell'impresa Viani Dragaggi (per conto dell'impresa Taverna) ha già iniziato i lavori di scavo, lavori che presumibilmente saranno completati entro il 31 gennaio.

Data l'importanza e naturalmente data l'urgenza, i lavori di dragaggio si svolgeranno nelle ore diurne e anche in quelle notturne dei giorni feriali. Considerata la necessità di salvaguardare la sicurezza della navigazione nel canale di accesso al porto e di permettere nel contempo il regolare svolgimento dei lavori di scavo, il comandante la Capitaneria di porto, ten. col. Luigi Conti, ha emesso una propria ordinanza che detta le norme opportune a conseguire gli scopi accennati. Pertanto fino al 31 gennaio le navi e i galleggianti in genere che transiteranno nel canale di accesso al porto dovranno procedere a velocità minima e attenersi alle indicazioni che saranno date dal personale della draga. Da parte loro i marinai della draga dovranno lasciare in bando e far adagiare sul fondo del canale i cavi di tonneggio, che siano eventualmente posti di traverso nel canale, ogni qualvolta una imbarcazione si trovi a transitare sia in entrata sia in uscita dal canale medesimo.

DUE INTERESSANTI MANIFESTAZIONI CULTURALI

Lezioni a Miramare aperte anche al pubblico

In inglese sul tema: La scienza nella società
Simposio di clinica biologica all'Università

Due manifestazioni di particolare interesse scientifico sono in programma la prossima settimana.

La prima riguarda il Centro di fisica teorica. Uno dei docenti del «seminario d'inverno», attualmente in svolgimento a Miramare, il professor Ziman dell'Universit di Bristol, membro del consiglio scientifico dell'istituto, terrà una serie di conversazioni pubbliche. Il tema sarà: «La scienza nella società». Con questa iniziativa si intende avvicinare al Centro di Miramare quanti abbiano interesse a tali argomenti.

Le conversazioni, che inizieranno ogni giorno alle 17, saranno svolte in lingua inglese. Lo scopo di queste lezioni è di discutere i complessi rapporti tra la conoscenza scientifica, le applicazioni tecniche e i bisogni dell'uomo. Le prime lezioni avranno come titoli: «Che cosa arrivò prima: la scienza o la tecnologia»; «Che genere di persone erano gli scienziati»; «Il sistema di comunicazione della scienza»; «Autorità scientifica e influenza sociale»; «Dall'artigianato ereditario alle professioni accademiche». Queste sono dunque le prime cinque lezioni che avranno luogo la settimana prossima.

Lunedì inoltre, presso l'istituto di chimica biologica della Università, si aprirà il primo simposio internazionale di biochimica con la partecipazione di studiosi dell'Università di Trieste, Lubiana, Zagabria, Belgrado e Fiume. Il programma dell'incontro prevede un discorso introduttivo del preside della Facoltà di medicina, prof. de Bernard. Le relazioni si susseguiranno per due giorni.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» con tratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 mozzo coperta; 1 mecc. navale di 2.a cl. per primo ufficiale.

STATO CIVILE

MORTI: Brandolin ved. Tedeschi Bianca, anni 69; Toso Maria, 77; Walcher Carlo, 66; Fillinich ved. Ceglian Maria, 85; Cantarutti Rodolfo, 76; Marchetti Oberdan, 55; Steffe ved. Bernardi Anna, 72; Renzi Margherita, 78; Haiperl Agostino, 80; Alessio Giuseppe, 75; Dota in Prikl Pierina, 77; Posari Bruno, 58; Pulgher Aurelio, 79.

IERI 36 UNITA' ALLE BANCHINE E 13 IN RADA

Non basta la manodopera per le molte navi in porto

Nel pomeriggio di ieri erano in fase operativa nel porto ben 36 navi, e cioè 27 operanti nei due punti franchi, due allo scalo dei legnami, e sette in aree industriali (stabilimento Gaslini, Italsider, SIOT per l'oleodotto, una per la Alder con metanolo allo sbarco ed una cisterna all'Aquila).

In rada si trovavano, sempre nella giornata di ieri, quattro unità in attesa di ormeggio nel punto franco vecchio, sei per il punto franco nuovo ed in ormeggio di disimpegno altre tre di cui due per il punto franco nuovo.

Il lavoro è quindi intenso: gli arrivi si susseguono anche per motivi di carattere stagionale. Da parte di agenzie marittime che hanno navi operanti si fa notare che mancano lavoratori portuali per il maneggio delle merci a terra. Certo è che si tratta di una jattura, questa carenza di manodopera, specie nei momenti di sovraffollamento, quando il porto dovrebbe dimostrare la sua piena validità funzionale che è indubbiamente «sufficiente» per le premure dimostrate dalla presidenza e dalla direzione dell'Ente autonomo del porto nella messa a disposizione degli utenti delle strumentazioni tecniche inerenti. Sostanzialmente le agenzie marittime, cui sono appoggiate le navi, vorrebbero abbondante manodopera per sveltire i traffici e per rendere meno gravose le soste in porto.

Fra gli arrivi che maggiormente interessano, notiamo parecchi carichi di arachidi (per lo più di produzione egiziana), molti agrumi, interessanti carichi di cotone. Due navi stanno sbarcando tronchi di legnami esotici; una nave, proveniente dal Borneo, sbarca per l'alibbo 3500 tonn., per proseguire poi per il porto di destino che è Monfalcone; l'altra è giunta dal West Africa con un carico di 1500 tonn. Erano operanti ieri due unità della flotta Lauro per il Golfo Persico, con circa 6500 tonn. di carico per nave. Un altro traffico significativo, è rappresentato dalla spedizione di farina per il Nord Africa, farina prodotta da un'impresa locale. Sembra che questo traffico potrà avere una durata di parecchi mesi.

Le navi ieri in rada saranno quasi tutte — se non tutte — messe in condizioni di poter operare nelle banchine e nei moli. In rada era ieri sera il «Corriere dell'Est», della Traghetti dell'Adriatico (come è noto settimanalmente questa nave assieme alla gemella «Corriere del Sud» effettuano il servizio Adriatico - Grecia - Nord Africa - Francia - Tirreno). Ieri sera è giunta in porto la nave traghetto «Orientville» che è stata piazzata alla radice del molo VII; ha a bordo contenitori allo sbarco e caricherà rutovetture ed altri contenitori. Per il 16 è attesa dalla Adriatic Shipping la «Pinguin», inserita sulla rotta Trieste - Israele (la nave dovrebbe avere circa 150 contenitori). L'unità opererà al molo V con l'ausilio di autogrù del tipo «Peiner» ed «Ormig». In rada si trovava ieri una nave con 1700 tonn. di cromo. Da segnalare il prossimo arrivo della «Belle» con a bordo più di 5000 tonn. di bauxite calcinata, imbarcata a Surinam (Antille olandesi). Pure in rada una nave proveniente da Sfax con 5000 tonn. di fosfati alla rinfusa. Notevole è ancora il traffico degli agrumi: l'israeliana Citrus Marketing Board attende oggi una nave con 1500 tonn. ed il giorno 15 un'altra con 1300 tonnellate.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Dazio e Macrina — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 6.22 e cala alle 14.32.

Ieri: temperatura massima 4,3, minima 1,3; pressione mb. 1018,4, stazionaria; umidità 37 per cento; vento kmh 16 da E.N.E., con raffiche a 50; temperatura del mare gradi 10.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 40 e alle 21.50 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2 45 con cm 7 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30). A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

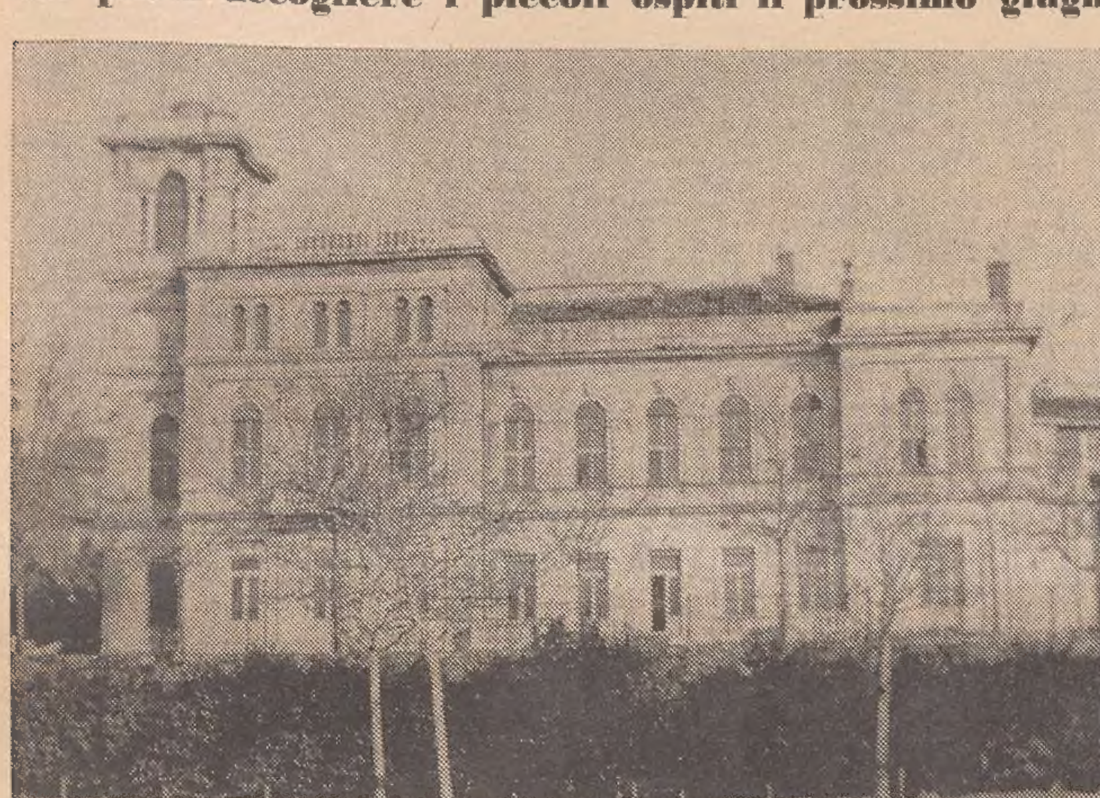
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOMENICA LA CONSEGNA UFFICIALE ALL'A.I.A.S.

I ragazzi spastici a Villa Haggiconsta

Notevoli i lavori di riadattamento del grande edificio che potrà accogliere i piccoli ospiti il prossimo giugno



Villa Haggiconsta sarà la sede del nuovo Istituto di educazione motoria per neurolesi e motulesi. Domenica prossima avverrà la consegna ufficiale — alla presenza delle maggiori autorità — da parte della Gioventù italiana, proprietaria di tutto il complesso edilizio, alla sezione di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, che l'avrà in uso per nove anni.

Il nuovo istituto comincerà a funzionare nel prossi mo giugno, non appena saranno ultimati i notevoli lavori di riadattamento della villa: verranno infatti creati ex novo, oltre a un ambulatorio, particolari impianti secondo i più avanzati criteri di funzionalità suggeriti dalla moderna medicina in questo delicato settore, e verranno altresì eliminati, ove possibile, i gradini interni, per togliere ostacoli al trasferimento da un ambiente all'altro dei piccoli ospiti. Lo istituto, che avrà carattere di semiconvitto, sarà dotato di una ventina di posti letto. Corsi terapeutici saranno affidati a personale specializzato.

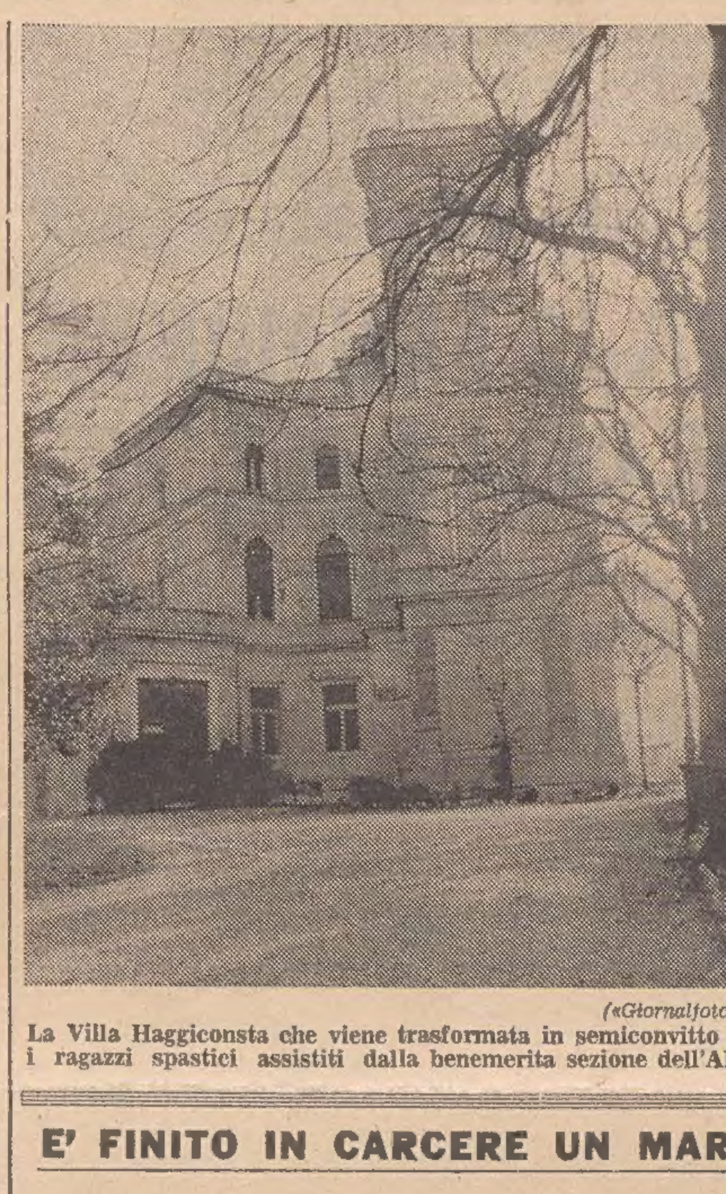
L'obiettivo della sezione provinciale dell'AIAS è quello di poter assistere adeguatamente i degenti durante il periodo limitato alla terapia, ospitando eventualmente anche malati gravi provenienti dalla regione.

Con l'entrata in funzione del nuovo edificio, l'AIAS potrà abbandonare la sede di via Cicerone, che era stata aperta nel 1967, e che era ormai inadeguata alle esigenze dei 120 assistiti.

La destinazione di villa Haggiconsta resta così fedele alla tradizione che la vuole dedicata alla gioventù, e si nobilita, anzi ancor di più, con la nuova particolare funzione assistenziale. Questa villa, ancora prima del secondo conflitto mondiale, era stata donata dal Comune all'organizzazione giovanile del tempo che ne fece la casa della «giovane italiana».

Nel 1943 tutti i beni mobili e immobili delle istituzioni del passato regime furono trasferite alla Gioventù Italiana. Ma il Governo militare alleato non riconobbe la nuova istituzione e assegnò al demanio la villa che successivamente venne adibita a collegio assistenziale degli orfani di guerra.

Quando l'amministrazione italiana ritornò a Trieste, lo Stato restituì la villa Haggiconsta alla Gioventù Italiana, che ne è ancora la proprietaria. Nel 1962 l'ente cedette in uso l'edificio all'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che lo adibì a sede del collegio «Nazario Sauro» fino al 1968, l'anno in cui l'Opera costruì il nuovo collegio di via Cantù. Tornata quindi sotto l'amministrazione diretta della Gioventù Italiana, la villa fu adibita alle attività istituzionali dell'ente che ora, viste le necessità inderogabili dell'A.I.A.S. di poter disporre di un edificio adatto ad accogliere i suoi assistiti, l'ha ceduta in uso al benemerito ente, e domenica, come abbiamo detto, avverrà appunto la consegna.



(«Giornalfoto»)

La Villa Haggiconsta che viene trasformata in semiconvitto per i ragazzi spastici assistiti dalla benemerita sezione dell'AIAS

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 gennaio.

ARRIVI: mn. «San Marco» (naz.); mn. «Falesia» (naz.); mn. «Hehaluz» (Israel.); mn. «Merc Selandia» (danese); mn. «Udine» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Olympic Power» (liber.); mn. «Indiana» (naz.); mn. «Brezice» (jug.); mn. «Ouranopoulis» (ell.); mn. «Orientville» (germ.); mn. «Camilla» (naz.); mc. «Lakmos» (liberiana).

PARTENZE: mn. «Camilla» (nazionale); mc. «Casimir Le Quellec» (franc.); mn. «Africa» (naz.); mn. «Australe» (naz.); mn. «Pelops» (ellen.); mn. «Floresty» (russa); mn. «Nereide» (naz.); mn. «Bellatrix» (panamese).

SEGNALAZIONI

Appello d'una madre

Nonostante i lunghi anni trascorsi, la madre del marinaio Gioacchino Allotta non cessa di sperare di rivederlo. Gioacchino Allotta, nato a Trapani il 3 gennaio 1921, matricola n. 56832, prestava servizio presso la Marina militare di Trieste quando, il 5 aprile 1945, fu trasferito a Laurana. Da quell'epoca non ha dato più sue notizie, e vana è risultata ogni ricerca. Il cuore di una madre però non si rassegna, e la signora Allotta fa appello a chiunque avesse conosciuto suo figlio perché le scriva indirizzando a: Casella Postale 445, Trieste. Forse qualche commilitone o qualche profugo da Laurana, dalla riviera liburnica o dalle isole potrebbe farle giungere quel messaggio che, nonostante tutto, attende con insradicabile fede.

Le multe alle petroliere

«Mi riferisco alla notizia pubblicata dal "Piccolo" in seconda pagina il 5 gennaio e riguardante l'inquinamento del mare prospiciente una raffineria presso Fiume. Sempre dallo stesso articolo, in sintesi: tale inquinamento è stato provocato da un incidente durante lo scarico di greggio da una petroliera liberiana. La capitaneria di porto jugoslava, dopo aver messo sotto sequestro la petroliera, ne ha permesso la partenza soltanto dopo che la compagnia assicuratrice ha versato una cauzione di centomila dollari (circa 60 milioni di lire).

«Riflessione: penso che difficilmente in futuro inquinamenti del genere si verificheranno a Fiume, perché suppongo che 60 milioni non siano uno scherzo neanche per gli armatori, mentre diventa un gioco da bambini quando la cosa si verifica nel nostro porto, dove con 3 milioni di lire (cifra massima applicata, se non erro, dalle nostre autorità per casi del genere) qualsiasi nave può scaricare tutto ciò che vuole.

«Pensierino: Invece di sprecar parole in conferenze, dibattiti, incontri e studi sul problema ecologico tanto di moda oggi, non credono le autorità che provvedimenti drastici, come ad esempio quello sopra citato, sarebbero sicuramente più efficaci (o per lo meno altrettanto importanti) per salvaguardare le nostre acque? Grazie per la ospitalità. Silvano Girardi».

Inam: radioterapia

«Sono un'anziana assicurata dell'INAM e vorrei chiedere al benemerito istituto una spiegazione. Alcuni anni fa funzionava in via Farneto un servizio di radioterapia che poi ha cessato l'attività. Non sarebbe possibile rimetterlo in funzione? Avendo bisogno di queste terapie mi è stato detto che a Trieste esiste solo la radioterapia del Centro tumori. A me sembra che sia un po' poco, anche perché per l'affollamento si è obbligati a lunghe attese. Senza contare che all'INAM ci sono gli uffici per le impegnative e tutti gli altri ambulatori bene organizzati e molto efficienti. Così una persona anziana che, purtroppo, ha bisogno di molti specialisti, troverebbe tutto riunito nella stessa sede. Grazie per l'ospitalità. Anna Pozzar».

Depositi e conti correnti e la riforma tributaria

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, in risposta alla segnalazione «I nuovi tributi e i depositi postali» pubblicata il 4 gennaio, cortesemente ci scrive:

«Il quesito posto dall'estensore della segnalazione trova soluzione nell'art. 9, punto 3, della legge sulla Riforma tributaria 9.10.1971, n. 825, pubblicata nella "Gazzetta Ufficiale" del 16.10.1971, n. 263.

«In base a tale disposizione — che entrerà in vigore col 1.o gennaio 1973 — gli interessi sui depositi e conti correnti bancari e postali e da obbligazioni e titoli similari saranno assoggettati ad una imposta sostitutiva nella misura:

«— del 30 per cento per gli interessi anzidetti, che non beneficiano di riduzioni di aliquota;

«— del 20 per cento per gli interessi derivanti da obbligazioni e titoli similari, emessi da enti e società finanziari e da enti di gestione delle partecipazioni statali (IRI, ENI, ecc.);

«— del 15 per cento per gli interessi derivanti da depositi e conti correnti bancari e postali (è il caso segnalato);

«— del 10 per cento per gli interessi derivanti da obbligazioni e titoli similari, emessi da istituti di credito o da sezioni o gestioni di aziende e istituti di credito che esercitano il credito a medio e lungo termine.

«L'imposta sostitutiva, trattenuta alla fonte con obbligo di rivalsa, costituirà una ritenuta secca per le persone fisiche e le società di persone. Gli interessi saranno esclusi dalla imposta sul reddito delle persone fisiche ed esentati dall'imposta locale sui redditi. Il cittadino non dovrà pertanto denunciarli nella dichiarazione dei redditi. Nei confronti delle persone giuridiche, invece, la ritenuta sarà fatta a titolo di acconto della imposta sul reddito e di quella locale sui redditi. Gli interessi, quindi, concorreranno alla formazione dei redditi».

«Bubez»: tirapiedi

Il prof. Mario Doria, dell'Istituto di glottologia della nostra Università, cortesemente ci scrive:

«Rispondendo alla richiesta fatta da un lettore nelle "Segnalazioni" del 7 gennaio, preciso quanto segue. La parola triestina "bùbez" significa "garzone, apprendista" (es. "el bùbez del murador") o, come si dice con termine più efficace, "tirapiedi". "Far el bùbez" significa perciò "fare l'apprendista" e, figuratamente, svolgere, rispetto a qualcuno, una parte di secondo piano, anche se per caso si sia profuso per un certo lavoro tutta la propria energia e capacità professionali.

«La parola deriva dal tedesco "Bube", ragazzo, fanciullo, anche servo (con un calco sematico dalle lingue classiche dove la parola per fanciullo — latino "puer" o greco "pais" — significa appunto anche servo); essa però ci è giunta non direttamente, ma attraverso lo sloveno "bubec", il quale rispetto a "Bube" è una forma di diminutivo.

«Di tale intermediazione è spia appunto il suffisso atono —ez, il quale, al pari di —iz atono, non può essere all'origine se non di una lingua slava. Altri esempi significativi: "sclèbez" o "scrèbez" ("carabattola"), oppure "prèsniz" o anche "sligoviz". Si rammenti ancora che lo sloveno della Carniola e della Stiria conosce anche altre forme derivate dalla stessa base tedesca, come a esempio "pueb" (col diminutivo "puèbich"), "pojb" e "pajb", ma esse risalgono, piuttosto, a una forma dialettale, di tipo bavarese, "puobe", che non al letterario "Bube" come nel nostro caso».

Sullo stesso argomento ci ha scritto anche fra Vincenzo Sgubbi, del Convento dei Padri francescani, il quale, dopo aver dato le spiegazioni etimologiche, osserva che «il vocabolo era molto usato tanto da divenire parte integrante del nostro dialetto — dai muratori triestini del secolo scorso che, per la costruzione delle case, si servivano dell'aiuto — nei più piccoli e meno impegnativi lavori — dei ragazzi del contado». E aggiunge: «Ricordo che mio nonno — nato nei primi anni della seconda metà del secolo scorso — mi narrava che tanto nella costruzione dello odierno Palazzo delle Poste, quanto in quella del Palazzo del Governo, si potevano vedere questi "bubèz" o ragazzi, all'opera: chi trasportando sabbia, chi portando la malta, ecc.

«Dunque, la parola "bubèz" ha il significato di "ragazzo apprendista", cioè di colui che è alle prime armi nell'apprendimento di un mestiere. Per il momento il nipote della lettrice si autodefinisce, con molta modestia, un "apprendista" nella Comunità Economica Europea: da parte mia — oltre al mio caro saluto — formulo il più sincero augurio che il nipote passi presto da "apprendista" a stimato esperto in tal campo e sia uno dei collaboratori di questa tanto auspicata unità europea».

Il Vescovo Pace da Vedano

«Simpatiche "Segnalazioni", da fedele triestino in... esilio, leggo con profondo interesse tutto ciò che riguarda la storia della nostra città. In questi giorni sto rileggendo quel bel libro di Silvio Rutteri che si intitola "Trieste, spunti dal suo passato", ed è proprio in merito ad una notizia in esso apparsa che desidero ricorrere alla vostra preziosa ospitalità.

«L'autore narra che la chiesa di San Silvestro fu consacrata dopo il suo ampliamento nel 1322 dal Vescovo Pace da Vedano. Ebbene, si hanno maggiori notizie circa il suddetto vescovo, oppure esse si fermano al solo suo nome?

«La ragione del mio quesito si spiega con il fatto che risiedo proprio in una ridente località della Brianza che porta il nome di Vedano al Lambro. C'è forse qualche nesso tra il nome di questa località e quella da cui proviene il sopra citato vescovo?

«Sarò grato se qualcuno vorrà cortesemente soddisfare questa mia curiosità e scusandomi per il disturbo invio fervidi auguri per il nuovo anno. Giovanni Paglione Bragantini, Vedano al Lambro (Milano)».

Scarico di gas

«Care "Segnalazioni", vorrei con questa richiamare l'attenzione sullo scarico di gas proveniente da un motore posto nei pressi di uno stabilimento di Campo Marzio che lavora all'esterno del complesso tutto il giorno, lasciando un odore insopportabile che obbliga chi abita nei piani inferiori a tenere chiuse le finestre. Grazie. V.S.».

Abbandonata

«In via Giustiniano, di fronte al numero 10, si trova parcheggiata da alcuni mesi un'automobile bianca targata TS 118241 con il bollo scaduto. Con la scarsità dei posteggi, specialmente nella zona del Tribunale, sarebbe alquanto opportuna la sua rimozione. Grazie dell'ospitalità. Mario Ruzzier».

IL GRAVE LUTTO DELL'UNIVERSITA' TRIESTINA

Cordoglio per la scomparsa del dott. Oberdan Marchetti



Questa mattina alle 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore, si svolgeranno i funerali del dott. Oberdan Marchetti, il quale per dieci anni ha ricoperto la carica di direttore amministrativo della nostra Università degli studi. Le esequie alla salma saranno celebrate nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti, e quindi il feretro sarà fatto proseguire direttamente per Crema, città natale della consorte del defunto, signora Adelina Piantelli.

Come abbiamo dato notizia ieri, il dott. Marchetti è mancato quasi all'improvviso, all'età di 55 anni, lasciando vasto e sincero rimpianto. Nativo di Lesmo, in provincia di Milano, dopo gli studi liceali, si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza presso l'Università statale della metropoli lombarda, laureandosi a pieni voti. Subito dopo iniziò la carriera amministrativa in quello stesso ateneo, ricoprendo vari incarichi, fino a raggiungere, in 25 anni di attività, la carica di direttore amministrativo. Con questo grado venne trasferito, nel 1962, a Trieste, prendendo possesso del suo ufficio il 16 aprile di quell'anno. Purtroppo la morte lo ha colto dopo solo dieci anni di permanenza a Trieste, ma in questo periodo il dott. Marchetti si è fatto vivamente apprezzare per la sua particolare competenza e per il suo grande attaccamento al lavoro. Quale direttore amministrativo, egli era investito di una significativa responsabilità e la sua opera era svolta in stretta collaborazione con il Magnifico Rettore. Da lui dipendevano tutti gli uffici amministrativi dell'ateneo. Egli fungeva da notaio dell'università, ed era membro del consiglio di amministrazione dell'università stessa.

La sua straordinaria capacità organizzativa e la nobiltà dell'animo gli avevano meritato l'apprezzamento e la simpatia dei collaboratori, e la sua scomparsa ha destato quindi in tutti un profondo cordoglio. Da quel tenace lavoratore che era, Oberdan Marchetti aveva tenuto nascosta la malattia che lo aveva colpito negli ultimi tempi. Ne aveva parlato soltanto con qualche intimo e quando, recentemente, aveva chiesto una breve vacanza, molti pensarono che fosse soltanto affaticato e avesse bisogno di riposo: era invece, purtroppo, già vicino alla fine.

Alla vedova, signora Adelina, alla nipotina che viveva con loro, amata come una figlia, e agli altri parenti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

In agitazione le guardie giurate

Le assemblee dei dipendenti degli Istituti di vigilanza (guardie giurate) indette dai sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL, per una relazione sull'esito dell'incontro con le aziende interessate per il rinnovo del contratto integrativo salariale, hanno giudicato negativamente le offerte padronali, particolarmente per quanto riguarda l'aumento orario dei guardiani di posto fisso.

Le assemblee hanno pertanto dichiarato lo stato di agitazione della categoria e hanno conferito mandato alle segreterie sindacali di proclamare un primo sciopero di protesta qualora non si dovesse addivenire a una rapida e positiva soluzione della vertenza contrattuale.

ERA UN CALZOLAIO DIMESSO DALLO PSICHIATRICO

HA UN NOME L'ANNEGATO TROVATO A PUNTA SDOBBA

Lo hanno riconosciuto con certezza due suoi fratelli in base ad alcune cicatrici di operazioni subite dal povero scomparso



Claudio Tiberio

L'annegato di Punta Sdobba ha finalmente un nome: Claudio Tiberio, nato a Trieste l'11 marzo 1930, celibe, calzolaio. La salma è stata identificata ieri a mezzogiorno da due fratelli, il pensionato Guido Tiberio, abitante in via Ucekar 3, e l'impiegato Marino Tiberio, abitante in via Smareglia 8. I due fratelli avevano letto ieri mattina sul nostro giornale le caratteristiche somatiche dell'uomo pescato dalla cannoniera al largo di Punta Sdobba ancora sabato scorso, ed entrambi si sono presentati all'ufficio di polizia dello Scalo marittimo dove sono stati ricevuti dal dirigente, il vicequestore dott. Aromolo.

I fratelli Tiberio hanno riferito al funzionario di polizia che Claudio era stato dimesso dall'Ospedale psichiatrico il 22 settembre dello scorso anno. Ai fratelli Tiberio sono stati mostrati gli indumenti e poi la foto della salma. Ciò che ha permesso con certezza l'identificazione della salma sono le numerose cicatrici che l'uomo aveva sul corpo, tracce di operazioni chirurgiche recenti e passate.

I fratelli non avevano avuto notizie del loro congiunto, ma non supponevano che gli fosse accaduta una disgrazia.

Dopo la pietosa identificazione, Guido Tiberio si è recato all'ufficio delle pompe funebri per disporre il funerale, che avrà luogo stamane alle 8.45 partendo dalla cappella di via Pietà.

Si conclude così la lunga e complessa indagine avviata dagli agenti del commissariato Scalo marittimo sotto la guida del dott. Aromolo. Come si ricorderà, gli inquirenti, dopo aver cercato invano tra le denuncie di persone scomparse a Trieste e nell'intera regione, avevano pensato che la salma potesse essere quella di un marittimo francese caduto in mare mentre la turbocisterna sulla quale era imbarcato stava navigando nel Mediterraneo orientale. La polizia marittima di Zara aveva creduto che l'uomo annegato poteva essere un pescatore zaratino finito in mare e mai più ritrovato al largo di Zara: dalla località dalmata, come abbiamo dato notizia, erano giunti appositamente tre funzionari di polizia, ma l'annegato trovato a Punta Sdobba non era quello che cercavano loro. Infine, ieri, l'identificazione.

Assemblea dettaglianti di ortofrutticoli

Si è tenuta l'altra sera, nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, una affollatissima assemblea dei commercianti al dettaglio di prodotti ortofrutticoli per esaminare il grave stato di disagio in cui versa la categoria.

Numerosi i temi trattati dai convenuti ed aventi tutti riguardo a problemi inerenti l'attività esercitata. Nella discussione sono stati oggetto di particolare esame il nuovo regolamento del mercato all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli di apertura al pubblico dei negozi, ora all'esame della competente autorità. Alla unanimità i presenti hanno infine riaffermato la necessità che nelle contrattazioni al mercato all'ingrosso sia escluso ogni orario preferenziale. Hanno inoltre dato mandato all'Associazione perché tale loro richiesta venga inoltrata a chi di dovere.

Si è dato poi corso alle operazioni per il rinnovo del consiglio direttivo della categoria che risulta ora composto dai signori: Angelo Virgilio, presidente; Marino Marion, vicepresidente; Stefani Natale, Morello Morelli, Aldo Candussio, Giovanni Aloisio, Coslovi Marino, membri.

E' FINITO IN CARCERE UN MARITTIMO STRANIERO

VUOL PUGNALARE L'AUTISTA CHE NON LO PORTA IN CITTÀ

La drammatica scena è avvenuta nella zona industriale Provvidenziale presenza di un finanziere sul pullmino

Un marittimo inglese ubriaco ha fatto il diavolo a quattro all'uscita dal pontile dell'oleodotto, perché il pullmino che lo aveva prelevato sottobordo non lo portava sino in città. Lo straniero, nel colpo dell'ira, ha estratto un coltello ed ha tentato di colpire lo autista. E' stato però immobilizzato e consegnato alla polizia. Il marittimo inglese si trova ora al Coroneo, denunciato in stato di arresto per minacce gravi e ubriachezza.

Il protagonista di questa movimentata e violenta vicenda è James William Griffitas, di 33 anni, imbarcato sulla «British Lancer». L'innocente «antagonista» è invece l'autista Pietro Montisoni, di 39 anni, abitante in via Donadoni numero 23.

Il Montisoni si era recato con il suo pullmino alla scala di sbarco della petroliera inglese per vedere se ci fosse qualcuno da accompagnare all'uscita. C'era sì, uno, il Griffitas, ma in preda ad evidente ubriachezza. Per prudenza lo autista ha chiesto al finanziere di guardia di scortarlo fino all'uscita. Il militare è salito così sul pullmino e l'idea si è rivelata ottima: da solo, l'autista, non sarebbe infatti riuscito, probabilmente, a disarmare il marittimo e a immobilizzarlo.

All'uscita del comprensorio dell'oleodotto, l'autista, come sempre, ha fermato il veicolo, invitando lo straniero a scendere. Ma egli non voleva sentire ragione. Voleva a tutti i costi che il pullmino lo portasse fino in città. L'autista ha cercato di spiegargli che non poteva uscire e che egli avrebbe dovuto chiamare un tassì o attendere il filobus: e così dicendo gli ha indicato la fermata. Inferocito, lo straniero è sceso dal pullmino e fulmineamente ha estratto di tasca un coltello avventandosi contro il povero autista. Con un salto acrobatico il Montisoni ha schivato la lama e quindi, con l'aiuto del finanziere, ha bloccato l'energumeno.

Immediatamente è stata avvertita la polizia e sul posto sono accorsi il dott. Volpe, dirigente del commissariato di Muggia, e la pattuglia della Volante composta dal maresciallo Zotti e dagli appuntati Camuffo e Braconi.

L'inglese è stato fatto salire sulla «Giulia» che è partita velocemente verso Trieste. Lo straniero si dimenava in mezzo agli agenti, per cui l'autista ha premuto a fondo l'acceleratore per raggiungere nel più breve tempo possibile lo Ospedale maggiore. Purtroppo la strada dissestata ha messo k.o. la macchina della polizia: a causa di un sobbalzo più forte degli altri, la coppa dell'olio ha battuto sull'asfalto e si è spaccata. L'auto non poteva più proseguire. Via radio è stato chiesto l'intervento di un'altra macchina e l'irrequieto marittimo straniero è stato trasferito sulla seconda vettura che lo ha portato all'Ospedale maggiore prima e in Questura poi, da dove è stato infine trasferito al Coroneo.

Interesse per l'impianto di aereazione in galleria

E' giunta ieri a Trieste una commissione di tecnici e funzionari del Comune di Napoli per un sopralluogo all'impianto di aereazione della galleria di piazza Foraggi che è considerato uno dei più moderni impianti d'Italia. La venuta nella nostra città della delegazione partenopea è dovuta al fatto che Napoli ha problemi analoghi a quelli di Trieste per quanto concerne l'esistenza di passaggi in galleria in qualche caso anche di pari lunghezza; e poiché le soluzioni adottate a Trieste sono le più avanzate sul piano tecnico, il sopralluogo ha confermato la validità dell'impianto e i criteri adottati nella nostra città per cui si ritiene che l'amministrazione municipale napoletana seguirà l'esempio del nostro Comune.

In via Romagna, all'altezza dello stabile numero 26, una pattuglia della Volante ha individuato un'utilitaria che era stata rubata. Gli agenti hanno trovato le portiere regolarmente chiuse ma i fili elettrici sfilati. La vettura, la «Fiat 500» targata TS 88743, è stata restituita alla legittima proprietaria, Vida Sardo Magajna, abitante in via Campanelle 98.

«Le Dukcevich sono inimitabili!»



(«Giornalfoto»)

Il parere espresso dalla signora Scrignani sulle salsicce di Vienna è doppiamente autorevole: perché la signora Scrignani, oltre che essere una appassionata della buona cucina genuina, è anche titolare del noto supermercato «Falisca» di Servola. «Più di ogni altra cosa — dice la signora — mi interessa la qualità della merce che vendo. Per questa ragione non mi stanco mai di consigliare alle mie clienti le famose Vienna di Dukcevich. Le mangio anch'io, e vi dò la mia parola d'onore che sono inimitabili».

ALLA SCUOLA «R. MANNA»

Commosso congedo di quattro insegnanti

Il congedo di insegnanti dalla scuola elementare crea sempre una particolare atmosfera di commozione ed ogni volta si rinnova una coralità di rimpianto, specie da parte degli alunni che, pur accogliendo con aperta fiducia gli insegnanti nuovi, mai sapranno dimenticare coloro che li hanno instradati sulla via del sapere e della coscienza di sé.

Così, alla scuola «Ruggero Manna», una simpatica iniziativa, partita dal desiderio spontaneo degli alunni stessi, è stata realizzata con una manifestazione di riconoscenza per le insegnanti che lasciano la scuola.

Alla presenza dell'ispettore scolastico dott. Renato Petracca, sono state festeggiate le insegnanti Elodia Farina, Elvina Gullin, Enrica Mitri-Punis e Maria Vitri-Spangaro. Dopo il canto dell'inno nazionale cantato dalle alunne e dopo cordiali parole di saluto da parte della direttrice didattica Lida Fragiacomo, il dott. Petracca ha ricordato con accento commosso i loro particolari meriti e le loro validissime qualità di educatrici. Ha fatto seguito un toccante discorso della signorina Franca Franzil, che ha parlato a nome del corpo insegnante, cui sono seguite, a nome di tutta la scolaresca, parole di riconoscenza dette con molto garbo dall'alunna Giovanna De Bonis.

In seguito è stata illustrata ai presenti, tra i quali c'era un folto stuolo di genitori, la particolare figura dell'insegnante Ada Susa, cui recentemente è stato assegnato dall'Associazione delle Casse di Risparmio il premio nazionale con medaglia d'oro. In tale incontro, Gabriella Magrassi, sua ex scolara, ora studentessa di scuola media, le ha rivolto un affettuoso omaggio.

LE ORE DELLA CITTA'

«Ritorno a Zara»

Giovedì 20 gennaio, alle ore 18.45, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, il dott. prof. Eugenio Dario Rustia Traine presenterà al pubblico e alla stampa l'opera di Sereno Detoni «Ritorno a Zara».

Messa per S. Anastasia

Nell'annuale ricorrenza di S. Anastasia, Patrona della Cattedrale di Zara, i profughi di quella città, si riuniranno domenica alle ore 11, nella chiesa di S. Francesco di via Giulia, per assistere alla S. Messa. Al pomeriggio invece, avrà luogo l'ormai tradizionale ritrovo presso il Circolo «Jadera» di via S. Lazzaro n. 17.

Nuovo direttore all'ENPI

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'insediamento del nuovo direttore provinciale dell'Ente nazionale prevenzione infortuni, dott. Giovanni Rosco, che proviene dalla sede di Firenze, e sostituisce il dott. Vincenzo Desirò, nominato direttore regionale per la Toscana. Al dott. Giovanni Rosco giungano i migliori auguri di buon lavoro nell'espletamento dell'incarico conferitogli.

Mostra a Servola

Sarà inaugurata domani pomeriggio, alle ore 18, presso la sede dell'Associazione culturale «E. Brombara», in via di Servola 11, una rassegna fotografica di Mario Giovi Marcolini, che intende con questa presentazione antologica della sua attività, trarre l'attenzione del pubblico sulla diffusione della fotografia. I temi scelti, e che, d'altra parte sono copiosamente illustrati da un nutrito numero di pannelli, sono diversi, ma tutti molto interessanti: dal mare allo sport, dalle scogliere istriane alla scuola di pittura di Gianni Blason, dalla nuova chiesa di S. Luigi ad alcune cittadine della Istria. Un posto particolare è riservato a Servola.

Onorificenza

Il collega Giorgio Milossevich di Radio Trieste, rappresentante della stampa giuliana in seno al consiglio di amministrazione della presidenza dei giornalisti, è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.15 nella sala del *Car Aquila* di via Rossini 4, gentilmente concessa, si svolgerà il *«Concorso delle Vacanze»* per films a passo ridotto. Saranno proiettati «Gran Premio» di E. Ballis, «Upset» di F. Sgorbissa, «Il Circo Siamo Noi» di R. Padovan, «Il Castello Hochosterwitz» di F. Bisacco, «Sud America, uno dei tanti esempi» di G. Ghirardi, «Muggia 71 - Carnevale» di S. Marsi, «Regate veliche Barbanera 71» di De Filippi e Righini, «La Strada del Sole» di A. Zerial, «Il giuramento» di G. Petracco, «Il Carnevale Muggesano 71» di Sgorbissa e Righini ed infine «Grecia e Dalmazia» di A. Psacaropulo. Si accetteranno ancora iscrizioni per la categoria dei films familiari.

Sposi da sessant'anni



Sessant'anni di matrimonio: sposatisi nel lontano 1912 nella chiesa di San Giacomo, dopo il già ragguardevole traguardo delle nozze d'oro Vittorio e Teresina Eva hanno ora la gioia e la soddisfazione di raggiungere quest'altra bellissima ricorrenza, che oggi festeggeranno assieme ai figli, ai nipoti e pronipoti, parenti e amici. Ai coniugi Eva le nostre cordiali congratulazioni con ogni migliore augurio.

CONSUNTIVI E PREVENTIVI ALL'ESAME DELL'ESECUTIVO USP

Sollecitati dalla CISL gli «impegni 1968» del CIPE

Rivendicato per Trieste il suo ruolo primario sul mare

Votato un o.d.g. sull'unità sindacale - La relazione di Marinello

Mercoledì scorso si è riunito il comitato esecutivo della Unione sindacale provinciale per discutere i problemi della economia triestina, del rinnovo dei contratti di lavoro del 1972 e dell'unità sindacale. I lavori sono stati aperti dalla relazione svolta dal segretario generale Angelo Marinello sulla quale sono intervenuti Bruno Degrassi, Guglielmo Marsiglio, Carlo Prevosti, Paolo Possetti e Giuseppe Gosdanz. Sulla questione dell'unità sindacale è stato votato il seguente o.d.g.:

«Il comitato esecutivo dell'Unione sindacale provinciale, riunito a Trieste il 12.1.1972, udita la relazione della segreteria sull'unità sindacale, la approva perché conforme alle decisioni del consiglio generale della CIS del 18-20 novembre 1971 e all'o.d.g. dei consigli generali della CGIL-CISL-UIL medesimamente riuniti a Firenze il 22, 23, 24 novembre u.s., nonché all'o.d.g. votato dai Consigli generali delle Camere sindacali e delle Unioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia, svoltosi a Trieste il 16.12.1971.

«Il comitato esecutivo ribadisce l'impegno dell'organizzazione a realizzare il traguardo dell'unità organica entro i tempi stabiliti e impegna tutte le strutture aderenti: federazioni e sindacati provinciali di categoria ad affrontare organicamente i problemi del momento socio-economico nel quale si colloca il processo unitario, il contributo che la dirigenza della CISL è chiamata a dare per l'attuazione delle decisioni contenute nel documento programmatico di Firenze, nonché per ricercare le più idonee soluzioni dei problemi operativi che comporta la formazione della unità sindacale a Trieste».

A proposito della situazione economica locale, Marinello, tra l'altro, aveva dichiarato: «Illustrare anche in sintesi le vicende economiche della durata di un anno che interessano una città abbastanza complessa come Trieste non è un'impresa facile anche se il compito è abbastanza semplificato dallo andamento piuttosto statico registrato nei vari settori produttivi nel 1971. E' vero tuttavia che a Trieste i sintomi più acuti della crisi nazionale non si sono ancora manifestati, ma questo fatto non è dovuto come si potrebbe erroneamente credere, dal maggior grado di resistenza alla congiuntura negativa dell'economia triestina, è dovuto invece alla scarsa espansione che a Trieste avevano i settori investiti dalla crisi nazionale».

«Molteplici — ha aggiunto Marinello — possono essere le cause di questo fenomeno tipico delle aree depresse, ma credo che sia da ricercarsi soprattutto sulla ubicazione decentrata dell'area triestina rispetto ai centri principali dello sviluppo del Paese e dell'Europa e del mancato insediamento di iniziative capaci di riconvertire l'apparato produttivo della città, per cui la relativa stabilità dell'economia triestina è garantita solamente da bassi indici di sviluppo economico».

Per quanto riguarda il «pacchetto CIPE 1968» che doveva avere effetti di volano sulla economia triestina, ha sottolineato il rinvio della sua applicazione, «rinvio che ha impedito o frenato il cosiddetto "decollo" dell'economia triestina».

Rilevato «che a Trieste l'anno 1971, ancora una volta è stato un anno di attesa, non passivo però per i lavoratori che si sono battuti ripetutamente per la risoluzione dei vari problemi», Marinello ha richiarato: «Diventa abbastanza chiaro, quindi, che all'inizio del 1972 il sindacato ponga con la forza al governo l'esigenza di un atteggiamento di coerenza per il rispetto improrogabile ed integrale delle delibere CIPE del 1968 che riassumendo prevedono la costruzione del bacino di carenaggio e la stazione di degassificazione per rendere operante la trasformazione produttiva dell'Arsenale S. Marco, lo insediamento di una grande azienda IRI con effetti trainanti e induttivi di altre iniziative economiche e la costruzione di vitali arterie viarie come la galleria di circonvallazione ferroviaria, l'autostrada Udine-Tarvisio e il traforo del Passo Monte Croce Carnico».

«Il Sindacato, inoltre rivendica — ha proseguito Marinello — la difesa del ruolo di Trieste sul mare e del suo scalo portuale da conseguirsi la prima attraverso il rispetto della delibera CIPE del luglio 1971 sulla marineria e la seconda con l'ammodernamento delle attrezzature portuali per le operazioni di imbarco e sbarco delle merci, nonché mediante la riorganizzazione politica e funzionale dell'Ente Porto da perseguire con la creazione di un Ente unico a gestione comune dei porti di Trieste, Capodistria e Monfalcone.

Infine, Marinello ha ricordato che: «Non vanno trascurati i rinnovi contrattuali del 1972 che incideranno fortemente sull'economia della città perché interessano circa 50.000 lavoratori. E' più che giustificata l'attesa di questo avvenimento perché si tratterà di consolidare le conquiste dell'autunno caldo, di imporre il controllo sull'organizzazione del lavoro e della produzione e, altresì, di conquistare più libertà in fabbrica e una più elevata remunerazione del lavoro».

Il regime doganale per la carne jugoslava

Il ministero delle finanze ha comunicato alla direzione del compartimento doganale di Trieste che gli importi compensativi previsti dal consiglio dei ministri della CEE a far tempo dal 3 gennaio 1972 per alcuni prodotti agricoli di provenienza da paesi terzi, non sono applicabili nei confronti dei contingenti di merce in esenzione doganale contemplati dagli scambi locali tra le zone di confine italo-jugoslave. Nessun importo compensativo è quindi dovuto per l'importazione del contingente annuo di 40.000 quintali di carne bovina in esenzione da prelievo, prevista dall'accordo italo-jugoslavo. Tale precisazione era stata sollecitata dall'on. Belci, sottosegretario al commercio estero.

L'ONMIC (Opera nazionale mutilati invalidi civili) con sede in via Battisti 4, I piano, informa che sono iniziate le operazioni per il rinnovo della tessera per l'anno 1972. A tale scopo, gli uffici, resteranno aperti, tutti i martedì e giovedì, dalle ore 17 alle ore 19.

In seguito ai lavori per la costruzione di una tubazione telefonica la Strada di Guardiella rimarrà chiusa al traffico dal numero 26 angolo Strada per Longera, all'angolo con la via Boegan per la durata di 12 giorni lavorativi.

NEL CORSO DELLA RIUNIONE SVOLTASI IERI

Commosso ricordo al Rotary di Lotti e Marino de Szombathely

Pronunciate da Doria e Cecovini le nobili parole commemorative

Nel corso della riunione di ieri del Rotary Club, presieduta da Nino Cominotti, sono stati ammessi tre nuovi soci: il dott. Bruno Carriera, direttore della locale sede del Banco di Napoli; il dott. Mario Deveglia, amministratore delegato del Lloyd Triestino e il dott. Mario Stock, titolare dell'omonima azienda di costruzioni.

In precedenza erano stati commemorati i due soci recentemente scomparsi: Gino Lotti e Marino de Szombathely.

Il dott. Mario Doria nel ricordare la figura del dott. Gino Lotti ha, tra l'altro, detto: «Non ebbe ambizioni personali di arrivismo, si appagò in tutta la sua vita — costruttiva — della coscienza del dovere compiuto senza ostentazioni di meriti, che pure ebbe. Quanti di noi sapevano — ad esempio — che ancora diciassettenne, durante la prima guerra mondiale, arruolatosi nell'esercito conseguì il brevetto di pilota? La sua giovane età non gli consentì bensì di operare in azioni belliche nell'aviazione militare, egli volle tuttavia esservi preparato sin dall'inizio per poter assolvere il suo dovere. Venne congedato, a guerra finita, col grado di sottotenente.

«Questo quadro giovanile si riflette in tutta la sua vita che egli seppe dosare mirabilmente, nei principali campi delle sue molteplici attività. Nel 1926 lavorò a Trieste, indi a Trento per i molini Stucky per poi rientrare definitivamente, nel '29, nella nostra città ove ebbe inizio la sua piena attività professionale, considerandosi sempre triestino. Gino Lotti fu l'ottavo iscritto all'albo dei dottori commercialisti, vice presidente dell'ordine con Mario Renzi presidente. Dotato di grande perspicacia sul piano finanziario e amministrativo, fu consulente di importanti gruppi industriali (Gaslini, Sade, Adria, Variola e Cartimavo). Amministratore delegato e consigliere delle società udinesi che fondarono il "Messaggero Veneto".

«Durante il più oscuro periodo dell'ultima guerra si rese utile a molti amici che ingiustamente erano stati posti in gravi difficoltà e pericoli. Negli anni '50 superò con ferrea volontà una grave malattia. Instancabile sostenitore del «Golf Club di Padriciano» ebbe occasione, anche in questo settore, di confermare le sue singolari qualità umane e la correttezza professionale. Ammalatosi nell'ottobre 1970 — ha concluso il dottor Doria — venne assistito amorevolmente dalla moglie. La sua vita è spenta ma non la luce che ne emana l'esempio nell'affettuoso ricordo».

Ha preso quindi la parola il Governatore del distretto, avv. Manlio Cecovini, per ricordare la figura dell'avv. prof. Marino de Szombathely di cui va anzitutto sottolineato il suo amore per Trieste, «com'è reso evidente da tutta una vita posta al servizio della società, della civiltà incardinata sui fondamenti dell'umanesimo».

«Quasi tutti gli istituti cittadini — ha affermato l'avv. Cecovini — ne serbano l'impronta, dalla Deputazione di Storia Patria, alla gloriosa Società di Minerva, all'Università Popolare; dalla Società dei Concerti, al Conservatorio Tartini, al Cenacolo triestino; dalla Lega Nazionale al Teatro Stabile, all'Unione Italiana Ciechi, che lo videro a volta a volta socio, consigliere, dirigente, presidente, commissario; fino all'Università degli Studi, massimo istituto di cultura cittadino e regionale, dov'egli insegnò paleografia e diplomatica, letteratura medievale e, per cinque anni, tenne pure la cattedra di lettere latine. Ma dove egli più profuse il meglio di sé, il talento più fervido di docente ed educatore, dove in più di mezzo secolo formò generazioni di cittadini esemplari — ha soggiunto Cecovini — fu il Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», la scuola triestina per eccellenza, l'istituto dal quale erano usciti i grandi nomi della città, Attilio Hortis e Felice Venezian, Salomone Morpurgo e Giuseppe Picciola, Salvatore Barzilai, Scipio Slataper, cinquantadue dei trecentodue volontari caduti nella guerra di redenzione; sette delle undici medaglie d'oro triestine: Giacomo Venezian, Guido Corsi, Ugo Polonio, Spiro Xidias, Guido Slataper, Carlo e Giani Stuparich.

«A questa scuola, già frequentata come studente per otto anni di severa disciplina di studi e amor patrio, sempre promosso — come si diceva allora — "con eminenza", si presentò Szombathely il 15 settembre 1912, ventiduenne appena, per assumere quell'impegno d'insegnamento ch'egli doveva interrottamente mantenere, nelle lettere latine e italiane principalmente (ma anche in greco, in filosofia, in tedesco), fino al 30 settembre 1960, quando settantenne fu collocato a riposo per raggiunti limiti d'età.

«Una vita spesa per la scuola. E quale vita! Chi lo ebbe maestro sa che la sua non era fredda dottrina, erudizione senz'anima, ma scienza e umanità filtrate attraverso un inimitabile equilibrio e senso della misura.

«E perciò, lettore appunto di Dante nella famosa Casa dantesca di Roma, latinista e grecista impareggiabile, autore di quella traduzione in versi dell'Odissea sulla quale tanti di noi — ha proseguito l'avv. Cecovini — impararono ad amare Omero, egli sentì il bisogno di allargare la sfera della sua attenzione alla storia, e specialmente a quella medievale, interesse — come vedemmo — portato fino al livello d'una conseguita libera docenza e dell'insegnamento universitario. A lui dobbiamo, tanto per citare solo alcuni suoi traguardi più significativi, il reperimento e la pubblicazione degli Statuti di Trieste del 1350 e del 1421, gli studi sul Rossetti e le ricerche di storia cittadina.

«In riconoscimento di questa enciclopedica attività, sempre improntata a purezza di spirito e disinteresse personale, egli venne insignito di numerose distinzioni, fra le quali certamente egli predilesse quelle che venivano dalla scuola.

«Solo di qualche giorno fa è il conferimento da parte del Comune di Trieste del sigillo trecentesco d'oro. Avrebbe dovuto essergli consegnato in pubblica cerimonia, dal sindaco, a nome della città, nell'aula comunale. Così stabiliva la delibera. Proprio all'ultimo la sorte gli ha tolto questa estrema soddisfazione: non il tributo d'affetto, di stima, di lunga e reverente memoria che — ha concluso Cecovini — durerà nel ricordo di questo grande educatore, nella eredità ch'egli lascia alla generazione che segue, cui è affidata la nostra speranza di domani».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Michellis, nell'VIII anniversario, dalle figlie 10.000 pro ECA.

In memoria di Mario Tavolato, nel XX anniversario, dalla moglie e dalle figlie 5000 pro ECA, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ugo Franco, per il compleanno, dalla sorella Rosetta 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nives Predasso da N.N. 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Domenico Vatta dal cugino prof. Silvio Viezzoli 2000 pro Fameia piranese.

In memoria di Amelia Braida ved. Andreini da Armando Schiavon 2000 pro ECA; da Ester e Francesco Drobnig 5000 pro chiesa Maria del Carmelo.

In memoria del dott. Oberdan Marchetti da G. D. 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Maria Musenic dall'Ufficio provinciale degli enti locali di Trieste 11.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (I Reparto geriatria).

In memoria di Alberto Cleva dai nipoti Ione ed Esperia Cleva 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Ferruccio Capitanio da Lina e Severino Candotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Crechici da Guido e Maria Teresa Crechici 10.000 pro ECA; dalla famiglia Antonello Alberto 5000 pro Associazione FAC - Pio XII.

In memoria di Angela Budani ved. Cespa dai dipendenti della ditta Beltrame S.p.A. 11.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Mocchiut e Ventrella 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Fraterno aiuto cristiano).

In memoria di Anna Pini da Paola e Zora Bubbini 10.000 pro ECA (assistenza esterna vecchi).

In memoria di Rodolfo Fabbro da Irma Corbatto 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Danese da Ernesto Bidoli 2000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Bidoli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Bonivento da Franco e Licia Legnani 5000, da Maria Legnani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Camilla Lucchi da Giuliana e Dante Verchi 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Walcher dall'avv. Carlo Amigoni 2500 pro Fondo «Angelo Ermanno Cammarata»; dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «M. Renzi»).

In memoria di Agnese Bullo ved. Fragiacomo dalla cognata Gina Giraldi 5000, da Pia Spizzamiglio e famaglia 5000 pro Centro tumori; da Nives e Giuliana Spizzamiglio 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Cleva in Gazzotti dai colleghi del fratello 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amilcare Canzi da Wally e Paolo Bertoli 10.000, da Irma Laferla 3000, dall'avv. Egone Donnersberg 3000 pro Scuola media «G. Brunner» (Fondo assistenziale); dai condomini dello stabile n. 87 di via Fabio Severo 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Carlini da Maria e Giovanni Cuzzi 5000, da Fulvio 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppina Aiello in Turaccio dai condomini dello stabile n. 43 di viale Miramare 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lidia Bossi dalle sorelle Alice Zorzetti e Graziella Petronio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Armando, Ferruccio e Luigia dal fratello Nicoletto Zorzetti 3000 pro «Domus Lucis»

In memoria di Vittoria Gallico da Gabrio e Licia Szombathely 5000, dalle famiglie di Oreste e Roberto Rolla 5000 pro Unione italiana ciechi; da Gino e Lilia Franchi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Livio Lorenzon da Rosetta Franco 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Benedetti da Nives e Tullio Franco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Cullino da Adriana Rosini 5000, da Dario e Vanna Collino 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Cau dalla mamma Erminia Cau 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferruccio Devescovi dalla prof. Wanda Bassi 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Centro tumori; dalla prof. Licinia Polli 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Centro tumori; da Ada e Rodolfo Carlini 5000, da Gianna e Giorgio Dussoni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Cadorini ved. Secco dalla sorella Nella e dal cognato Mario Pilato 10.000 pro chiesa S. Rita; dal nipote Pino e famiglia 2500 pro chiesa S. Rita, 2500 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Graziella e Giuseppe Caluzzi 5000 pro ECA; da May Meak 2000 pro chiesa S. Rita.

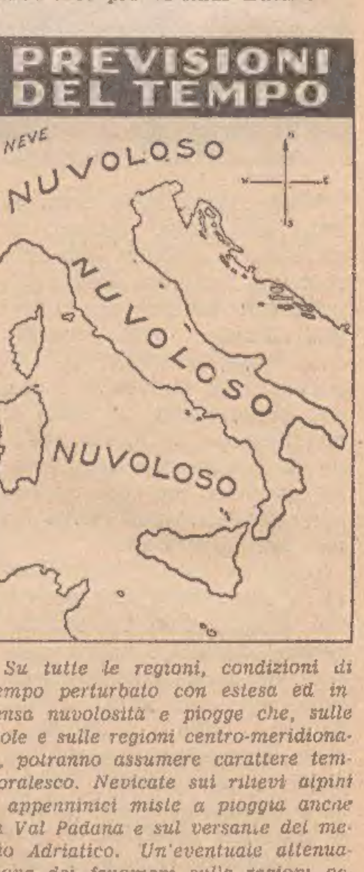
In memoria di Luciana Castagnaro Rubino da Dina Marinuzzi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Laura Garzolini da Maria Rodriguez 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romilda Andri ved. Salavatici da Maria Vernouille 3000, da Harold e Marully Federici 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Frida, Lula e Guglielmo Wegenast 5000 pro Lega contro i tumori; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Fabio e Margot Ara 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Marino de Szombathely da Olga Mayer e figlia 5000 pro ECA; da Pia Rozzo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Antonio e Franca Grandi 5000, dai componenti la Giunta di presidenza della Lega nazionale di Trieste 11.000 pro Lega nazionale; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000, da Anita Ceccato 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Marino de Szombathely»); da Anna Ziliotto 5000 pro Società di Minerva; da May Meak 2000 pro «Domus Lucis».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, condizioni di tempo perturbato con estesa ed intensa nuvolosità e piogge che, sulle isole e sulle regioni centro-meridionali, potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici miste a pioggia anche in Val Padana e sul versante del medio Adriatico. Un'eventuale attenuazione dei fenomeni sulle regioni occidentali avrà carattere temporaneo.

Temperatura: in diminuzione al Nord; senza variazioni altrove.

Venti: al Nord e al Centro e sulla Sardegna intorno Est, moderati con rinforzi sulle Venezie e sulla Sardegna; al Sud e sulla Sicilia, moderati meridionali tendenti a rinforzarsi.

Mari: mossi con moto ondoso in generale aumento; possibilità di acqua alta sulla laguna veneta.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 4; Verona 4, 6; Trieste 1, 4; Venezia 4, 6; Milano 3, 5; Torino 3, 4; Genova 6, 8; Bologna 4, 5; Firenze 7, 10; Pisa 6, 11; Ancona 6, 6; Perugia 3, 7; Pescara 5, 9; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 4, 11; Roma Fiumicino 4, 12; Campobasso 2, 4; Bari 7, 12; Napoli 5, 12; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 7, 9; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 15; Palermo 10, 13; Catania 5, 16; Alghero 9, 12; Cagliari 9, 11.

Bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: neve cm 65-130, farinosa; cielo variabile; temp. —3.

Selva di Valgardena: neve cm 30-100, farinosa; cielo coperto; temp. —6.

Canazei: neve cm 40-170, farinosa; cielo semicoperto; temperatura —3.

Madonna di Campiglio: neve cm 75-170, farinosa; cielo coperto; temp. —1.

S. Martino di Castrozza: neve cm 60-130, farinosa; cielo coperto; temperatura —3.

Ortisei: neve cm 10-40, sciabile; cielo semicoperto; temp. —5.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE Soc. Alpina delle Giulie. Lo SCI CAI Trieste organizza per il periodo 21-1 al 20-2 un soggiorno invernale sulle nevi di S. Cassiano in Val Badia. Ultimi posti a disposizione per la settimana 23-1 al 30-1-72. Iscrizioni ed informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3. Telefono 35240 dalle 19 alle 21

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 gennaio avrà inizio a Forni di Sopra il II Corso di sci alpinismo per principianti e per coloro che hanno già frequentato corsi precedenti. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 16 gennaio gite sciatore a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, entro oggi.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 gennaio 1972 avranno inizio a Tarvisio le «6 domeniche sulla neve», aperte ai principianti e a coloro che desiderano perfezionarsi nella pratica dello sci. Le lezioni verranno tenute dai maestri della Scuola di sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, dalle 19 alle 21, in piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 16 c.m. gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Unità d'Italia, per informazioni ed iscrizioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

A MUGGIA IL PREZIOSO CIMELIO DI GUGLIELMO MARCONI

Non si sa ancora la sorte del relitto dell'«Elettra»



(«Giornalfoto»)

Ecco com'è ridotta la nave sulla quale il grande scienziato italiano compì le storiche imprese

E' dal colle di Muggia che specchiandosi nel mare sottostante dirama lungo uno sfondo di verde che lo sguardo avanza sui contorni del vecchio cantiere S. Rocco ormai in fase di disarmo e nel cui bacino si trova da lungo tempo in completo abbandono il relitto di quella che fu la gloriosa nave di Guglielmo Marconi, «l'Elettra». Non è certo con ammirazione che lo sguardo del turista si posa su un relitto che nella sua importanza storica occupa un riferimento fondamentale nello sviluppo della scienza. Un momento essenziale di quella che fu la grandezza di Marconi si ritrova proprio nello sfiorare con il ricordo la vita di quella che fu la nave delle sue ricerche e delle sue sperimentazioni. Una storia che già trovò tanti entusiasmi al momento del recupero così difficile e caro dati i tempi che correvano, ma che sembra ormai passata alla fase del più completo oblio.

Eppure l'«Elettra» rappresenta uno dei momenti più significativi della vita di Marconi; su questa piccola nave che fu in un primo tempo dell'arciduca Francesco Salvatore, un principe austriaco la cui villa sorgeva sulle pendici di un colle muggesano, egli ricavò alcune sue esperienze fondamentali nello sviluppo scientifico. Una nave nella quale egli aveva installato un laboratorio di ricerche, a poppa, dove delle novità importanti nello sviluppo della scienza stavano facendosi strada. La guerra portò questa nave in una serie di viaggi inutili dalla Liguria a Trieste nel tentativo di salvarla da incursioni aeree; infatti essa arrivò a Trieste e fu sequestrata dai tedeschi.

Va a lode del prod. Picotti, amico intimo della famiglia Marconi, l'aver salvato da sicura distruzione tutta l'apparecchiatura scientifica che vi si trovava a bordo. Fu un lavoro di essenziale importanza che ci permette tutt'oggi di conservare i primi strumenti dello scienziato Marconi. La nave ad ogni modo subì per volontà dei tedeschi una generale ristrutturazione e fu adibita a nave appoggio nelle acque di Zara; colpita, nella seconda uscita, da una torpediniera inglese, affondò in quelle acque.

Il recupero dello scafo costò parecchio al governo italiano e infatti nell'attesa di una sistemazione definitiva esso venne ancorato al cantiere S. Rocco, dove tutt'ora si trova. Certo che lo scafo così come è attualmente, è inservibile, ma proprio per questo lo oblio che si è cercato di calare sulla vicenda della nave è deprecabile. Sappiamo che varie idee si erano manifestate a suo tempo nel tentativo di valorizzare questo yacht che rappresenta un fondamento nella vita dello scienziato italiano. Qui la gloria del Marconi trovò la sua raccolta vitalità qui egli lavorava nel silenzio alla ricerca di nuovi spazi scientifici.

Tuttavia il silenzio di ogni organo amministrativo è calato sulla vicenda; le autorità comunali sia di Trieste, che di Muggia non hanno mai posto il problema, pur sapendo che nella nostra provincia ci sarebbero delle persone entusiaste nel prospettare una soluzione. Del resto lo stesso prof. Picotti già da tempo aveva tentato varie vie risolutive ma senza alcun risultato. Certamente che lo sviluppo turistico della nostra costiera è importante, tuttavia proprio in questa importanza rivalutativa si potrebbe inserire una soluzione per rendere adeguato omaggio alla figura di questo grande scienziato. Indubbiamente se altri paesi avessero posseduto il panfilo sui cui vennero fatti gli esperimenti più significativi di radio ricetrasmissione, avrebbero saputo farne un adeguato monumento; possibile che le nostre autorità vogliano lasciare che la ruggine e l'acqua cancellino una traccia così superba della vita scientifica del Marconi?

Gianni Marchio

UN GIOVANE PIUTTOSTO TURBOLENTO DAVANTI AI GIUDICI

MINACCIAVA IL FINIMONDO NELLA SEDE DELLA POLIZIA

Era stato arrestato per guida senza patente e altri reati

Il Tribunale condanna il recidivo a quattro mesi di reclusione

Un esagitato «tranche de vie» quello che sospinge Luigi Giormani, di 25 anni, abitante in via Sant'Isidoro 3, in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere De Vecchi. Deve rispondere di resistenza e oltraggio aggravato e continuato a Pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, guida senza patente, di avere circolato con un veicolo non coperto di assicurazione e violazione agli obblighi di sorveglianza speciale che il Tribunale gli impose con decreto del 13 maggio scorso.

Si tirò addosso lo «stok» di imputazioni nella tarda serata del 9 luglio dello scorso anno. Intorno alle 23, agenti del Commissario di Villa Opicina intervennero in un bar di Prosecco: qualcuno aveva segnalato loro che, poco prima, l'attuale imputato aveva sferrato un cazzotto ad uno sconosciuto. Al loro arrivo, il Giormani ormai non c'era più e, operata una battuta, gli inquirenti lo rintracciarono in via Carsia: era al volante di una utilitaria, sprovvista, secondo la Polizia, del bollo di circolazione, del contrassegno dell'assicurazione e, per di più, il giovanotto, che aveva a bordo due pregiudicati, procedeva a luci spente.

La vetturetta venne fermata e, alla richiesta di esibire la patente, il Giormani dovette ammettere di esserne sprovvisto. Venne invitato a seguire le guardie al Commissariato ed egli, al solo sentire la richiesta, inscenò una mattana: incominciò a insistere per proseguire la strada con la propria macchina, poi — sostiene l'Accusa — prese a tirare testate e pugni agli agenti, minacciando il finimondo. Come il cielo volle, fu trascinato negli uffici dove, per prima cosa, si mise a torso nudo e poi sferrò una manata a una finestra, frantumandone i vetri e ferendosi all'arto. Fu accompagnato all'ospedale e, in considerazione dello stato di agitazione in cui versava, all'indomani venne trasferito a San Giovanni.

Non vi rimase a lungo: la sera del 18 di quello stesso mese, esasperato dalla cattività, fuggì dal luogo di cura, e la sua evasione venne segnalata alla Polizia che iniziò le sue ricerche. L'arbitraria libertà che aveva voluto concedersi ebbe breve durata: nel tardo pomeriggio di due giorni dopo, venne rintracciato in un bar di via dell'Istria e dichiarato in arresto.

In buon vernacolo, nega ora al Tribunale gli addebiti che gli vengono mossi e dice: «Resistenza? Ma se son sta mi colpì per primo perché no volevo andar coi agenti. Mi no go danneggià niente: barcollavo e son finì contro el vetro. No gavevo la patente ma solo el foglio rosa. Dovevo far ancora un esame. Gavevo comprà l'auto de qualche mese ma no gavevimo ancora fato la voltura...». La guardia Nicola Luini: «Ci colpì con pugni e calci per non seguirci al Commissariato e ci indirizzò minacce di ogni genere...».

Il P.M. è dell'avviso che bisogna ridimensionare i fatti in considerazione della giovane età dell'imputato, e propone, pertanto, che lo stesso, con la recidiva e la seminfermità di mente, venga condannato a complessivi un anno e quattro mesi di reclusione, quattro mesi d'arresto e 90 mila lire d'ammenda. Il difensore, avv. Forziati, perora che al suo raccomandato venga inflitto il minimo della pena e gli sia accordata la libertà provvisoria. Il Tribunale riconosce Giormani colpevole di resistenza, guida senza patente e con veicolo non coperto d'assicurazione nonché di violazione degli obblighi della libertà vigilata e, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, lo condanna a quattro mesi di reclusione, quattro mesi e 10 giorni d'arresto e 40 mila lire di ammenda, lo assolve dal danneggiamento per insufficienza di prove e dall'oltraggio aggravato e continuato per non avere commesso il fatto e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Attività dell'ECA in dicembre

Nel periodo dall'1 al 31 dicembre 1971 l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoverati in istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico, di n. 847 persone, di cui 520 adulti e 327 minori, per la spesa complessiva di lire 46.081.826; sussidi in denaro agli assistiti comunali, n. 1840 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 12.229.836; vitto giornaliero a 326 famiglie, con n. 26.157 razioni, per la spesa di lire 5.765.218, compreso il pane; buoni viveri a n. 192 famiglie, per lire 917.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 197 persone, con n. 5904 presenze per la spesa complessiva di L. 295.200 ricoveri in alloggi collettivi di n. 52 persone, con n. 1612 presenze, per la spesa complessiva di lire 617.417; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a n. 150 famiglie, per la spesa di lire 1.120.139; occhiali, apparecchi ortopedici, articoli sanitari a 2 persone, per la spesa di lire 65.000; sussidi in denaro a danneggiati di guerra, n. 143 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 2.137.000; sussidi e mensa a ex t.b.c. per 285 persone, per lire 2.026.000; assegni agli invalidi civili n. 1170 provvedimenti, per la spesa di lire 46.639.495; sussidi prefettizi o commissariali, n. 61 provvedimenti, per la spesa di lire 541.000; pensioni e assegni ai ciechi civili, n. 333 provvedimenti, per la spesa di lire 28 milioni 56.570; assegni di assistenza ai sordomuti, n. 39 provvedimenti, per lire 1.665.000; integrazione regionale ai ciechi civili n. 200 provvedimenti, per la spesa di lire 4.486.335; integrazione regionale ai sordomuti, n. 11 provvedimenti, per la spesa di lire 327.080; sussidi in denaro da parte di vari enti e associazioni, n. 2 provvedimenti, per la spesa di L. 40.000. La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese, ammonta a lire 153.010.116.

STUZZICAVA LE RAGAZZE CON UN COLTELLO

PERICOLOSO LO «SHOW» NEL CINE DI PROSECCO

Il protagonista è stato condannato in Pretura

Un movimentato fuori programma quello che turbò, nel tardo pomeriggio del 9 corrente, la proiezione del film in programma al cinema di Prosecco. Intorno alle 17, la maschera venne richiamata da un certo clamore verso il fondo della sala e si trovò dinanzi un giovanotto — Riccardo Ticic, di 19 anni, abitante nella zona, in via Nazario Sauro 76 — il quale si divertiva a stuzzicare le ragazze con un coltello. Furono fatti intervenire i carabinieri, i quali, disarmato il Ticic, lo invitarono a seguirli in caserma. Era piuttosto alticcio e alla richiesta reagì in modo per lo meno inusitato: non volle saperne di raggiungere la stazione e i militari dovettero trascinarlo quasi a forza nella vicina caserma mentre egli, offendendoli, tentava di divincolarsi a strattoni.

Accompagnato all'ospedale, fu trovato in preda a etilismo e, a sbornia sbollita, venne dichiarato in arresto e incriminato per oltraggio, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, porto di un'arma non consentita, ubriachezza e disturbo di spettacolo. In stato di detenzione è stato processato con rito direttissimo dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Galdiolo, cancelliere Rosita Bertotti, e il suo procedimento è il primo in senso assoluto della nuova annata giudiziaria: è stato, difatti, celebrato alle 17 di mercoledì scorso, a poche ore cioè dalla solenne cerimonia inaugurale al Palazzo di Giustizia.

A richiesta del dott. Esti, l'imputato si limita a confermare le dichiarazioni rese in sede istruttoria, quando ammise l'ubriachezza, sostenne di non sapere alcunché di coltelli e negò l'arrabbiato atteggiamento nei confronti dei carabinieri. Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggergli otto mesi di reclusione, tre mesi d'arresto e 80 mila lire di ammenda; il difensore, avv. Marmorio, sollecita il minimo della pena. Accordate al Ticic le attenuanti generiche, ritenute prevalenti sull'aggravante contestata per l'oltraggio, il dott. Esti lo condanna a cinque mesi di reclusione, un mese di arresto e 60 mila lire d'ammenda con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

In Borgo San Mauro i ladri hanno rubato di notte la «Fiat 500» targata TS 137284, di proprietà di Domenico Macchione, di 32 anni, abitante al numero 99 di quel nucleo abitato. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Cologna.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Palcic alla «Torbandena»

Alla galleria d'arte Torbandena, domani sera, alle 18, vernice del pittore Claudio Palcic. La rassegna potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, e nei giorni festivi, dalle 11 alle 13.

Fritz von Kirchmayr alla galleria Tergeste

Alla galleria Tergeste, domani sera alle 18, vernice della mostra del pittore Fritz von Kirchmayr, che rimarrà aperta fino al 28 gennaio, col seguente orario: feriali, dalle 10.30 alle 12.30, e dalle 17 alle 19.30 (escluso il mercoledì pomeriggio), e domeniche dalle 11 alle 13.

CONFERENZE

«Saper invecchiare» al Circolo della stampa

Il prof. Giuseppe Campailla, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, ha parlato al Circolo della stampa su un tema di particolare interesse: «Saper invecchiare»; ciò — ha affermato l'oratore — significa mettere in opera tutti i suggerimenti igienici atti a far sì che l'uomo maturo affronti serenamente e adeguatamente il passaggio verso il periodo della vecchiaia. Lo psichiatra non può certo insegnare a prolungare la vita ma può guidare l'uomo a raggiungere un felice adattamento nel nuovo ruolo che l'età comporta.

Già Cicerone aveva scritto: «i vecchi conservano l'intelletto se mantengono attiva la loro mente e la impiegano in tutte le capacità». La prima norma di sapere invecchiare bene è dunque quella di impegnarsi in un qualsiasi lavoro che dia soddisfazione all'individuo e di non abbandonarsi passivamente quando giunge il momento della «pensione». Già prima che arrivi questo momento è consigliabile che l'individuo abbia predisposto un programma che gli permetta di fare qualche cosa, di inserirsi o meglio di non sottrarsi dalla organizzazione sociale.

Il medico aggiungerà che bisogna far controllare spesso lo stato del fisico e tener conto dei consigli dell'igiene. Ma non esagerare neppure nelle privazioni (dieta, fumo) tenendo sempre il giusto mezzo. Se l'anziano riuscirà a mantenere un proprio ruolo nella vita sociale si sarà assicurata una vecchiaia serena e ricca di soddisfazioni.

L'applauditissima conferenza — per il ciclo dei pomeriggi curati da Fulvia Costantinides per le signore — si è conclusa con un animato dibattito. Tra i numerosi presenti anche la signora d'Anchise, gentile consorte del Questore.

Il prof. Cester alla Dante su Giovanni Keplero

Giorni fa ricorreva il quarto centenario della nascita del grande scienziato Giovanni Keplero e la «Dante Alighieri» ha voluto commemorare l'avvenimento con una conferenza che sarà tenuta stasera dal prof. Bruno Cester, astronomo capo dell'Osservatorio astronomico di Trieste. Il prof. Cester parlerà su «Giovanni Keplero: l'uomo e l'astronomo agli inizi della nuova era scientifica». La manifestazione si terrà nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò, 5, con inizio alle ore 18.45.

Stasera Stelio Crise all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura il dott. Stelio Crise presenterà il libro di David Tutaev «Il Console di Firenze», «testimonianza vivente della fraternità e del coraggio» nelle parole, con le quali il Sindaco di Firenze La Pira nel 1955 lo insignì della cittadinanza ad honorem. Si tratta del dott. Gerhard Wolf il quale, console della Germania a Firenze negli anni 1943 e 1944, fece una coraggiosa resistenza ai suoi superiori nazisti

Cent'anni dalla morte di Pietro Kandler

La figura del grande letterato e patriota triestino Pietro Kandler verrà commemorata da Cesare Pagnini lunedì 17 corr. alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4.

All'Associazione medica

Oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Giuseppe Campailla (Direttore della Clinica Psichiatrica dell'Università di Trieste) su: «La sindrome coronarico - psicodifettiva».

CONCLUSO A VILLACO L'INCONTRO ITALO-AUSTRIACO

Risultati positivi per Coccau e M. Croce

Entro giugno saranno risolti i problemi tecnici
Accordo completo riguardo al raccordo autostradale

Alla conclusione dei lavori svoltisi a Warmbad di Villaco per il raccordo autostradale di Coccau e per la costruzione del traforo di Monte Croce Carnico, le delegazioni italiana e austriaca hanno emesso un comunicato congiunto nel quale si sottolinea l'importanza dei risultati conseguiti nel corso delle due giornate che hanno visto impegnati gli esperti nell'esame dei numerosi e complessi problemi che le due realizzazioni propongono.

In seguito agli accordi raggiunti, sono stati assunti precisi impegni per l'ulteriore corso dei lavori affidando, come è noto, a due gruppi misti ristretti di esperti il compito di risolvere entro il giugno di quest'anno le questioni sul tappeto. Tali gruppi hanno già iniziato i lavori con il coordinamento, per la parte italiana, degli assessori regionali Masutto e De Carli.

Il capo della delegazione italiana, sen. Zannier, ha espresso la sua viva soddisfazione per lo spirito costruttivo che ha improntato i lavori della conferenza. Si è raggiunto — ha sottolineato il Sottosegretario — l'accordo su tutti i punti più importanti, riconoscendo la necessità, nella realizzazione dell'autostrada, di salvaguardare gli interessi delle comunità locali dei due Paesi.

Per quanto riguarda il traforo di Monte Croce Carnico il gruppo si avvarrà degli studi, già predisposti dalla Società del traforo di Monte Croce Carnico e dalla Regione, per quanto concerne il tracciato. Per la parte finanziaria e giuridica si sono già avuti a Villaco importanti prese di contatto con i responsabili austriaci e in particolare con i rappresentanti della Società Felbrtaunerstrasse.

Nella giornata odierna sono stati sottoscritti i processi verbali della conferenza. Nell'occasione hanno preso la parola il presidente della Soc. Felbrtaunerstrasse, che darà il suo apporto finanziario alla costituenda società austriaca del traforo, e il rappresentante plenipotenziario del Ministero degli esteri austriaco. Ad essi ha risposto, per la delegazione italiana, il sen. Zannier. Egli ha sottolineato che le relazioni amichevoli tra i due popoli possono esprimersi con le discussioni, ma non vi è dubbio — ha detto — che esse si manifestano in modo più tangibile e più credibile con i fatti e con le azioni (come quelle portate a compimento a Villaco) miranti a dare una sostanziale concretezza alla soluzione dei problemi.

Polemico intervento del PRI regionale sulla politica economica

Si è svolta ieri a Trieste una riunione di quadri dirigenti provinciali PRI, organizzata in previsione delle elezioni comunali di fine marzo. Nell'occasione il segretario regionale Carlo Di Re ha affermato che «quanto mai opportuna è apparsa la richiesta del PRI, del resto già preannunciata nell'estate scorsa e ribadita a novembre in occasione del congresso nazionale del partito, di rivedere da fondo la politica di centro-sinistra, soprattutto per quanto riguarda gli indirizzi economici».

Di Re si è soffermato in particolare su «alcune gravi contraddizioni che hanno finora caratterizzato la politica economica del Governo, contraddizioni che del resto si sono notate anche in alcuni interventi da parte della amministrazione regionale, soprattutto per quanto concerne l'attività e la funzione delle imprese economiche pubbliche». Dopo aver messo in luce le obiettive difficoltà di mercato, del livello dei possibili profitti e dell'autofinanziamento che le imprese pubbliche devono sostenere, il segretario regionale ha evidenziato «un altro ostacolo che si frappone allo sviluppo del settore economico pubblico: quello dell'intervento della autorità politica che induce le imprese economiche pubbliche a prendere decisioni che con l'economia e con una corretta e responsabile amministrazione non hanno nulla da spartire». Ed ha citato, un esempio per tutti, «l'ubicazione politicamente imposta, al di fuori di ogni calcolo di convenienza economica e col sovraccarico di alcune centinaia di miliardi, del quinto centro siderurgico».

DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Sollecitati all'Istat i dati del censimento

Le Camere di commercio elaboreranno i risultati per avere la situazione economica e demografica

Rilevata l'opportunità di assicurarsi, assieme ai consorzi di Comuni ed ai Comuni del Friuli - Venezia Giulia, una rapida disponibilità dei risultati — anche se provvisori — delle indagini censuarie dello scorso ottobre, sia sul piano demografico e sia su quello dell'industria e commercio, l'Amministrazione regionale ha già richiesto all'Istituto centrale di statistica (Istat) una autorizzazione di massima per ottenere i dati in possesso degli uffici provinciali di censimento.

Contemporaneamente ha preso contatto con le Camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato al fine di stabilire le precise modalità della raccolta e della successiva tempestiva elaborazione di tali dati. Infatti, è stato ritenuto opportuno — dopo l'autorizzazione dell'Istat — attingere informazioni dai dati riassuntivi inviati dalle Amministrazioni comunali agli uffici provinciali di statistica, in attività presso le quattro Camere di commercio, che effettuano un raffronto tra le risultanze del recente censimento commerciale ed industriali e le loro evidenze passate.

La notizia (si tratta di un argomento di estremo interesse, che costituirà materia di studi ed avrà riflessi anche in campo economico ed amministrativo) è contenuta nella risposta che l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha dato ad un'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata dai consiglieri regionali Metus e Rigutto (DC). Nella sua risposta l'assessore rileva inoltre che tutto il problema va inquadrato nel più ampio contesto di una revisione globale dell'informazione statistica in Italia, in genere, e dei rapporti fra Istituto centrale di statistica e Regioni, in particolare. Della necessità di questa revisione, del resto, si è reso conto anche l'Istituto centrale di statistica, che ha deciso la costituzione di un comitato tecnico, formato dai rappresentanti dell'Istat e delle Regioni, avente il compito di dar corpo alle prospettive di collaborazione con le Amministrazioni regionali. Uno dei primi lavori del comitato sarà appunto quello di studiare le modalità per fornire, probabilmente su rapporto meccanografico, alle Regioni i dati base dei due censimenti, a livello dei singoli Comuni.

FAVOREVOLI GLI ESPERTI ALL'OSPEDALE DI CORMONS

Non sarà un «deposito» il nuovo centro infantile

Con la gestione del «B. Garofalo» il paidopsichiatrico svolgerà un'azione per il recupero dei bambini minorati



(«Giornalfoto»)

La «tavola rotonda» all'Assessorato regionale della sanità sui problemi dell'assistenza psichiatrica ai minori e sull'ospedale paidopsichiatrico di Cormons. Al centro l'assessore Devetag

L'erigendo ospedale paido-psichiatrico di Cormons è stato oggetto di una tavola rotonda che l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha presieduto ieri mattina cogliendo l'occasione della presenza a Trieste del prof. May, direttore generale dei servizi di igiene mentale dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa. Erano presenti il prof. Marass, direttore generale dell'Istituto scientifico-Ospedale regionale infantile «Burlo Garofolo», il prof. Tuvo, primario della divisione neuropsichiatrica allo stesso «Burlo», il prof. Nordio, direttore dell'Istituto di puericultura della Università di Trieste, il dott. Lazzari, dirigente del reparto cronici cereoropatici del «Burlo», il prof. Campailla, direttore della clinica psichiatrica della Università ed il prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste.

La tavola rotonda aveva lo scopo di mettere a confronto il progetto del centro di cura per bambini subnormali di Cormons con il parere dei più qualificati specialisti della regione e soprattutto con quello del londinese prof. May, massimo consulente europeo per il settore.

Durante la conferenza stampa seguita al dibattito, l'assessore Devetag ha espresso il suo compiacimento per l'assenso ottenuti dagli esperti sul progetto di massima del nuovo centro di cura, che è stato studiato sulla base delle più valide soluzioni in questo campo esistenti nei paesi del Nord Europa. Il paidopsichiatrico di Cormons sorgerà infatti in località sottomonte, una zona ai piedi della collina, finora coltivata a viti, verde e soleggiata. Sarà strutturato in padiglioni ognuno dei quali potrà ospitare una quindicina di bambini per un totale di 200 degenti. I padiglioni a loro volta saranno divisi in una zona giorno ed una zona notte, esisteranno comunque dei piccoli edifici per la vita in gruppo.

I ricoverati potranno inoltre essere visitati quotidianamente dai loro familiari, molti potranno pernottare a casa visto che il centro sarà dotato di mezzi propri per i trasferimenti. «Il paido-psichiatrico infatti — ha affermato Devetag — non vuole assolutamente diventare un deposito di bambini minorati, ma vuole essere un centro di cura per il reinserimento sociale dei subnormali». Appunto per questo nel centro di Cormons saranno ospitati solo i casi considerati gravi; quando questa gravità verrà stabilita in primo luogo dalla famiglia ed in secondo luogo mediante una disamina a livello scientifico effettuata al «Burlo Garofolo» con la collaborazione degli Psichiatrici di Gorizia e di Trieste.

Il centro di cura e di recupero per subnormali «profondi» dell'età infantile è sorto con a gestione dell'Istituto scientifico (quindi a livello universitario) «Burlo Garofolo» ed è sorretto dall'appoggio dell'Organizzazione mondiale della sanità. «Date queste premesse — ha detto Devetag — sono convinto che abbia i requisiti fondamentali per ottenere i migliori risultati».

Il prof. May ha riconosciuto che il progetto corrisponde ai modelli più efficienti della Danimarca, della Svezia e dell'Inghilterra: «L'opera — ha detto — ha un'estrema validità clinica e sociale ed è una soluzione fra le più umane possibili del problema». Devetag inoltre ha inquadrato l'iniziativa nella più ampia politica delle unità sanitarie locali e del programma ospedaliero, politica che presuppone una nuova strutturazione della psichiatria. Infatti ogni ospedale sarà dotato di un reparto psichiatrico che dovrà garantire l'effettiva possibilità della prevenzione e del reinserimento dei malati nel tessuto sociale. Supporti necessari a questi fini sono i già vigenti centri di medicina prenatale e perinatale e quelli utilissimi di igiene mentale.

LA VITA NEL PORTO

Pelli e caffè dall'Argentina - Nocciole turche
Navi indiane e tedesco-or. per il Golfo Persico

Nuovo «Joint Service» per il Persico

Ci viene riferito da un'agenzia marittima che il «Joint Service» Trieste - Golfo Persico, che finora aveva avuto un carattere di prova e di «marketing», diverrà una linea regolare a periodicità mensile servita dalle navi di due compagnie indiane e da una società tedesco-orientale. Per la precisione si tratta di queste imprese marittime: Scindia Steamship Navigation di Bombay (in appoggio alla Ellerman Wilson), la Indian Steamship Navigation di Bombay e la VEB Deutsche Seereederei di Rostock (queste due ultime imprese sono appoggiate alla Adriatic Shipping). Secondo quanto abbiamo appreso il servizio in «joint» avrà pertanto la periodicità di una vera e propria linea che servirà i principali porti del Golfo Persico. Il 24/25 sarà in fase operativa nel nostro porto la motonave «Jalakendra», della Scindia Navigation di Bombay. Caricherà merci varie.

Nella ELMA

La società ELMA di Buenos Aires, che espleta da molti anni un servizio regolare di linea fra l'Argentina, Brasile e Trieste, con appoggio presso l'agenzia Ellerman Wilson, arriverà in porto verso la fine mese con 8330 sacchi di caffè per conto di privati operatori e 120 tonnellate di pelli. La nave caricherà merci varie di consumo ed industriali per i porti della rotta per un contingente superante le 800 tonnellate. La periodicità della linea è mensile.

Nella Nakliyati

L'impresa statale turca di navigazione Nakliyati TAO di Istanbul, appoggiata alla locale Ellerman Wilson, ha i seguenti movimenti in corso. Si trova in porto da «Denizli», che sbarca 600 tonn. di borace, cotone, nocciole ed altre varie. Imbarcherà un grosso quantitativo di filati, carta, alluminio, macchinari, acciaio ed altre varie per Izmir, Gemlik, Derince ed Istanbul. Arriverà verso il 20 con 550 tonn. di nocciole dagli scali turchi del Mar Nero la «Kar», che completerà l'imbarco in full per il ritorno fra Trieste e Venezia. Infine verso la fine del mese corrente sarà in porto la «Kosova» con altre nocelle e cotone. Ripartirà solo da Trieste con pienissimo carico.

La stagione delle nocciole turche è ancora in fase di svolgimento. Ha avuto inizio con i primi imbarchi dai porti turchi nel settembre scorso. La campagna avrà termine fra aprile e maggio. Le navi della impresa turca effettuano sul nostro porto tre toccate al mese.

Nella Navigazione Sperco

Si trova in porto la motonave «Carso», che sta sbarcando cotone ed assumendo un pieno carico di merci varie (autovetture in coperta) per i porti di Beirut e Famagosta. Arriva il 17 dal Levante la «Trempco Glory», che caricherà il pieno per Lattakia. E' attesa per il 22 p.v. la m/n «Enri» che sbarcherà 1200 tonn. di succhi di frutta, frutta ed agrumi di produzione turco-libanese. Ripartirà per Beirut a pieno carico. Per la stessa giornata del 22 è attesa in porto con 600 tonn. di cotoni la «Ionion» che farà il pieno con merci varie per Lattakia e Famagosta. Infine avremo verso la terza decade del mese con partenza a fine mese la «Irene Star», che viene con pieno carico allo sbarco nei porti adriatici, e che escirà pure in full con merci per Beirut ed Alessandria.

Cotone dal Sud America

Secondo quanto ci riferisce la Agenzia E. Sperco, il giorno 24 sarà in porto la motonave Manitoba», della società Det Forenede di Copenaghen, che sbarcherà 300 tonn. di cotone proveniente dal Sud America. In precedenza la nave sbarcherà altre merci in altri porti adriatici. Per l'agenzia suddetta la motocisterna «Siboto» ha sbarcato al pontile della SIOT 72 mila tonnellate di olio minerale greggio imbarcato nel porto libico di Marsa-El-Brega.

Nella Mediterranea

Fra le prossime partenze per l'Oltre Gibilterra delle imprese marittime appoggiate all'Agenzia Mediterranea notiamo quella della m/n «Gina Iuliano» (di 10.000 t.) che caricherà per il Mar Rosso e l'Africa. In febbraio, due altre unità, la «Castela» (10.000 t.) e la «Kiria», caricheranno per la stessa area di traffico. Al 25 p.v. comincerà a caricare nel nostro porto per l'Africa occidentale la «Ljutomer». I servizi suddetti sono espletati dalla Splosna di Pirano. Per i grandi laghi canadesi — con terminal invernale a Quebec e Montreal — imbarcherà merci varie il 17 p.v. la «Split» di 10.000 t., appartenente alla Iadroplov di Spalato. La prossima partenza per l'India, Ceylon, Hongkong e porti giapponesi avverrà con la m/n «Goranka» (10.000 t.) nella prima decade di febbraio. Si tratta della «Linea round - the - world» della Splosna di Pirano.

Nell'AGEMAR

Per il Golfo Persico l'agenzia suddetta avrà due partenze abbastanza vicine, e cioè il 17/18 p.v. con la m/n «Cesarea», e nella prima decade di febbraio con la «Srbija».

Caricherà per l'India, Pakistan, Singapore, Hongkong e Giappone fra il 15 ed il 27 p.v. la m/n «RAB». Due unità saranno in arrivo dall'E.O. il giorno 24, e cioè le motonavi «Hrvatska» e «King Lemos».

Cronache degli spettacoli

GOMBROWICZ N. 2 SUL PALCOSCENICO DELL'AUDITORIUM

Nel silenzio di Iwona il vuoto della coscienza

L'opera dell'autore polacco presentata da Teatro Libero

Dopo «Operetta», ecco in scena all'Auditorium il secondo Gombrowicz, «Iwona principessa di Borgogna», con gli attori del Teatro Libero diretti da Armando Pugliese.

«Iwona» è la prima (1935) delle tre opere teatrali scritte dall'autore polacco ed è anche, se non la più originale certo la più chiara. Come nel «Matrimonio», opera successiva di strenue ambizioni e forse proprio per questo di assai problematica rappresentabilità, pure qui si tratta di una Corte da burla dove un principe di nome Filippo vorrebbe impalmare, contro la volontà dei genitori, la più brutta e sgraziata fanciulla del regno: Iwona, la quale non solo manca di qualsiasi attrattiva fisica e intellettuale ma è incapace persino di articolre più di qualche rara parola, se non costretta. Ma il fascino di lei è tanto più irresistibile in quanto assolutamente negativo: fatto di sgradevolezza, di atonia, di vuoto e silenzio. E proprio in quel vuoto senza fondo e in quell'ottuso silenzio, il principe Filippo si lascia cadere: attrazione dell'abisso, o spericolata quanto velleitaria sfida di libertà e anticonformismo? Comunque la sua singolare decisione provoca turbamento a corte. Re, Regina, dignitari — tutta una piccola società «chiusa» nella tranquilla e sicura roccaforte delle proprie leggi, tic, vizi e convenzioni — di fronte al silenzio, all'inerzia e allo squallore per così dire «fenomenici» di Iwona, ovvero del «diverso», del non integrato, provano un estremo disagio, avvertono il senso d'una oscura minaccia al loro quieto e stabile modo di vivere.

Che fare, allora? Bisogna che le cose tornino alla normalità, come erano prima della deprimente eppur dispotica presenza di Iwona: bisogna liberarsene. Lo capisce pure il principe che decide di rinunciare a lei per affrancarsi dalla sua sottile, impalpabile tirannia. A corte, tutti si ritrovano entusiasticamente d'accordo, sebbene intimoriti dell'imperterrito mutismo di Iwona, cioè dallo sconfinato spazio della sua indecifrabile coscienza, che si apre davanti a ciascuno di loro come un tenebroso abisso. Giacché, nel silenzio di quella creatura, è il vuoto della loro propria coscienza che rimbomba paurosamente e comicamente. Alla fine, sarà solo grazie al perfido strattagemma, che consiste nel provocare l'autosoffocamento dell'insopportabile principessa con una lisca di pesce, che Re, Regina e Principe riusciranno ad eliminarla e liberarsi dall'incubo.

Si riconoscerà in questa favola satirica apertamente buffonesca, e nel suo fondo cupamente drammatico, il tema della lotta dell'individuo contro la invasione, misteriosa e incontrollabile, della sua propria coscienza da parte degli altri: un tema, del resto, che occupa tutta l'opera derisoria e sulfurea di Gombrowicz, e sul quale egli non cessò mai d'insistere, quasi fosse il solo, a suo sentire e a suo operare artistico, in cui valesse la pena di rivoltarsi e dibattersi come in una odiosamata camicia di forza, per vendicarsene poi con la parodia.

Lo spettacolo offerto dai giovani attori del Teatro Libero, diretto da Armando Pugliese e sullo sfondo d'una ironica scena di Bruno Garofalo, è degno di lode, specie sul piano del divertimento, del ritmo, della freschezza caricaturale e della verve parodistica, che risentono (ci pare) del gusto fantastico e parossistico di Luca Ronconi, da cui il Gruppo discende in linea diretta. Senza, per questo, che nella piacevolezza del gioco scenico, nelle finta finestra dello stridulo e boccheggiante teatrino di pupi, vada poi sommerso il ghigno allegro ma lividissimo di Witold Gombrowicz. Recitano con risultati assai apprezzabili Bombardo Fornara nella parte del principe, Loredana Martinez, d'una inespressività inquietante, nella parte di Iwona, Gaetano Campisi e Anna Rossini, rispettivamente il Re e la Regina e poi Nino Bignamini, Giovanni Poggiali, lo stesso Pugliese, spassoso ciambellano, e altri. Uno spettacolo, insomma, che merita d'essere veduto.

G. B.

«Iwona» si replica stasera con inizio alle 21. Domani il Gruppo «Teatro Libero» prenderà congedo dal pubblico dell'Auditorium con due rappresentazioni: la diurna alle 16.30, la serale alle 21.

Stasera al C.C.A. incontro con Menotti

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A (via San Carlo 2), avrà luogo l'atteso incontro pubblico con il maestro Gian Carlo Menotti, indetto dal CCA in accordo con l'Università popolare.

L'illustre compositore, di cui sta per andare in scena al Teatro Verdi l'opera «L'uomo più importante», presenterà al pubblico i suoi interpreti ed il direttore Keene. La manifestazione avrà forma di intervista pubblica.

UN FILM A EPISODI

«Amore e rabbia» alla «Cappella»

E' stato presentato ieri al Centro «La Cappella Underground» il film «Amore e rabbia», in anteprima per Trieste. Si tratta di un singolare film a episodi che riunisce alcuni dei registi italiani più noti e il francese Jean-Luc Godard. Il film era stato concepito all'origine come «Vangelo 70», una rilettura cioè di passi evangelici fatta da cineasti laici; in pratica però il film manca di una linea unitaria e i diversi episodi vanno presi a sé.

Quello diretto da Carlo Lizzani, «Indifferenza», sviluppa una storia di tipo gangsteristico in mezzo al traffico di New York. «Agonia», diretto da Bernardo Bertolucci, registra con gran de bravura una eccezionale performance del Living Theatre, il celebre complesso di avanguardia ora disciolto. «La sequenza del fiore di carta» di Pier Paolo Pasolini è un apologo poetico sull'impossibilità dell'innocenza. Godard propone nel suo episodio, «L'amore», un'ironica allegoria sui rapporti tra democrazia e rivoluzione. Marco Bellocchio conclude il film con «Discutiamo, discutiamo», un'ipotesi di satira delle polemiche tra professori e studenti. Realizzato nel 1969, «Amore e rabbia» resterà come un'importante testimonianza delle tendenze e delle aspirazioni del gruppo di cineasti che vi hanno collaborato. Il film viene proiettato ancora oggi alle ore 19 e 21 presso la sede di via Franca 17.

RIPRENDONO QUESTA SERA LE REPLICHE

Torna l'«Avvenimento» al Politeama Rossetti



Per la ripresa delle repliche della commedia di Slavko Grum «Avvenimento nella città di Goga» Franca Nuti (nella foto), Gina Sammarco, Gabriele Lavia e Franco Mezzera sono di nuovo di scena questa sera alle 21 al Politeama Rossetti insieme con gli attori della Compagnia stabile Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Giorgio Valletta. Sotto la guida registica di Francesco Macedonio e nella cornice scenografica ideata da Sergio Osmo recitano altresì Riccardo Canali, Luisa Crismani, Jole D'Antoni ed Aura Grisi.

L'odierna rappresentazione è la seconda del turno feriale. Per domani sera e dopodomani pomeriggio sono in programma le seconde repliche dei turni del sabato e della domenica.

L'opera di Menotti da martedì al Verdi

E' stata una passeggera indisposizione del baritono Allan Evans a portare una nota di suspense nella preparazione della prima europea de «L'uomo più importante» di Gian Carlo Menotti.

Il giovane cantante americano (proveniente dalla Juillard School e con corsi di perfezionamento al Mozarteum di Salisburgo e con Hilde Zadak è attualmente attivo in Germania nei teatri di Düsseldorf, Mannheim, Kassel) si è comunque rimesso rapidamente dal malanno ed ora sta recuperando in vista della prima rappresentazione fissata per martedì 18 alle ore 20.30, in turno A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Si comunica agli abbonati che la seconda rappresentazione (in turno B per platea e palchi, A per gallerie e loggione) avrà luogo giovedì 20 gennaio. La terza rappresentazione (in turno C per platea e palchi, B per gallerie e loggione) avrà luogo venerdì 21 gennaio, mentre inalterata rimane la diurna del 23 gennaio. Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

RICCARDO MARASCO ALLA GIOVENTÙ MUSICALE

Un genere difficile il «folk» impegnato

Offerta una buona rassegna di musica «leggera»

Il cantante folk assume in Italia l'aspetto del posteggiatore a Mergellina, né i temi dei canti, talvolta scabrosi, dal contenuto sociale o patriottico, valgono a trasformarlo in un «impegnato». Poco importa: è la stessa natura, quella che tutti ci invidiano, a condizionare la spontaneità con cui le melodie sgorgano dalla nostra gente e vengono tramandate da generazione in generazione come il cuore comanda.

La vena fresca, la perenne disinvoltura di queste canzoni indicano quale termine azzeccato quello di musica «leggera» con cui vengono classificate per comodità di distinzione; e una rassegna di buona musica «leggera» è stata quella offerta dal cantante Riccardo Marasco nella sala del Circolo della cultura e delle arti per il pubblico della «Gioventù musicale».

Il giovane si è mostrato bensì impegnato, ma nella ricerca dei temi più significativi, sparsi qua e là per la penisola, segnati in maniera molto approssimata quando esiste una scrittura. Non li ha esposti secondo un criterio cronologico, del resto non individuabile data la pianificazione completa dello stile canoro e dell'accompagnamento alla chitarra, ma li ha raggruppati secondo la provenienza regionale.

Riccardo Marasco possiede modi gentili e garbati, un'arguzia istintiva che lo rende particolarmente efficace nelle «sceneggiate», una voce gradevole e intonata. Formatasi una solida educazione musicale professionale, ha optato per la canzone popolare dove può indubbiamente ricavare soddisfazioni filologiche e un arricchimenti filologiche.

C. G.

«Ragioni private» di Cecovini alla radio

«Ragioni private», un inedito monologo drammatico, parte di un maggiore lavoro «in pogresso» dello scrittore concittadino e nostro assiduo collaboratore di terza pagina Manlio Cecovini, di cui è appena apparso il romanzo «I migliori di noi», sarà messo in onda dalla trasmittente Friuli-Venezia Giulia alle ore 15.45 di oggi nella rubrica «Incontri con l'autore».

Trattasi di uno squarcio della durata di circa trenta minuti dell'ultima narrativa del Cecovini, importante oltre che per la presentazione del personaggio (l'io narrante), anche per un riscontro dello stile, che qui documenta ulteriori approfondimenti e una sorta di originale dilatazione di quella «scrittura immediata», già presenie negli ultimi romanzi «Straniero in paradiso» e «I migliori di noi», e nel racconto lungo «Di professione zampognaro», ma in quest'opera condotta con estremo rigore a risultati di una raggiunta maturità tecnica ed espressiva, che pone il Cecovini tra i più interessanti scrittori italiani del nostro tempo.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riconoscimento periodi licenza militare

«Le rimetto il trafiletto apparso su "Il Piccolo" affinché ella possa spiegare in maniera più chiara quanto esposto inquantoché non risulta convincente né a me, né ad altre persone. Lieto dell'incontro per quanto farà voglia gradire i miei più distinti saluti. Arcangelo Aloisi».

Prima delle disposizioni riportate a cura del Patronato INAS nel trafiletto del «Piccolo» che il lettore ci allega, l'INPS accreditava figurativamente, ai sensi dell'articolo 56 del R.D.L. 1827 del 4.10.1935, modificato dagli artt. 7, 8 e 9 della legge 20.2.1958 n. 55 e dall'art 49 della legge 30.4.1969 n. 153, i soli periodi di servizio militare e quelli equiparati ad essi effettivamente prestati con esclusione quindi di quelli di licenza per malattia e convalescenza o per altri motivi risultanti dal foglio matricolare o stato di servizio. Escludeva anchora dal computo il periodo cosiddetto di «sbandamento» successivo all'8 settembre 1943.

Attualmente tutti i periodi sono riconosciuti utili ai fini del diritto e della misura della pensione, anche quelli durante i quali il militare è stato in licenza con o senza assegni e quelli di eventuale «sbandamento» dopo il settembre 1943 e sino al 15 ottobre 1946. Lo sbandamento deve risultare dal documento militare sopraddetto ed ovviamente il militare non deve aver ripreso l'attività lavorativa con il conseguente assoggettamento all'assicurazione obbligatoria.

Poiché le nuove più favorevoli disposizioni hanno effetto retroattivo, i pensionati e tutti coloro che hanno ottenuto il riconoscimento dei soli periodi effettivi di servizio militare possono far valere anche periodi di licenza e di sbandamento, hanno la possibilità di chiedere l'ulteriore riconoscimento di questi ultimi e la conseguente eventuale revisione della pensione.

Volontari vecchi e nuovi

«Per cortesia, avrei bisogno del vostro prezioso consiglio per sapere cosa debbo fare in seguito alle nuove disposizioni sui versamenti volontari. Dal luglio 1956 al settembre 1957 ho lavorato quale addetta ai servizi domestici, poi da quell'epoca ad oggi sono stata autorizzata a proseguire con versamenti volontari che pago in ragione di L. 485 alla settimana. Finora ho raggiunto circa 940 contributi settimanali per un totale di L. 4.900 circa, così come risulta dal libretto. In questo computo però sono incluse circa 165 settimane di contribuzione obbligatoria versate nel lontano 1936-1942. Mi è stato detto che con la nuova legge sui versamenti volontari posso riscattare tutti gli anni pagati in ragione di L. 485 settimanali conguagliando la differenza con marche di maggior valore equivalenti alla prosecuzione volontaria quale impiegata. Corrisponde al vero questa affermazione? In caso negativo, in quale maniera debbo proseguire i versamenti con la nuova legge e quale sarebbe l'ammontare della mia pensione, tenuto conto che raggiungerò l'età tra pochi mesi?

«Vi ringrazio sinceramente per la cortese risposta che vorrete darmi e invio distinti saluti. Un'assidua lettrice della vostra rubrica».

Le nuove norme sulla prosecuzione volontaria, di cui daremo ampia esposizione non appena il relativo decreto sarà pubblicato sulla G.U., non prevedono la possibilità di integrare contributi precedentemente versati. Dispongono invece che i futuri contributi volontari verranno fissati dall'INPS nella classe relativa alla retribuzione media percepita negli ultimi 3 anni di lavoro e quindi di contribuzione obbligatoria. Tali nuovi contributi saranno considerati alla stessa stregua di quelli obbligatori per il calcolo della pensione e non con il loro computo di 13,72 volte il valore «base» come sinora è stato fatto.

In base agli elementi che ci vengono forniti, dobbiamo purtroppo informare la lettrice che la pensione di vecchiaia alla quale, come afferma, avrà diritto fra qualche mese non potrà superare il trattamento minimo di L. 25.200 e che per ottenere tale misura non era necessario versare 940 contributi settimanali ma ne bastavano 780.

Pensione ACEGAT: 3 giorni di ritardo

«Vorrei segnalare il caso di mia madre, pensionata dell'Acegat: avendo 85 anni e non potendo riscuotere personalmente la pensione ne ha regolarmente delegato mia moglie a tale compito.

«Ora i pensionati di detta azienda hanno riscosso questo anno la pensione con due giorni di anticipo mentre mia madre ha potuto averla con tre giorni di ritardo. Vorrei sapere perché la banca, incaricata ai pagamenti favorisca i pensionati con una ben maggiore pensione in confronto della minima di mia madre. Aggiungerei che quelli con la delega sono già abbastanza avviliti non potendo incassare da soli. Maras Danilo».

Ci domandiamo perché in ogni comportamento degli uffici si debba cercare, se non la mala fede, almeno una cattiva propensione nei nostri confronti. Molto spesso invece il comportamento è determinato da esigenze tecnico-amministrative degli uffici stessi oppure del servizio che è loro affidato.

E' il caso della Cassa di Risparmio, incaricata, tra l'altro attraverso i suoi centri servizi, del pagamento delle pensioni dell'ACEGAT. Tali pensioni vengono pagate in via anticipata al primo di ogni mese. Nei mesi in cui, come in quello di gennaio del corrente anno, il primo coincide con il sabato o la domenica le pensioni possono essere pagate anche nel giorno precedente; in nessun caso posso però essere pagate prima dell'inizio del mese quelle riscuotibili per delega in quanto è necessario accertare l'esistenza in vita del pensionato nel mese al quale la pensione si riferisce. Ecco semplicemente perché la moglie di chi ci scrive non ha potuto riscuotere la pensione per conto della madre prima del 3 gennaio dato che l'1 ed il 2 erano festivi.

Provvidenze a favore degli emigrati

«Ho lavorato in Germania per circa 19 mesi e prima di Natale sono rientrato a Trieste, mia città, e ora avendo trovato per fortuna un discreto lavoro ho deciso di rimanervi definitivamente. Ho letto sul caro "Piccolo" che la Regione dà un'assistenza agli emigrati che ritornano a casa. Vorrei sapere a chi devo rivolgermi per le pratiche. Giulio Danieli».

Le leggi regionali 26.6.1970 n. 24 e 12.8.1971 n. 34 prevedono, tra l'altro, il rimborso delle spese di viaggio sostenute dai lavoratori emigrati e loro familiari che rientrino definitivamente in Patria dopo una permanenza all'estero, per ragioni di lavoro, di almeno 2 anni. Il rimborso, a prescindere dal mezzo di trasporto usato, per i rientri dai paesi europei, non potrà superare il 75 per cento del costo del viaggio ferroviario in II classe; per il rientro dai paesi ci oltreoceano o extraeurope l'importo da corrispondere non potrà superare il 50 per cento del viaggio aereo o in piroscafo con un limite massimo di lire 500.000. Potranno essere ammesse al rimborso le spese per il trasporto delle masserizie nella misura massima del 50 per cento della spesa, documentata.

E' concessa inoltre una «indennità di prima sistemazione», entro i limiti di lire 100.00 per i rimpatriati senza familiari a carico e di lire 200.000 per i rimpatriati con familiari a carico.

Domenico Pagliaro

Sussidi ai pensionati in una nota dell'ONPI

Da qualche mese negli ambienti pensionisti italiani — si legge in una nota dell'Opera nazionale per i pensionati di Italia — si è diffusa una voce circa la concessione di un sussidio in misura fissa a tutti i titolari di pensione della Previdenza sociale.

Tale voce, che ha provocato notevoli inconvenienti presso le sedi provinciali dell'INPS e presso gli uffici centrali dell'ONPI — alla quale ultima sono state avviate le richieste presentate dagli interessati al titolo succitato — è priva di qualsiasi fondamento e, quindi, le domande stesse saranno restituite ai richiedenti.

L'ONPI — conclude la nota — invita pertanto tutti i pensionati a non voler dare credito alle voci di concessioni straordinarie ed indiscriminate, in quanto le richieste relative — salvo i casi sopra ricordati, non potranno essere accolte.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INARDI HA SCONFITTO ANCHE IL MECCANISMO ANTITELEPATICO

Ormai non ci sono dubbi il «campionissimo» è lui

Regolare la sua marcia malgrado gli ostacoli postigli dai suoi sospettosi detrattori
Ha vinto altri sette milioni sfiorando ormai quota quarantatré - Il periodo critico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Sabina, Mike Bongiorno, Inardi, Giuramento e Boido al termine della trasmissione

Milano, 13

Ormai non ci sono più dubbi, Massimo Inardi è il più grande campione di «Rischiatutto» e lo ha dimostrato superando brillantemente tutti gli ostacoli messi sul suo cammino dai suoi sospettosi detrattori. Anche il meccanismo antitelepatico ideato dagli autori del telequiz non ha arrestato la marcia trionfale di Massimo Inardi. Così, mentre gli addetti ai lavori erano preoccupati a modificare il meccanismo del gioco, lui, il campione, si preoccupava di consolidare la già cospicua vincita.

A questo punto soltanto il logorio fisico e psichico può mettere in pericolo la sua corona. La sua marcia è continuata regolare: sei puntate, più di 7 milioni a puntata, cioè 42 milioni 880 mila lire. E' il record dei record delle vincite, ma non è ancora il record di durata. Si avvicina infatti il periodo critico che ha visto gli altri campioni scomparire dalla scena del Teatro della Fiera di Milano. Inardi si appresta a tornare per la settima volta. E alla settima puntata è caduto Ernesto Marcello Latini, il tabaccaio di Monte Porzio Catone.

Gli altri record di durata che Massimo Inardi si appresta ad avvicinare sono quello del sagrestano di Roncadelle, Gianfranco Rolfi, caduto all'ottava puntata, e quello della primatista assoluta, la romana Giuliana Longari, rimasta in gara per undici puntate, al Teatro delle Vittorie di Roma.

Quello che già sin d'ora si può dire è che anche ieri sera il medico bolognese non ha smarrito la sua calma e ha dato prova oltre che di saldezza di nervi, anche della sua ben riconosciuta preparazione culturale. Come nelle puntate precedenti ha risposto disinvoltamente alle domande di Mike Bongiorno nella fase preliminare e come al solito si è assicurato il diritto di aprire la gara nelle cabine. E in cabina per la prima volta ha trovato sfidanti decisi a contrastargli il titolo. A questa insidia ha risposto, forse con maggior prontezza che non nelle puntate precedenti, non lasciando niente al caso. Al raddoppio finale, nonostante avesse giudicato la domanda «micidiale», ha snocciolato, una dopo l'altra, le cinque risposte che riguardavano la sesta sinfonia di Ciaikovski. E per la più insidiosa di queste risposte ha ammesso d'esser ricorso a quella che lui definisce «memoria visiva» e che gli altri definivano semplicemente lettura del pensiero nella mente di Mike.

Questo il meccanismo del gioco che dalla prossima settimana tornerà quello di sempre: per le dieci domande preliminari sulla materia prescelta dai concorrenti, Mike Bongiorno non aveva nella cartelletta le risposte ai quesiti rivolti a Inardi. Il segnale acustico previsto in caso d'errore non è mai stato usato.

Per la gara ai pulsanti sulle materie del tabellone luminoso il numero uno è diventata Sabina, che nonostante i timori di Mike Bongiorno, si è comportata benissimo. La ragazza, promossa sul campo giudice di gara, si e seduta a un tavolo, in un punto dello studio non visibile ai concorrenti, armata di due palette, una per il sì e una per il no. Soltanto lei poteva dire se le risposte fossero esatte o no e soltanto lei conosceva le «domande-rischio». Infine per la domanda del raddoppio è stata la stessa giuria, seduta alle spalle di Mike, a convalidare le risposte.

I rivali del campionissimo erano: il medico condotto Luigi Giuramento di Cerasa di Santa Costanza (Pesaro), esperto dei mammiferi; e un operaio di Genova, Dante Boido, che rispondeva sulla geografia italiana.

Il più combattivo è stato il concorrente genovese che, dopo aver risposto a nove delle dieci domande preliminari, si è prenotato per ben dodici volte battendo il campione sul tempo, ma non certo sulle vincite: la repubblica cispadana prima, il padre di Rosmunda poi — due «domande rischio» — gli hanno impedito di prendere quota. Ha infine sbagliato la risposta di raddoppio e si è perciò dovuto accontentare del gettone di consolazione. Più fortunato invece il medico condotto pesarese. E' arrivato anche lui in cabina con 230 mila lire ed è riuscito a portarle a 420 grazie anche a due «jolly»: rispondendo poi esattamente alla domanda del raddoppio, se ne è andato con 840 mila lire. *(Ansa)*

Il libro «Tutto quel che volevate sempre sapere sul sesso», del dottor David Reuben, sarà portato sullo schermo dal comico Woody Allen, che ne sarà regista e protagonista. Il film, accompagnato dal sottotitolo «Ma che avevate sempre paura di chiedere», avrà come altri interpreti Rony Randall e Louise Lasser.

Uno in meno

Roma, 13

Nel 1971 sono stati realizzati dal cinema italiano 234 film con la differenza di un solo film in meno rispetto al 1970 (235). Tali cifre sono state rese note dall'Associazione dei produttori cinematografici la quale precisa inoltre che i film italiani al 100 per cento sono 117 e anche quelli realizzati in coproduzione con vari paesi (Francia, Spagna, Germania, Jugoslavia) ammontano alla stessa cifra (117).

La Radio vaticana per Lorenzo Perosi

Cagliari, 13

«La Passione di Cristo secondo Matteo», una delle più belle composizioni liriche di Lorenzo Perosi, il compositore di Tortona spentosi nel 1956, sarà registrata dalla Radio Vaticana a Cagliari venerdì 14 nel corso delle celebrazioni per il centenario della nascita dell'artista. La registrazione verrà effettuata durante il concerto straordinario organizzato dall'istituzione dei concerti e del teatro lirico di Cagliari. L'opera sarà interpretata dai solisti Alberto Rinaldi, Enrico Fissore ed Ennio Buoso, diretti dal maestro Ferruccio Scaglia.

Per effettuare la registrazione, indetta in collaborazione tra la Radio Vaticana ed il sovraintendente dell'ente lirico cagliaritano dott. Dario Ferrari, è giunta a Cagliari accompagnata da mons. Raffaele Lavagna una équipe di tecnici diretta dall'ing. Pier Vincenzo Giudici. L'opera sarà poi diffusa durante la Settimana Santa nelle trasmissioni della Radio Vaticana. *(Italia)*

L'Associazione della stampa estera di Hollywood ha proposto per i premi Globo d'oro cinematografici gli attori Gene Hackman, Jack Nicholson e George Scott. Pure in lizza per il premio di miglior attore drammatico del 1971, che verrà assegnato il sei febbraio, figurano Peter Finch e Malcom McDowell ed in campo femminile Jane Fonda, Dyan Cannon, Glenda Jackson, Vanessa Redgrave e Jessica Walter.

«Il conformista» di Attilio Bertolucci ha vinto questa sera il Gran premio della critica cinematografica belga, dopo otto scrutini, in ballottaggio con il film cecoslovacco di Milos Forman «Taking off».

La gatta ecc. ecc.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La bellissima attrice tedesca Eva Czemerys durante una scena del film «La gatta in calore» attualmente in lavorazione a Roma per la regia di Nello Rossati

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il lutto che sta bene

«A-Z: Un fatto come e perché» (TV 1 ore 21) — Prende stasera il via il terzo ciclo di questa trasmissione dei servizi giornalistici del telegiornale a cura di Luigi Locatelli. Come per il passato, conduce in studio Ennio Mastrostefano. La rubrica rimane fedele al suo proposito iniziale: raccontare fatti di cronaca, attuali, di largo interesse. I protagonisti, i testimoni ed esperti assisteranno in studio, partecipando così direttamente al racconto, creando nello studio 7 di «A-Z», una vera e propria inchiesta-dibattito.

* * *

«Senza tanti complimenti» (TV 1 ore 22) — Umberto Bindi con «L'amore è un bimbo», Bruno Lauzi con «L'aquila» e Gipo Farassino con «Il mio villaggio», saranno stasera gli ospiti dello spettacolo musicale condotto da Donatella Moretti che a sua volta canterà «Aspetto l'alba e ascolto Bach» di Lauzi e «Invece no» di Bindi. Altri ospiti del programma sono il cantante Renato Arrouh («Un bambino») e gli attori di Cabaret Lino Banfi e Anna Mazzamauro. L'orchestra è diretta da Giampiero Boneschi; la regia è di Antonio Moretti.

* * *

«Il lutto si addice ad Elettra» (TV 2 ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo dramma che è una delle opere teatrali più conosciute del grande drammaturgo statunitense Eugene Gladstone O'Neil, premio Nobel 1936 per la letteratura. «Il lutto si addice ad Elettra», riproposta in chiave moderna del mito di Oreste, venne presentato per la prima volta a New York nel 1931 suscitando vivaci reazioni del pubblico e della critica. La riduzione televisiva è di Diego Fabbri e Fulvio Tolusso, che ne ha curato anche la regia. I protagonisti sono Alida Valli (nel ruolo di Christine Mannon), Lydia Alfonsi (Lavinia Mannon), Antonio Battistella (Set), Ezra (Mannon) e Giancarlo Dettori (Orin).

Il rosario dei Festival

Roma, 13

Sono state annunciate in questi giorni le date di svolgimento di dieci fra i festival e le rassegne cinematografiche più importanti dell'anno.

Il calendario si apre con il «Festival internazionale del cinema» di Cartagena, in Colombia, che si aprirà il 3 marzo per concludersi il 9 marzo.

Dopo la serata di gala per l'assegnazione dei premi «Oscar» 1972, che si terrà a Los Angeles il 10 aprile, le altre manifestazioni internazionali si susseguiranno secondo il seguente programma:

Oberhausen: «Festival internazionale del cortometraggio», dal 24 al 29 aprile;

Cannes: «Festival internazionale del film», dal 5 al 9 maggio;

Ferrara: «Festival del film industriale», dal 23 al 26 maggio;

Cracovia: «Festival polacco del cortometraggio», dal 3 al 6 giugno;

«Festival internazionale del cortometraggio» dal 6 all'11 giugno;

Berlino: «Festival internazionale del film», dal 23 giugio al 4 luglio;

San Sebastiano: «Festival internazionale del cinema», dal 10 al 19 luglio;

Karlovy Vary: «Festival internazionale del film», dal 20 luglio al 2 agosto;

Venezia: «XXXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica», dal 20 agosto al 2 settembre.

Le date degli altri concorsi e rassegne cinematografiche internazionali saranno stabilite nelle prossime settimane. (Ansa)

LE HA LASCIATO OLTRE UN MILIARDO

Maurice Chevalier non ha dimenticato Odette

L'aveva conosciuta quando recitava all'Empire



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Odette Melier ai funerali di Maurice Chevalier

Parigi, 13

Maurice Chevalier ha lasciato il 40 per cento del suo patrimonio, valutato intorno all'equivalente di tre miliardi circa di lire italiane, alla ex attrice Odette Melier da lui conosciuta quando recitava in una rivista al Teatro Empire. Lo riferiscono fonti che erano state molto vicine al famoso attore. A un certo punto, le strade di Chevalier e della Melier si erano divise, e la donna si era sposata rimanendo poi vedova con una figlia. Nel 1968, Chevalier e la Melier si erano nuovamente incontrati riallacciando l'antica amicizia. Secondo gli amici di Chevalier, la signora Melier fu un prezioso antidoto contro il senso di vuoto che lo chansonnier provava dopo il ritiro dalle scene.

Altri beneficiari del testamento, secondo le fonti, sono il segretario di Chevalier Felix Paquet, il suo agente Louis Vals, un amico, Nita Raya, una donna di 81 anni che lavora al casino del Paris, conosciuta con l'appellato di «Mama» e vedova di un attore. «Mama» aveva un tempo lavorato come domestica per Chevalier. L'attore ha inoltre disposto lasciti per istituti di assistenza ad attori anziani. *(Ap)*

«Cauto ottimismo» in USA per il cinema

Hollywood, 13

I dirigenti sindacali dell'industria cinematografica sono cautamente ottimisti sul futuro del cinema americano. Ciò emerge da una rapida inchiesta condotta dalla rivista «The Hollywood Reporter». Gli interrogati (rappresentanti degli attori, degli sceneggiatori, dei registi, dei tecnici, delle maestranze) pensano che, sebbene la situazione attuale non sia rosea, esiste, se non la certezza, perlomeno la speranza che il 1972 si riveli più benefico del 1971. Sono soprattutto le misure fiscali approvate in favore del cinema che autorizzano questo «cauto ottimismo», ma alcuni hanno anche accennato alla svalutazione del dollaro, che dovrebbe avere effetti positivi.

Tuttavia non è da dimenticare che questo ottimismo è unanimemente «cauto», perché la situazione generale del cinema, anche se adesso vi sono alcuni incentivi, è caratterizzata da una perdurante incertezza. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Martedì, alle 20.30, «prima» europea di «L'uomo più importante» di Gian Carlo Menotti. Direttore Cristopher Keene. Regia dell'Autore. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (II replica feriale: «Avvenimento nella città di Goga» di Slavko Grum; spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro Oggi»: Ore 21: «Iwona, principessa di Borgogna», di Witold Gombrowicz con il gruppo «Teatro Libero»; regia di Armando Pugliese, scenografia di Bruno Garofolo. Domani, ultimo giorno, due repliche: ore 16.30 e ore 21. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18, conferenza di Maria Antonietta Macciocchi su «La Cina dopo la rivoluzione culturale». Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso per non abbonati lire 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21, anteprima di «Amore e rabbia» di Bertolucci, Lizzani, Pasolini, Bellocchio, Godard; in abbonamento.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22. Terza settimana: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori 14 anni.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.
FENICE. 15 - 22.10: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «L'evaso», con Alain Delon, Simone Signoret e Ottavia Piccolo. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Il mascalzone», con Richard Burton, Jan McShane, Nigel Davenport. Technicolor Panavision.
RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Per qualche dollaro in più», in Colorscope. Ritorna il colossale western di Sergio Leone. Spettacolare, spietato, entusiasmante, con la eccezionale interpretazione di Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian M. Volontè. Per tutti.
AURORA. 16.30. La coppia comica del giorno: Alighiero Noschese ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di Dino De Laurentiis: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente» Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. Brillante, divertente e tanto vero l'ultimo film di C. Lizzani: «Roma bene» con N. Manfredi, S. Berger, P. Leroy e M. Mercier. Technicolor. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Ancora oggi a richiesta: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». Lo straordinario successo comico con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Jack Lemmon, spassosissimo interprete del divertente technicolor «Un provinciale a New York».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sparate a vista al killer Kid». Film western. Technicolor, con Jack Stuart contro C. Graj. Segue Topolino. Per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La moglie del prete» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Carter» con Michael Caine, Jean Hendry, John Osborne, Britt Eklund. Un gangster spietato, deciso, implacabile. Capolavoro Metro. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Dick Smart 2007». Audaci, imprevedibili avventure di un super agente. Technicolor, con Richard Wyler e Margaret Lee.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'età del malessere», dal romanzo di Dacia Maraini. Un film realistico e audace, con Haidee Politoff, Jean Sorel e Salvo Randone. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Terrore e terrore». Technicolor, con Vincent Price, Cristopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'unico gioco in città». Technicolor, con Elizabeth Taylor e Warren Beatty.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «6 dannati in cerca di gloria». Technicolor con Stuart Whitman e Curd Jurgens. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo) 16. Technicolor: «3 giorni di fuoco» con Desmon Jones, Yillian Claire e Richard Manet. Un film spietato. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Domani: «La carica dei 101» e in più: «Pierino e il lupo».
RADIO. 16: «La fredda alba del commissario Yoss». Giallo ad alta tensione con Jean Gabin. Techhnicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I magnifici 7». Technicolor, con Yul Brynner, Eli Wallach, Steve McQueen e Charles Bronson. Capolavoro western.
VERDI. 17: «I due vagabondi». Due ore spensierate di risate con i grandi comici Stanlio e Ollio.

UDINE

ARISTON. 15: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Gli aristogatti».
CENTRALE. 15: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me». A colori.
ODEON. 15: «Cose di cosa nostra». A colori.
PUCCINI. 15: «L'amante dell'Orsa maggiore». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La notte dei serpenti». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Ardenne '44: un inferno». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Incontro» con F. Bolkan e M. Ranieri. Colori. V.m. 14
VERDI. 17: «Amo mia moglie», con E. Goult e B. Vaccaro. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17: «L'amaro giardino di Lesbo» con M. Koga, K. Jakigusa. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Un meticcio chiamato Cimitero», con J. Berthier e B. Hudson. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.45: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din don» con N. Cassini e V. Caprioli. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Trastevere», con N. Manfredi e V. De Sica. A colori.
AZZURRO. 17.30: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta» con L. Van Cleef. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una squillo per l'ispettore Klute» con J. Fonda e D. Sutherland. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Vertigine per un assassino» con S. Koscina, M. Costantin e M. Bozuffi; in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il barone rosso».
CRISTALLO 17: «Bella di giorno, moglie di notte». V.m. 18 anni. Colori.
SUPERCINEMA. 17: «Una farfalla con le ali insanguinate».

CORDENONS

VERDI. 17: «1000 e una donna». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Sole rosso».
ZANCANARO. 17: «Africa ama».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per Rischiatutto; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: S. Bassey; 13.27: Una commedia in trenta minuti: L'Allodola, di J. Anouilh; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo posta; 19.30: Musica cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Musica nella sera; 21.15: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali - nell'interv.: 325.000 per il Tiepolo a Passariano - Conversazione; 23: Giornale radio; 23.10: I complessi si spiegano - al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. De Andrè e Paul and Linda Mc Cartney; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Zia Mame», di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Goya, di M.T. Leon ed E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche caratteristiche di A. Dvorak; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15: Margherita da Cortona, di L. Recife; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ipnosi; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: André Gide, oggi; 22: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Perché l'Europa?».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.
14.30: Eurovisione - St. Moritz: Europeo di «bob a due».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «I monti di vetro» - Telefilm.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Vacanze in Irlanda» - Primo episodio.
18.10: Le avventure di Ruffy e Reddy - Cartoni animati.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri.
Gong
19.15: Sapere - «Il pianeta avvelenato».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «A-Z: Un fatto, come e perché» - di L. Locatelli. Doremì
22.00: «Senza tanti complimenti» - Spettacolo musicale. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.00: Roma: Corsa Tris di trotto.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Il lutto si addice ad Elettra» di Eugene O'Neill - con Lydia Alfonsi e Alida Valli - Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Obiettivo giovani»; 15.45: Incontro con l'autore; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Musica; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Il complesso S. Nelson; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta S. Bassey; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Lo spirito danzante»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Duello con la morte», telefilm; 21.20: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio: Campionati europei.

Televisione jugoslava

16.30: Campionato europeo di bob a due; 17.35: Commedia; 18.10: Orizzonti; 18.25: Ospiti dall'Italia; 18.40: Problemi educativi; 18.50: Scuola di sci; 19: La cittadina di Peyton; 20: Telegiornale; 20.35: Sport: pattinaggio artistico; 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: prudenza

Milano, 13

La persistente scarsità di iniziative continua a caratterizzare il mercato di riflesso anche all'attesa di nuovi elementi nel campo politico. Anche gli spunti del denaro su isolati valori che inizialmente interessava i titoli già in battuta ieri sono rientrati e solo le Ossigeno hanno conservato al listino le plusvalenze iniziali. Nell'«avant-bourse» Saffa e Pierrel apparivano più resistenti ma nel prosieguo della riunione anche questi valori sono stati oggetto di realizzi e sono terminati su basi più calme della vigilia. In apertura la quota si iscriveva generalmente sui livelli della chiusura di ieri ma già nel primo «durante» le offerte seppur non troppo consistenti assumevano la prevalenza. Tra i titoli guida i primi a indebolirsi sono state le Montedison che perdevano oltre l'uno per cento. Resistenti invece le Viscosa e un poco più calme le Fiat. Al listino la quota si è iscritta generalmente sui minimi ma solo pochi valori denunciano nei confronti di ieri perdite superiori all'uno per cento. Questo è il caso delle Binda, Centrale, Credito Italiano, Gavardo, Interbanca, Italsider, Comp. Milano priv., Pozzi priv., Pierrel, Trafilerie. Buone migliorie conservano, per contro, le Autostrade, Cascami, Mittel, Olivetti priv., Ossigeno e Westinghouse. Nei titoli guida resistenti le Viscosa, calme Fiat e Generali e deboli le Montedison a 740,50 contro 751 di ieri.

Poco mosso, con scambi non molto attivi, il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 21.000.000, Buoni del Tesoro 152.000.000, Obbligazioni 1 miliardo 795.553.780; azioni 2 milioni 222.350.

DOPOBORSA — Intonazione leggermente migliore con scambi limitati. Prezzi informativi: Generali 48.150-48.300; Snia Viscosa 1.815-1.825; Fiat 2.265-2.275; Montedison 741-743; Mittel 2.025-2.035. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7900-8500; sterlina oro n. c. 6800-7300; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 865-885; platino 2500-3000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 594,01; dollaro canadese 589,65; corona danese 84,192; corona norvegese 88,35; corona svedese 123,04; fiorino olandese 184,49; franco belga 13,358; franco francese 114,47; franco svizzero 152,055; lira sterlina 1516,125; marco tedesco 184,242; scellino austriaco 25,322; escudo portoghese 21,72; peseta spagnola 9,014.

Cambi delle banconote: dollaro USA 593,20; sterlina 1516; franco svizzero 152, franco francese 113,95; franco belga 13,30; marco tedesco 183,80; scellino austriaco 25,31; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 184,30; corona danese 84,20; corona svedese 122,55; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t. g. 32, t. p. 32; dracma greca t. g. 17,75, t. p. 18.

TRIESTE

Mercato abulico che si identifica solo in piccole variazioni della quota in senso riflessivo che non sposta i titoli dai loro valori base. Poco mosso anche il reddito fisso, con spostamenti in lieve plusvalenza.

Titoli trattati: Obbligazioni 1 milione, 1000 azioni.

Ass. Italiana 85800; Ass. Generali 48150; Ras 50900; Anic 803; Liquigas 218; Montedison 738; Rinascente 252; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 44000; Sip 2350; Tripcovich 36690; Bastogi 1580; Finmare 198; Finsider 316; Pirelli S.p.A. 1735; Sme 1635; Stet 2610; Beni stabili 2965; Immobiliare 308; Cantieri 60; Fiat ord. n. t.; Fiat priv. n. t.; Dalmine 376; Italsider 385; Terni 115; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1795; Viscosa priv. 1265.

NEW YORK

Chiusura in ribasso su un vasto settore, dopo una giornata caratterizzata da contrattazioni attive. I titoli in perdita hanno superato per numero quelli in ribasso nella proporzione di cinque a due. L'andamento è stato deciso dai realizzi, apparentemente in fase calante nelle ultime battute, secondo gli esperti.

LONDRA

Dopo una giornata di andamento incerto la Borsa di Londra ha chiuso praticamente invariata rispetto alle quotazioni massime di mercoledì. Molto trattati i titoli di Stato.

A BRUXELLES — Il mercato azionario ha perduto terreno: l'offerta ha premuto, in particolare, sui finanziari e sui minerari. Deboli anche i titoli petroliferi.

A FRANCOFORTE — Il mercato ha registrato prezzi incerti e affari limitati: in cedenza molti titoli speculativi di importanza secondaria. Deboli gli elettrotecnici, alcuni chimici, incerti meccanici ed automobilistici, cedenti i bancari.

A PARIGI — Il mercato ha avuto prezzi di chiusura irregolari e affari molto ridotti. Nessuna influenza si è avuta per la riduzione del saggio ufficiale di sconto. Deboli i chimici, i grandi magazzini ed i titoli elettrotecnici, offerti i petroliferi, migliori gli auriferi.

A ZURIGO — Prezzi incerti mentre gli affari sono stati molto scarsi. In declino i bancari, molto termi i finanziari e gli alimentari, discendenti i meccanici e gli aerospaziali, sostenuto il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,85	14,06
Fidelity C.	»	12,71	13,89
Fidelity F.	»	16,62	18,16
Fidelity T.	»	25,41	27,77
Itac	fr. sv.	174,00	179,00
Robeco	fior ol	229,60	—
Rolinco	»	189,40	—
Amitalia	doll.	8,44	—
Capitalitalia	»	9,49	—
Equitalia	»	8,57	—
Europrogr.	fr. sv	117,30	—
First Fund	doll	12,07	13,19
Fonditalia	»	10,37	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,20	—
Interfund	»	10,02	10,62
Interitalia	lire	6744	7370
Intern S F.	fr. bg	296.—	—
Intertrust	doll	10,82	11,76
Italamerica	»	9,22	9,82
Mediolanum S	»	11,07	10,18
Rominvest	»	10,70	11,56
I-R Management	lire	5442,07	—

Titoli azionari

TITOLI	12-1	13-1
Alimentari		
Eridania	1539	1530
Es. Molini	320	320
Motta	2612	2650
Rom. Zucc.	154	154
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2500	2500
Assicurativi		
Generali	48620	48150
Ass. Milano	15010	15185
Ass. Mil. pr.	9499	9350
Ass. Torino	11550	11412
Ass. Torino pr.	8200	8160
L'Abeille	13060	13060
Fond. Incendio	10700	10550
Fond. Vita	24390	24270
L'Assicuratrice	86000	85330
Ras	51340	51000
S.A.I.	22650	22700
Alleanza	15800	15720
Bancari		
Comit	13500	13500
B. Roma	14330	14280
Credit	1372	1350
Mediobanca	62670	62350
Interbanca	16540	16300
Chimici		
Anic	805	801
Brioschi	16780	16780
Gas Napoli	656	660
Caffaro	382.25	392.50
Erba	8100	8060
Erba pr.	4290	4250
Italgas	891	882
Lepetit ord.	8310	8300
Lepetit pr.	8000	8070
Liquigas	217	218
Mira Lanza	33995	33950
Montedison	751	740.50
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6922	6835
Rumianca	975	980
Saffa	4596	4569
Sarom	869	865
Siossigeno	3620	3750
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1250.50	1255
E. Marelli	485	486
Sip	2345	2335
Tecnomasio	555	558
Terni Nuova	11375	112.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1340	1338
Bastogi	1580	1580
Breda	4810	4800
Finmare	199.50	197.50
Finsider	318.75	316
Generalfin	746	749
Gim	3545	3540
I.F.I. priv.	5940	3581
I.F.I.L.	18260	18200
Invest	2600	2605
Italpi	2837	2821
La Centrale	5590	5480
Pirelli & C.	2170	2167
Sme	1666	1635
Stet	2612	2610
Sviluppo	1720	1720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2749	2744
Beni Stab.	2968	2965
Bonif. Ferraresi	1350	1343
Certosa	10475	10475
Co Ge	1496	1495
Edilcentro	932	928
Imm. Roma	310	308.50

TITOLI	12-1	13-1
Habitat	1565	1565
In. Edilizia	5530	5450
Milano Cen.	20710	20710
Risanamento	7120	7149
SACIE pr	720	720
Silos Gen	1295	1298
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1450	1470
Fiat	2275	2270
Fiat pr.	1708	1705
Nebiolo	240	239
Olivetti ord.	1800	1779
Olivetti pr.	1699	1724
Tosi Franco	5395	5395
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3532	3530
Acc. Falck pr.	3338	3340
Broggi-Izar	654	655
Dalmine	377	376
Ilssa-Viola	3350	3350
Italsider	396.50	385
Magona	1735	1740
Metal. Italiana	2645	2660
M. Amiata	1500	1499
Pertusola	1775	1771
Siele	3060	3090
Trafilerie	890	855
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1751	1740
Centenari Zin.	242	242
Cot. Cantoni	10220	10050
Olcese	285	289.75
Cucirini	4672	4700
De Angeli	8000	7900
Cascami Seta	3000	3100
Fisac	487.50	483
Lanerossi	3451	3451
Gavardo	1045	1000
Scotti	129	129
Linificio	315	317
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	705	709
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	705	705
Snia Visc.	1801	1803
Snia pr.	1264	1267
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13210	13220
Trasporti		
Alitalia priv.	10500	10500
Nord Milano	3260	3240
L'Ausiliare	3071	3100
Mittel	1920	1990
Diversi		
De Ferrari	1274	1274
Autostr. TO-MI	25975	26300
Cartiere Binda	29400	28000
» Burgo	8370	8275
» Donzelli	139	140
Cementir	1220	1227
Cer Pozzi	174.25	173
Cer Pozzi pr.	278	269.75
Cer Ginori	445	448.50
Ciga	5000	4925
Acque Pot.	800	800
Eternit	2330	2299
Italcable	3050	3040
Italcementi	20900	20980
Cond Acqua	565	564.50
Rinascente	252	232.75
Rinascente pr.	198.75	196
Mondadori pr.	2210	2235
Pirelli S.p.A.	1740	1732
Rejna	1015	1015
Smeriglio	180.50	180.25
SES	4665	4600
SGES	1835	1831
Terme Acqui	1140	1120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-1
Rendita	5%	96.90
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.05
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	93.10
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 1954	5%	93.—
Edilizia scol.		91.10
» » 68	5,50%	91.15
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.45
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.35
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	99.15
Amm.FFSS 67/87	6%	89.—
» » 68/88	6%	88.50
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.20
Op. Pubbl SS.A	6%	90.35
» » SS.B I	6%	89.60
» » SS.B II	6%	83.60
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	86.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.70
» » SS.C II	6%	86.25
» » SS.C III	6%	86.45
» » SS aut.I	6%	86.60
» » »	7%	92.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.50
» 1965 II	6%	92.50
» 1966 I	6%	89.40
» 1966 II	6%	89 —
» 1967	6%	89.60
» 1968 I	6%	89.—
» 1968 II	6%	88.90
» 1969/89	6%	89.10
» 1969 II	6%	89.10
» 1970	7%	97.95
ENEL Europa '65	6%	94.15
E.N.I. 1965 II	6%	94.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.05
IMI Autostr SS.I	6%	88.30
IRI Sider 1953	5,50%	99.55
Isveimer 1961-II	5,50%	95.25
» 1962-IV	5,50%	93.45
» 1962/77-V	5,50%	93.—
» 1962-VI	5,50%	93.19
» 1963 VII	5,50%	90.70
» 1963-VIII	5,50%	90.40
» 1964-IX	6%	93.89
» 1964-X	6%	93.10
» 1965-XI	6%	92.10
» 1966-XII	6%	90.10
» 1967-XIII	6%	89.—
» 1967-XIV	6%	89.80
» 1968-XV	6%	88.75
» 1969-XVI	6%	88.25
» 1970-XVII	7%	94.75
Autostr. CC 63	5,50%	83.90
» CC 65	6%	90.80
» CC 67	6%	89.85
» CC 68	6%	88.55
» CC. 68 II	6%	88.50
» CC 69	6%	83.35
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.20
BEI 1962	5%	89.25
» 1965	6%	90.30
» 1966	6%	90.15
» 1967	6%	90.15
» 1968	6%	90.—
BIRS	5%	90.50
CECA 63/83	5,50%	87.85
» 66/86	6%	90.60
» 68/88	6%	90.10
» 68 II	6%	90.10
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A T	5%	80.20
B.ca M. Cred	6%	87.55
» » » 69 I	6%	87.40
» » » 69 II	6%	87.40
» » » 70	7%	96.—
Banco Napoli	6%	88.75
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	6%	95.20
C.R. Milano	5%	97.70
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	6%	93.—
» » XV.le	5%	87.90
» » »	6%	88.—
» » XX.le	5%	87.80
» » »	6%	—.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	6%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.50
» » IX	6%	99.20
» » XI	5%	96.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	93.—

TITOLI		13-1
M.P. di Siena	5%	95 —
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	87.60
» D	5%	82.80
» E	5%	83.40
» F	5%	83.60
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.20
Torino Az. El 60	5,50%	89.90
» » » 62	5,50%	89.90
Opere Pubbliche	5%	81.90
» »	5,50%	84.90
» »	6%	87.95
» »	7%	93.10
Op.Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	88.60
» » ss.III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	86.80
» » Dotaz I	6%	93.—
» » » II	6%	88.50
» » Int.St.ss I	6%	88.55
» » » » » II	6%	88.80
» » » » » III	6%	87.95
» » » » » IV	6%	87.30
» » Int. Stat. V	6%	87.20
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.10
Elfer	5%	96.95
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	93.75
» » 1955	5,50%	97.15
» » 1959	5,50%	93.75
» » 1960	5%	87.55
» » 1961	5%	87.40
» » 1965 I	6%	90.30
» » 1965 II	6%	89.70
» » 1966 I	6%	88.80
» » 1966 II	6%	89.30
» » 1967	6%	89.05
» » 1969	6%	87.30
» » 1969 II	6%	90.—
» » 1970	7%	93.10
Piano Verde 1 em	5%	86.90
» » 2 »	5%	89.20
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.20
» » 2 »	6%	89.60
» » 3 »	6%	89.—
» » 4 »	6%	89.—
» » 5 »	6%	88.90
» » 6 »	6%	87.60
» » 7 »	6%	87.35
» » 8 »	6%	87.45
Roma I	5%	87.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	87.95
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent.)	6%	83.60
» » XV.le	7%	96.30
Pub Ut Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	99.40
» » » 1956	6%	93.20
» » Montec.	6%	96.90
I. M. I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	97.40
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.80
» XXIV	5,50%	89.05
» XXV	6%	91.65
» XXVI	6%	88.90
» XXVII	6%	88.25
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	95.—
» 1964	5,25%	95.35
» Finan 68	6%	91.20
Credito Nav 63	6%	94.90
» » 67	6%	91.60
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.40
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.40
» Sud 1959	6%	97.—
» Sud-1960	5,50%	92.80
» Sud-1961	5,50%	92.30
» Sud IV	5,50%	90.45
» Sud-V	5,50%	89.85
» Sud-VI	5,50%	90.30
» Sud-VII	5,50%	92.90
» Sud VIII	5,50%	93.30
» Sud-IX	6%	94.80
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.55
» 1958/74	6%	99.—
» 1957/77 (vent)	6%	97.05
» 1968/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.70
» 1961/86	5,50%	85.35
» 1963/83	5,50%	88.05
» 1964/82	6%	92.25
» 1965/83	6%	91.60
» Elet. opt	5,50%	98.40
Cart. Binda	5,50%	—.—
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.60
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	99.20	ENEL	70/85	7,50%	98.50
»	67/82 feb	6,50%	90.30	ENI	66/81	6%	90.75
»	67/82 set	6,50%	90.60	»	66/81	6,50%	89.30
»	68/80 mar	6,75%	95.—	»	67/82	6,50%	89.50
»	69/84 nov	7,50%	99.—	»	67/87	6,50%	88.70
CECA	66/86 giug	6,50%	90.—	»	68/88	6,75%	93.20
»	66/86 dic	6,50%	89.60	»	68/88 II	6,75%	90.90
»	67/87	5,50%	90.50	»	69/81	7%	93.30
»	67/87	6,625%	90.80	IMI	1970/81	7,25%	94.60

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ASSEMBLEA A ROMA SOTTO LA PRESIDENZA DI CAMPILLI

Al vaglio del «CNEL» il programma degli anni '70

Pareri non tutti favorevoli sul documento - Sì alla piena occupazione. Ignorati il risanamento dell'agricoltura e la stabilità della moneta

Roma, 13

L'assemblea del CNEL si è riunita oggi, sotto la presidenza dell'on. Campilli, per esaminare lo schema di parere sul documento programmatico preliminare. La relazione, svolta dal prof. Parravicini, riproduce in larga parte le opinioni espresse nel comitato referente, alcune delle quali riflettono posizioni convergenti e altre, invece, diversità di atteggiamenti. Il relatore, dopo aver sottolineato questo carattere della relazione, ha sostenuto che il documento programmatico è da considerare come la premessa all'intero processo di programmazione degli anni '70, nel quale assumono particolare rilievo i piani annuali e i progetti speciali, in una strategia che la relazione condivide, osservando però che le scelte presentate, o ipotesi di sviluppo, non sempre sono chiaramente definite, mentre d'altra parte il piano di riferimento sullo sviluppo del reddito pone dei limiti che riducono la loro capacità di essere sottoposte a discussione e integrazione.

Il documento programmatico, secondo Parravicini, dovrebbe contenere le scelte che il Governo formula e presenta agli enti, agli organi pubblici e alle forze economiche, perché queste ne prendano anzitutto conoscenza e, in via subordinata, indichino i loro rilievi, lasciando peraltro al Parlamento, ente sovrano, il compito e la responsabilità dell'approvazione del piano quinquennale.

La relazione del comitato referente concorda in linea generale con l'indicazione degli obiettivi della programmazione specificati nella piena occupazione, nell'eliminazione del divario tra Nord e Sud, nell'ammodernamento dei servizi civili e nel miglioramento del «quadro di vita» del Paese. Tuttavia Parravicini ha rilevato che è stato ignorato l'obiettivo del risanamento della crisi dell'agricoltura come esigenza di fondo per il raggiungimento dei traguardi programmatici. Altro importante obiettivo non considerato, e che forse il programmatore intendeva trattare in sede di piano annuale, è quello della stabilità monetaria, assunta ormai nei paesi industrializzati come una condizione essenziale dello sviluppo. La relazione, inoltre, delle due ipotesi di sviluppo medio annuo del reddito nazionale considera quella del 5 per cento più aderente alle prospettive del Paese per il quinquennio 1971-75. (Ansa)

Prestito CECA di 20 miliardi al 7 per cento

Roma, 13

Nella sede della Banca nazionale del lavoro e stata firmata stamane la «convenzione» tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e gli istituti di credito di diritto pubblico e le banche di interesse nazionale, per la assunzione a fermo di un prestito obbligazionario CECA sette per cento di 20 miliardi di lire. Il prestito, che sarà offerto in pubblica sottoscrizione dal 20 al 27 gennaio prossimi, è il quinto offerto al pubblico in Italia dalla CECA.

Esso ha la durata di 15 anni e sarà rimborsato alla pari in dieci annualità costanti di capitale. Come i precedenti il prestito gode dei noti benefici fiscali e cioè, tra l'altro, dell'esenzione da qualsiasi imposta diretta, quali l'imposta complementare e la imposta sulle società. Il prestito sarà offerto al prezzo di 94,50 lire per ogni cento lire di capitale nominale ed assicura così al risparmiatore un rendimento effettivo dell'otto per cento.

(Italia)

Il CAB approva nuove tariffe aeree transatlantiche

Washington, 13

Il CAB (Consiglio dell'aeronautica civile) ha approvato le nuove tariffe transatlantiche per gruppi di 10 o più persone; le tariffe entreranno in vigore a partire dal 15 gennaio e saranno valide per il periodo invernale, che termina il 31 marzo. I voli di andata e ritorno New York-Londra costeranno 200 dollari, quelli New York-Parigi 210 dollari, New York-Francoforte 215 dollari, New York-Roma 250 dollari, New York-Dakar 300 dollari e New York-Abidjan 365 dollari.

Le nuove tariffe sono chiamate tariffe «tutto compreso» per comitive, i viaggiatori diretti in Europa dovranno pagare oltre al biglietto aereo almeno 70 dollari per albergo, gite turistiche, spettacoli, ecc. (Italia)

NEL MODULO UNA LETTERA APERTA DELL'ON. PRETI

Il Ministro ai contribuenti

«Il cittadino che in tutto o in parte si sottragga ai propri obblighi tributari, viene meno, prima ancora che all'osservanza di un formale precetto di legge, a quel vincolo di solidarietà che deve unire tutti i membri della collettività nazionale. Questo principio è il caposaldo più importante su cui poggia lo Stato, ed è sancito dall'art. 53 della nostra Costituzione, che fa carico a tutti di concorrere alle pubbliche spese in ragione della loro capacità contributiva, sulla base di un sistema tributario informato a criteri di progressività». E' quanto afferma il ministro delle finanze, on. Preti, in una sua «lettera aperta ai contribuenti italiani» redatta in occasione della dichiarazione dei redditi che dev'essere presentata agli uffici delle imposte dirette entro il prossimo 31 marzo.

Nella «lettera aperta» che sarà allegata al modulo per la denuncia dei redditi, Luigi Preti, dopo aver ricordato i sempre più gravosi compiti che spettano ad uno Stato moderno per soddisfare le molteplici esigenze di tutti i cittadini, rileva che le entrate tributarie preventive per l'anno 1972 in 12.614 miliardi di lire, saranno redistribuite dallo Stato alla collettività nazionale per grandi categorie di servizi o di interventi nelle seguenti misure percentuali: istruzione e cultura 19,1; campo sociale 12,8; trasporti e comunicazioni 11,3; campo economico 7,4; difesa nazionale 9,8; giustizia 1,5; sicurezza pubblica 4,5; abitazioni 1,1; finanza regionale e locale 7,6; relazioni internazionali 2,7; amministrazione generale 5,4; oneri non ripartibili 16,8.

L'on. Preti, parlando poi della riforma tributaria sottolinea che l'imposta sul reddito delle persone fisiche; l'imposta sul reddito delle persone giuridiche; l'imposta locale sui redditi; l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili e la imposta sul valore aggiunto prenderanno il posto di ben 37 voci di imposte, tasse e contribuzioni diverse. Il nuovo sistema entrerà in vigore nel 1973. Preti infine ricorda l'aggravio delle pene previste per gli evasori.

(Italia)

NOTEVOLI RICHIESTE DALL'ESTERO NELLO SCORSO ANNO

PER GLI ELETTRODOMESTICI ESPORTAZIONI IN AUMENTO

I maggiori incrementi registrati in Germania, Francia e Inghilterra. Allargato il mercato all'Est - Italiani la metà dei frigo in Europa

Roma, 13

Il 1971 ha registrato un ulteriore consolidamento delle esportazioni italiane di elettrodomestici. Il rafforzamento è stato particolarmente notevole sui mercati europei, quelli occidentali in specie. Dagli ultimi dati ufficiali risulta che l'Italia possiede ormai il 30 per cento del mercato europeo delle lavatrici, il 43 per cento di quello delle lavastoviglie e ha superato il 50 per cento del mercato europeo dei frigoriferi.

I consolidamenti maggiori, registrati nel 1971 nell'export italiano di elettrodomestici (+400 miliardi di lire) si sono avuti in Germania (+30 per cento), e in Francia (+20 per cento), che sono i paesi nei quali maggiori sono le quote di esportazione in questo settore. Uno scatto rilevante riguarda le esportazioni in Gran Bretagna (+77 per cento), ma è da tenere presente che la quota di base era finora assai lieve, e pertanto in termini assoluti l'aumento non è forte. Il mercato inglese resta, a questo riguardo, ancora assai autosufficiente, e in parte fa capo alle industrie tedesche. Quote in aumento (+22 per cento) anche nei paesi scandinavi.

Incrementi apprezzabili si sono registrati anche nelle esportazioni verso l'Olanda (+20 per cento) e il Belgio (+13 per cento). In pratica, sono i paesi del Mercato Comune che continuano ad assorbire in misura maggiore anche le esportazioni italiane di elettrodomestici. Ma il mercato continua ad allargarsi anche nei paesi dell'Europa Orientale, primo fra tutti la Jugoslavia, in cui lo scorso anno le spedizioni italiane di elettrodomestici hanno registrato un incremento del 9 per cento.

Infine, gli Stati Uniti. L'incremento delle esportazioni di elettrodomestici sul mercato nord-americano è stato del 28 per cento nel 1971. E' una quota apprezzabile, anche se non ha molta rilevanza in termini assoluti, dato che il mercato statunitense assorbe soltanto un numero limitatissimo di apparecchiature italiane di questo genere. (Italia)

Montedison non cede il controllo Standa

Milano, 13

In relazione a notizie comparse ultimamente su organi di stampa, secondo le quali il Gruppo Montedison avrebbe allo studio l'eventualità di cedere il pacchetto azionario di controllo della consociata Standa, oppure di farne oggetto di scambio con i Gruppi IFI-Fiat per rilevare l'assicuratrice SAI, in ambienti vicini alla Montedison si apprende, senza possibilità di equivoco, che queste voci sono del tutto prive di fondamento. Non è infatti intenzione della Montedison rinunziare alla propria presenza nel settore della grande distribuzione commerciale. (Italia)

Rincari alla GM

Detroit, 13

La General Motors Corp. (GM) ha annunciato aumenti fra i 30 e i 79 dollari dei prezzi dei suoi modelli 1972. Gli aumenti hanno effetto immediato. La GM è stata autorizzata dalla commissione americana per i prezzi ad aumentare i prezzi in media dello 0,9%. Analoghi aumenti sono stati annunciati anche dalla consociata canadese della GM. (Italia)

Ridotto in Francia il tasso di sconto

Parigi, 13

Il tasso di sconto della Banca di Francia è stato ridotto oggi dal 6,50 al 6 per cento, conformemente a quanto il Ministro dell'economia e delle finanze, Valery Giscard d'Estaing, aveva lasciato intendere dopo il consiglio dei ministri di ieri. (Ansa)

IN ITALIA E NEL MONDO

Ringiovanisce la flotta mercantile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Continua il processo di ringiovanimento della flotta mercantile italiana: infatti le navi costruite oltre 20 anni fa rappresentano il 15 per cento del totale, contro il 26,1 per cento del 1964 e il 16,2 per cento del 1969. Si tratta, secondo gli ultimi dati disponibili, e che si riferiscono al 1.o luglio 1971, di solo 1 milione 219 mila tonnellate di stazza lorda su un complesso di 8 milioni 138 mila 500.

Le unità di costruzione risalente al periodo tra 15 e 20 anni addietro partecipano invece al totale con 1 milione 151 mila 700 tonnellate di stazza lorda e incidono per il 14,2 per cento. La partecipazione delle navi compresa tra i 10 e i 15 anni e i 5 e i 10 anni è, rispettivamente, pari al 19,8 per cento e al 22,1 per cento del totale. In continuo aumento dal 1965 è inoltre il tonnellaggio delle unità di età sino a 5 anni. Si è infatti passati da 1 milione 546 mila 800 tonnellate di stazza lorda nel 1965, a 1 milione 921 mila nel 1969, 2 milioni 42 mila 400 nel 1970 e a 2 milioni 360 mila 400 nel luglio 1971. La percentuale di partecipazione al totale per le navi più «giovani» ha quindi toccato per la seconda volta, come nel 1964, il 29 per cento.

La flotta mercantile mondiale, al netto di quella italiana, ha raggiunto sempre al 1.o luglio 1971 per le navi di età sino a 5 anni, 89 milioni 389 mila tonnellate di stazza lorda. La cifra, che è risultante di un aumento progressivo nell'immissione di nuove unità, rappresenta il 37,4 per cento del totale di 239 milioni 64 mila 100 tonnellate di stazza lorda. Sempre sulla cifra complessiva, le navi tra i 5 e i 10 anni incidono del 22,3 per cento.

In particolare, il processo di ringiovanimento in atto anche nell'ambito della flotta mercantile europea è sottolineato dal rapporto demolizioni-nuove costruzioni. Infatti, ai 21 milioni di tonnellate di stazza lorda di nuove costruzioni nel 1970 hanno fatto riscontro demolizioni per 4,3 milioni di tonnellate di stazza lorda. Le nuove costruzioni hanno totalizzato 489 mila 726 tonnellate di stazza lorda a rontfe di 63 mila 233 demolizioni, con l'aumento complessivo di 63 mila 233 demolizioni, con l'aumento complessivo di 429 mila tonnellate.

R. R.

IN UN «LIBRETTO GRIGIO» DEL MINISTERO

L'applicazione dell'IVA spiegata ai professionisti

Un «carico temporaneo» - Esenzioni e detrazioni

Roma, 13

Nuovi particolari sui criteri di applicazione dell'IVA (imposta sul valore aggiunto che sostituirà la IGE dal 1.o luglio 1972) sulle prestazioni dei liberi professionisti sono contenuti nel «libretto grigio» del Ministero delle finanze, redatto dal vice-capo Gabinetto, dell'on. Preti, dott. Mario Giardinieri, ed edito dalla ICA.

Il libro ricorda innanzitutto che sono assoggettati all'IVA «gli atti relativi a prestazioni effettuate dai professionisti nei confronti di soggetti tenuti al pagamento dell'IVA». In sostanza, poiché l'imposta è destinata a gravare sui consumatori finali, anche se temporaneamente è posta a carico del professionista, questi «è autorizzato, anzi obbligato, a rivalersene sul cliente, caricandola sulla parcella».

I servizi professionali sono comunque assoggettati all'IVA se resi a chi esercita un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni e di servizi; agli esercenti arti e mestieri; allo Stato, alle Regioni, alle province, ai comuni e ad ogni altro ente di diritto pubblico, quando svolgono una attività diretta alla produzione o allo scambio di beni o di servizi; ad altri professionisti. Perciò i servizi resi dai professionisti non sono assoggettati all'IVA quando vengono forniti a privati nonché a committenti esteri.

Il professionista ha diritto a dedurre dall'IVA sulle prestazioni dei servizi, quella pagata sui servizi e sui beni, compresi quelli ammortizzabili ai fini delle imposte sul reddito. «In questo caso — si legge nel libretto — sorgerà il problema della deduzione parziale poiché tale diritto potrà essere esercitato soltanto in proporzione alle prestazioni che saranno rese dal professionista a soggetti tenuti al pagamento dell'IVA». In ogni caso sono esentati dal pagamento dell'IVA i professionisti i cui proventi lordi annui non superano i 5 milioni.

Il professionista dovrà presentare una dichiarazione annuale e versare l'imposta in quattro rate trimestrali uguali. E' previsto inoltre un regime semplificato per i professionisti che realizzano proventi lordi annui fra i 21 e gli 80 milioni. Per i professionisti con proventi lordi annui superiori agli 80 milioni saranno rese obbligatorie: la tenuta delle scritture contabili semplificate, la presentazione di una dichiarazione mensile e contestualmente il pagamento dell'imposta liquidata sulle prestazioni rese nel mese precedente, la presentazione di una dichiarazione annuale con l'allegato un elenco dei clienti.

Per quanto si riferisce al nuovo sistema di detrazioni concesse ai professionisti ai fini dell'imposta sulle persone fisiche, si precisa che esse, secondo quanto è lecito prevedere, possano comprendere gli interessi passivi (che non siano già stati tenuti presenti in sede di determinazione del riddito professionale), le spese rilevanti per cure mediche e chirurgiche, le spese funerarie; l'imposta locale sui redditi; le spese sostenute per gli immobili di interesse artistico, storico o archeologico, le perdite derivanti dall'attività professionale nel caso in cui il professionista non abbia realizzato dall'esercizio della professione un utile.

Dall'imposta liquidata sul reddito complessivo netto si detrae poi la somma di lire 36.000. Sono inoltre detratte, in relazione al numero delle persone di famiglia a carico del professionista, altre 36.000 per il coniuge, o, in sua mancanza, per il primo figlio a carico; per le altre persone a carico, la progressione delle detrazioni dall'imposta è la seguente: una persona lire 7000; 2 persone lire 15.000; 3 persone lire 25.000; 4 persone 35 mila; 5 persone 65.000.

(Italia)

SULLA «RCA» UN COMUNICATO DELL'ANIA

«NESSUN RINCARO» DICONO LE ASSICURAZIONI

Ricordato lo sconto previsto per i più prudenti

Roma, 13

Le notizie su aumenti che verrebbero apportati a tutti i premi per l'assicurazione responsabilità civile di veicoli a motore, a partire dal 12 giugno 1972, e anche prima di questa data per le polizze che scadono nei prossimi mesi, sono «nei termini riportati dalla stampa inesatte». Lo sostiene l'ANIA (Associazione nazionale per le imprese assicuratrici) in un suo comunicato, precisando che con decreto del 9 giugno 1971 (G. U. 14 giugno 1971, n. 184) il ministro per l'industria «approvò le tariffe a valere per l'assicurazione obbligatoria, sulla base delle risultanze statistiche relative all'andamento del rischio e con appropriata valutazione di ogni elemento di costo. Fu tuttavia previsto che nei primi dodici mesi di operatività dell'obbligo di assicurazione e fino a tutto l'11 giugno 1972, fosse applicata sui premi una riduzione del 10,75 per cento sia per le rate annuali di polizze in corso al 12 giugno 1971, sia per polizze di nuova emissione, riduzione di cui (salva approvazione di nuove tariffe) si gioveranno anche nei successivi anni tutti quegli assicurati che non denuncino sinistri.

«Si verificherà così — prosegue il comunicato — che per un contratto emesso il 15 gennaio 1972, o per contratti la cui rata annuale venga a scadere in detto giorno, la tariffa sarà applicata con lo sconto del 10,75 per cento, riduzione di cui, come si è visto, l'assicurato si gioverà anche alla scadenza del 15 gennaio 1973, ove non abbia denunciato sinistri nei nove mesi successivi al 15 gennaio 1972. Lo sconto sarà mantenuto anche alle ulteriori future scadenze, sempre ove non siano denunciati sinistri». La ANIA fa rilevare anche che, in relazione ai criteri adottati, in più di un caso assicurati, ai quali era stata applicata la piena tariffa vigente prima del 12 giugno 1971, hanno usufruito di una riduzione sul premio di polizza. (Ansa)

UNO STUDIO COMUNITARIO SUL NUMERO DEI POSTI DI LAVORO

L'occupazione nella CEE

Roma, 13

Il numero degli occupati è diminuito fra il 1950 e il 1969 in 45 delle 100 regioni della Comunità: 14 su 38 regioni tedesche, 16 su 20 regioni italiane, 9 su 21 regioni francesi, 5 su 9 regioni belghe e il Lussemburgo. Questo il più recente conteggio effettuato dalle autorità della CEE.

Questo complesso di 45 regioni comprende:

— 31 regioni in cui l'aumento del numero dei posti di lavoro non agricoli non è bastato a compensare la diminuzione degli impieghi agricoli. Esse si ripartiscono in 3 zone situate alla periferia della comunità: all'Ovest della Francia (8 regioni); nel Sud e all'Est dell'Italia: 14 regioni; nel Nord e nell'Est della Germania: 5 regioni.

— Un altro gruppo costituito dal Granducato di Lussemburgo, dal Lussemburgo belga, Treviri e Coblenza, occupa il centro geografico della comunità, ma resta al margine dei grandi centri industriali e commerciali.

— 14 regioni in cui una riduzione dell'occupazione industriale e terziaria ha accompagnato il regresso nel settore agricolo. La maggior parte di queste regioni si suddivide in due complessi georafici: il primo si trova a Nord-Est della Germania, il secondo è imperniato sul bacino carbonifero del Nord della Francia e del Sud del Belgio.

Se si esamina d'altra parte la ripartizione, alle date di riferimento prese in considerazione (1950, 1960 e 1968), dell'occupazione comunitaria totale fra le 20 grandi zone geografiche, si rileva che certe grandi zone hanno notevolmente aumentato la loro percentuale nell'occupazione comunitaria:

— Regione parigina, da 5,16 a 5,44 a 4,83 per cento; Est dei Paesi Bassi, da 0,98 a 0,99 1,08 per cento; Ovest dei Paesi Bassi, da 2,50 a 2,63 a 2,88 per cento; Ovest della Germania, da 8,29 a 9,72 a 9,33 per cento.

Nelle altre grandi zone, questa percentuale si è ridotta: — Berlino Ovest, da 1,45 a 1,32 per cento; Ovest della Francia, da 10,62 a 9,48 a 9,78 per cento; Nord Est dell'Italia, da 5,84 a 5,53 a 5,38 per cento.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5-5/8	5-3/4
Sterlina	4	4-1/8	4-7/8
Franco sv.	3/16	7/8	1-1/2
Marco	3	3-3/8	3-5/8

IL CONTENIMENTO PROPOSTO DALLA CEE

Oscillazioni monetarie

Roma, 13

Gli ambienti bancari italiani hanno manifestato la loro piena soddisfazione nell'apprendere che la commissione della CEE ha proposto il contenimento delle oscillazioni reciproche tra le monete della Comunità: contenimento che dovrà ridurre dal 9 al 4 per cento lo scarto massimo verificabile tra una moneta e l'altra. Lo scarto del 9 per cento può verificarsi — anche se «solo in teoria» come ha recentemente commentato il dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia — quando una moneta CEE venga a trovarsi ai massimi rispetto al dollaro (sul quale può oscillare del 2,25 per cento in più o in meno) e un'altra ai minimi: in tal caso vengono a sommarsi gli scarti che legano ogni moneta al dollaro, e il dollaro alle altre monete.

La commissione ha ora proposto al consiglio dei ministri che lo scarto inter-comunitario venga ad essere contenuto nel più o meno 2 per cento (scarto totale massimo del 4 per cento), lasciando alle Banche centrali il compito di intervenire sul mercato acquistando e vendendo valute così da mantenere livelli di cambio atti a verificare la condizione indicata. Tutti gli ambienti bancari, interpellati sulla proposta della CEE, hanno manifestato il loro pieno assenso, sottolineando come uno scarto del più o meno 4,5 per cento (anche se solo teorico), introduce un elemento di sensibile incertezza nei movimenti di merci e di capitale e — in quanto tale — è un fattore di rallentamento nello sviluppo delle economie.

Ogni passo tendente a ridurre questo freno — ecco il commento — non può che essere accolto favorevolmente e nella speranza che esso costituisca il preludio immediato ad ulteriori contenimenti fino all'obiettivo ultimo dei cambi comunitari fissi ed alla moneta unica. (Italia)

CRONACHE SPORTIVE


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Dimaro Folgarida — Il cambio della staffetta azzurra: Ponza, secondo frazionista, riceve il cambio dal sofferente Serafini

POSITIVO L'ULTIMO PROVINO DEL NUOVO ACQUISTO

L'«OPPORTUNISTA» CESERO ESORDISCE CONTRO LO SCHIO

Confermato il rientro di Del Piccolo quale stopper

Un gol, un palo, due palle fermate da Cantagallo e alcuni tiri non molto fortunati usciti sul fondo: questo, in sintesi, quanto ha fatto vedere Cesero nei primi 45' dell'allenamento a due porte sostenuto dai titolari contro una formazione mista di rincalzi e juniores. Per un giocatore che da diversi mesi non è più abituato al clima agonistico di un partita, non è certamente poco.

Cesero si è confermato un grande oppportunista in area di rigore, un attaccante che appena può cerca di sferrare il tiro per spedire la palla in rete. Al momento il giocatore non è ovviamente al massimo della condizione, non possiede nelle gambe il ritmo dei 90', è un po' statico; tuttavia Petagna ha deciso di farlo giocare e quindi esordirà domenica nella gara casalinga con lo Schio. Cesero è stato schierato al posto di Bertoli al centro della prima linea, che per gli altri quattro ruoli era la stessa delle ultime tre gare, vale a dire: Vastini e Brusadelli a destra, Truant e Marini a sinistra.

L'altra novità era costituita dal ritorno di Guido Del Piccolo con la maglia numero cinque. Lo stopper, che nelle ultime settimane era stato sostituito dal giovane Riva, è ormai completamente guarito e rientrerà quindi in squadra nella gara di domenica.

Nel primo tempo del galoppo a due porte, vinto dai titolari per 3-2 dopo che nei primi 45' gli allenatori avevano chiuso in vantaggio (2-1) per una doppietta di Rakar, ieri molti attivo e in palla, Petagna ha schierato la formazione che presenterà contro lo Schio, vale a dire: D'Ambrogio (Cantagallo difendeva la rete dei rincalzi); Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Moretti; Vastini, Brusadelli, Cesera, Truant, Marini. Nella ripresa il tecnico ha impiegato anche Tugliach per De Gasperi, Riva per Moretti, Tumiati al posto di Vastini, Bertoli per Cesero e Rizzato in sostituzione di Marini.

Unico assente il mediano Scichilone, che dovrebbe rientrare oggi da Abano, dove si trova per una cura di fanghi alla caviglia sinistra.

C. N.

AMICHEVOLI PER LA TRIESTINA

Dinamo in forse probabile l'Olimpia

Sembra sempre più improbabile che mercoledì prossimo la Triestina possa incontrare in amichevole al «Grezar» la Dinamo di Zagabria. Oggi le due parti avranno un colloquio decisivo, ma se la società jugoslava, che si trova in allenamento collegiale a Rovigno, non rivedrà le proprie pretese (oltre un milione di lire per disputare l'incontro, mentre la Triestina vorrebbe dividere l'incasso a metà), la trattativa cadrà definitivamente.

La società alabardata ha già raggiunto invece l'accordo con l'Olimpia di Lubiana per giocare una amichevole al «Grezar» nel mese di febbraio. La data più probabile sembra quella di mercoledì o in subordine quella del 16 febbraio: dipenderà dagli impegni dell'Olimpia che si trova in ritiro a Lipizza.

Scherma alla S.G.T.

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina si svolgeranno domenica i campionati regionali di spada per le categorie giovani e allievi. La manifestazione si inizierà alle ore 8.30. Vi parteciperanno complessivamente una ventina di schermitori in rappresentanza delle varie società del Friuli-Venezia Giulia.

CICLISMO

E' sorto a Longera il G. C. Adria

Per il fattivo interessamento degli sportivi di Longera, è stata costituita in quella località una nuova società ciclistica, il G.C. Adria. Scopo essenziale del gruppo sportivo è quello di «arruolare» i tanti giovanissimi che intendono dedicarsi a tale disciplina sportiva seguendo gli insegnamenti dei veterani, primo tra essi il popolare Antonio Mauri, che è stato uno dei promotori dell'iniziativa. Il consiglio direttivo risulta così composto: Luciano Malalan, presidente; Milan Cok e Pietro Bagatin, vicepresidenti; Radivoj Pecar, segretario, oltre a nove consiglieri.

PALLAVOLO - ALTRA CASALINGA DEI TRIESTINI

La «nuova» Arc-Linea ospita il Minelli Modena

Gortan chiede molta determinazione alla squadra

Da domani sera il campionato maschile di pallavolo di Serie «A» s'incamminerà nella fase discendente. Già nella prima giornata del girone di ritorno l'Arc-Linea dovrà misurarsi con una squadra compatta, valida sebbene talvolta incostante nel rendimento. E' in arrivo infatti il Minelli di Modena, che occupa il settimo posto nella classifica con otto punti all'attivo.

Per l'Arc-Linea il momento è particolarmente delicato; i triestini devono vincere per dare ossigeno alla propria classifica e per cancellare la sconfitta patita nell'andata sul campo dei modenesi. Da domani prenderà avvio il «nuovo corso» tecnico che il direttivo ha inteso scegliere. Ferariu, scrupoloso preparatore della squadra durante le sedute settimanali, in occasione delle singole partite, penserà a fare soltanto il giocatore mentre in panchina la direzione della squadra sarà curata da Ferruccio Gortan.

L'esordio di Gortan in coincidenza con l'arrivo del Minelli non è certo facile, dato il carattere e la bontà tecnica che contraddistinguono il Minelli. Atleti quali Zanetti, Nava, Baraldi e Jotti, solo per citare i più validi e più esperti, sanno incutere paura in qualsiasi circostanza, anche se impegnati in trasferta. In effetti, sono degli elementi che lottano accanitamente sino alla fine.

Manzin, Veliak, Pavlica e tutti gli altri sono dunque avvisati: si può vincere, anzi si deve vincere, a patto che si giochi con determinazione e concentrazione dall'inizio alla fine senza pause o disattenzioni.

V. F.

L'assemblea del CUS

Nella sede universitaria si è tenuta l'annuale assemblea del CUS Trieste. Il presidente Caggianelli nella sua relazione sull'attività 1970-71 ha posto l'accento sulle tappe fondamentali che hanno contraddistinto una stagione d'oro per i colori universitari triestini: la celebrazione del XXV anniversario di fondazione del CUS con la relativa manifestazione all'ALUT e la pubblicazione di un numero speciale su 25 anni di sport universitario; il varo di un progetto definitivo per la palestra che sorgerà a San Luigi; le nuove prospettive finanziarie derivanti dalla legge Ermini; la bozza di un regolamento interno; la creazione di una sezione distaccata a Udine. Tra i tanti risultati di rilievo della trascorsa stagione sportiva il presidente del CUS ha voluto citare il titolo nazionale conquistato dalla rappresentativa universitaria di basket e la promozione ottenuta dalla squadra federale di baseball in serie B. Sono stati poi approvati il bilancio di previsione 1971-72 e il bilancio consuntivo 1970-71.

Il presidente Franco Caggianelli e il vice dott. Romano Isler, recentemente insigniti del distintivo d'oro del CUS per i meriti acquisiti nel campo dello sport universitario rappresenteranno il CUS Trieste al congresso nazionale che avrà luogo a Roma a fine mese. La presidenza ha deciso di ricordare la stagione d'oro del centro universitario locale con la pubblicazione di un annuario, che farà seguito al numero speciale edito recentemente.

La segreteria del CUS è a disposizione degli studenti interessati alle attività sportive universitarie giornalmente dalle 9 alle 12 (lunedì escluso).

Torneo di calcio «Città di Trieste»

Il Gruppo Sportivo «Supercaffè» ha ottenuto dalla Federcalcio l'autorizzazione ad organizzare il torneo ricreativo «Città di Trieste» valevole per l'assegnazione del Trofeo Supercaffè. Al torneo prenderanno parte 12 squadre in rappresentanza di circoli aziendali e ditte commerciali: la formula sarà quella del girone unico all'italiana, con partite di sola andata. Potranno partecipare al torneo giocatori che non abbiano preso parte a gare di campionati federali nella stagione 1971-72. Le partite si giocheranno al sabato, sui vari campi della provincia. L'inizio del torneo «Città di Trieste» è previsto per la prima o seconda settimana di marzo. Gli oragnizzatori provvederanno a convocare prossimamente una riunione dei dirigenti responsabili delle varie squadre.

SETTIMANA INTERNAZIONALE DEL FONDO

La staffetta ai sovietici ma Demel è il più forte

Azzurri in sordina (erano i non olimpici)

Dimaro Folgarida, 13

Ancora una volta, nella settimana internazionale del fondo, l'ultima gara, quella più spettacolare, è stata vinta dai sovietici. Lo scorso anno, sullo stesso tracciato, un anello di dieci chilometri non eccessivamente ondulato e quindi assai veloce, il formidabile trio sovietico Akentiec-Voronkov-Tarankov aveva dato una dimostrazione di potenza e di stile imponendosi sulla squadra «B» dell'URSS e sugli svedesi. Quest'anno l'Unione Sovietica ha fatto il «bis», pur senza schierare gli olimpici.

A sette secondi e mezzo dal giovane Bragin, che era l'ultimo frazionista dei sovietici, è giunto il 35enne germanico Walter Demel, protagonista di una corsa eccezionale. Il suo è stato il miglior tempo in senso assoluto: 31'56" e 2/100, il che dimostra l'impegno e il carattere del campione tedesco, costretto l'altro ieri a ritirarsi dalla gara dei 30 km per un clamoroso sbaglio di sciolina. Ieri sera Demel aveva dichiarato ai compagni di squadra che avrebbe fatto tutto il possibile per rendere la vita difficile ai sovietici e ai tedeschi dell'Est e ha mantenuto la parola. Si deve dire però che la squadra della Repubblica democratica tedesca è stata colpita dallo stesso infortunio capitato martedì a Ronzone ai «cugini» occidentali: il primo frazionista dei tedeschi dell'Est, Hessler, ha perso oltre due minuti nella prima frazione appunto a causa di errori nella sciolinatura e ha dato il cambio a Grimmer in nettissimo svantaggio sui rivali. Grimmer è riuscito a rimontare in parte il «deficit» di secondi accumulati dal compagno e ha rimesso in gara la sua squadra.

Raggiante, Juri Kursov, presidente della federazione sport invernali dell'URSS. Infaticabile animatore e sostenitore dei suoi ragazzi e degli atleti della Germania Est, ha affermato in un tedesco piuttosto sovietizzato: «Niente da stupirsi. Bragin, Emelin e Roschev sono semplice riserve. Vedrete dopodomani, ai campionati nazionali sovietici che serviranno per la selezione delle Olimpiadi. Nessuno di questi giovani andrà a Sapporo. Abbiamo gente migliore.

Non molto soddisfacente è stata la prova degli azzurri, giunti al decimo posto dopo una staffetta di giovanissimi sovietici. E' da dire che la squadra italiana, composta dai «non olimpici», ha avuto il suo punto debole in Serafini sofferente e quindi ampiamente rallentato nell'ultima frazione.

STAFFETTA 3 x 10 KM

1) URSS (squadra «A») in 1 ora 36'47"44/100 (Emelin, Roschev, Bragin);

2) Rep. fed. tedesca in 1.36'54"97 (Gehring, Doepp, Demel);

3) Rep. dem. tedesca in 1.39'3"36 (Hessler, Grimmer, Klause); 4) Svezia 1.39'16"50; 5) Rep. dem. tedesca (squadra «B») 1.39'51"51; 6) Polonia 1'39'59"5; 7) Rep. fed. tedesca (squadra «B») 1.40'22"63; 8) Austria (squadra «A») 1.41'28"78; 9) URSS (juniores) 1.41'47"50; 10) Italia (squadra «A») 1.41'58"13 (Felice Darioli in 32'56"82, Luigi Ponza 33'44"88, Palmiro Serafini 35'16"43). Seguono altre diciannove squadre.

A BADGASTEIN DUELLO FRA FRANCESI PER IL PRIMO POSTO

Britt Lafforgue scatenata batte la Macchi nello speciale

La Proell sempre regolare nelle sue prestazioni: terza

Badgastein, 13

La francese Britt Lafforgue ha vinto lo slalom speciale di Badgastein con il tempo complessivo di 73"96. La ragazza francese, con una sensazionale seconda manche (36"66), è riuscita a superare la favorita e sua connazionale Françoise Macchi, che è finita al secondo posto con il tempo di 74"11. La Macchi, che comanda la classifica della Coppa del mondo, era stata la più veloce nella prima manche (36"47).

L'austriaca Annemarie Proell, che ieri si era affermata nella discesa libera, si è piazzata al terzo posto (74"22), riportando la vittoria nella combinata (discesa-slalom) e precedendo la Macchi e la svizzera Marie-Therese Nadig.

Nella prima manche, Françoise Macchi ha scavalcato, con l'ottimo tempo di 36"47, la tedesca occidentale Rosi Mittermaier di 32/100 di secondo e l'americana Marilyn Cochran di 45/100. La gara (dislivello 172 metri, 41 porte picchettate dal francese Roland Tissot, allenatore della squadra spagnola) è stata disputata tra la nebbia e con una temperatura di meno due gradi. La neve era soffice in superficie e il percorso assai scorrevole. La Macchi aveva il numero di partenza 16, la Mittermaier 12 e la Cochran 8. Quest'ultima, piazzatasi terza nella prima manche, si è infortunata alla caviglia destra al termine del percorso. Era comunque in grado, dopo cure sommarie, di prendere parte alla seconda manche.

La francese Michele Jacot, sofferente per una distorsione al ginocchio, non ha preso la partenza. Tra le numerose squalifiche e abbandoni, si registrano quelli delle austriache Drexel e Gabl, della francese Jocelyne Perillat e dell'inglese Gina Hathorn.

Anche nella seconda manche, ancor più selettiva del primo percorso, si sono registrati numerosi abbandoni tra cui quelli delle francesi Annie Famose, Isabelle Mir e Florence Steurer, delle austriache Totschnig e Kaserer, della tedesca occidentale Mittermaier, delle canadesi Crawford e Clifford, dell'americana Cochran e della inglese Galica. La vittoria è andata alla francese Britt Lafforgue, 23 anni, sorella gemella di Ingrid — tuttora infotunata — grazie a una prestazione straordinaria. La Lafforgue ha preceduto, con il tempo totale di 73"96, la connazionale Macchi di 15/100 di secondo e l'austriaca Proell di 26/100.

La seconda manche è stata disputata sotto il sole e con una temperatura vicina a zero gradi all'ombra. La neve molle in alcuni punti e ghiacciata in altri, non è stata favorevole alle concorrenti della seconda serie. Inoltre il tracciato (127 metri di dislivello, 44 porte disposte dall'austriaco Paul Kerber) presentava una serie di difficoltà nella parte terminale tra le quali una stretta «chicane» che ha «bloccato» numerose concorrenti.

Slalom speciale femminile: 1) Britt Lafforgue (Fr) 73"96 (37"30, 36"66); 2) Françoise Macchi (Fr) 74"11 (36"47, 37"64); 3) Annemarie Proell (Aus) 74"22 (37"14, 37"08); 4) Daniele Deberdnard (Fr) 74"34; 5) Barbara Cochran (USA) 74"76; 6) Conchita Puig (Sp) 75"07; 7) Patty Boydstun (USA) 76"02; 8) Marie-Therese Nadig (Svi) 76"63; 9) Traudl Treichl (Germ. occ.) 76"76; 10) Marianne Ranner (Aus) 77"06; 13) Maria Roberta Schranz (It) 79"85; 17) Lidia Pellisier (It) 80"98; 20) Elena Matous (It) 81"79.

LA SFIDA DI MACCHIA

■ L'organizzazione Sabbatini ha vinto l'asta per l'aggiudicazione del campionato italiano dei mediomassimi tra Domenico Adinolfi (detentore) e Gianfranco Macchia (sfidante). L'incontro verrà disputato entro il 26 febbraio prossimo.

BASKET DI LUSSO ALLA GINNASTICA

IL GEAS CAMPIONE SUL CAMPO DELLA BLOCH

Le biancocelesti chiuse dal pronostico

Con il Geas a Trieste il massimo campionato cestistico femminile giunge al giro di boa. Un campionato che ormai ben poco ha da dire, visto che le supercampionesse di Sesto San Giovanni si apprestano a ricucire nuovamente lo scudetto sulle loro maglie. Per tutte le altre squadre, almeno quelle che lo possono fare, si tratta di concludere onorevolmente questo torneo che ben poche emozioni ha sin qui riservato.

Calza Bloch-Geas — come tutte le partite in cui le campionesse sono impegnate — è uno scontro con il risultato scontato, in cui alle biancocelesti si chiede soltanto di figurare al limite delle loro possibilità, di contenere il più possibile le blasonate avversarie e di limitare al minimo il divario di punti.

Il Geas, ha l'attacco più prolifico del campionato, ma anche la Bloch non è tanto da meno, visto che solamente tre squadre la precedono in fatto di marcature: oltre al Geas, Thermomatic e Standa. D'altro canto, però, le triestine hanno una difesa piuttosto perforabile, che non sempre riesce a colmare il lavoro offensivo. Contro le scudettate le disattenzioni della retroguardia sarebbero pagate care.

In questa settimana la Bloch si è allenata regolarmente, basandosi molto sul fattore atletico e sperando in una buona giornata collettiva per domenica, cosa questa che potrebbe entusiasmare il pubblico che sicuramente accorrerà per un simile importante appuntamento. E' evidente che la Longo sarà anche in questa occasione la controllata di turno, ben sapendo le altre squadre che bloccando il pivot triestino si riesce a frenare di almeno il 50 per cento le capacità realizzatrici di tutto il complesso. Spetterà a Magrini e alle giocatrici cercare di attutire le conseguenze del blocco che sicuramente verrà posto alla Longo, magari con una tattica diversa, più fluida e più reddittizia.

PARTITA IMPORTANTE PER I BIANCONERI

Juventus: controprova (arriva la Fiorentina)

Torino, 13

L'attenzione e l'attrazione della prossima domenica calcistica si accentra sul Comunale di Torino, dove si incontreranno Juventus e Fiorentina. E non soltanto perché saranno di fronte la capolista e una delle sue più immediate inseguitrici, ma soprattutto perché ci si attende, dalla partita, un responso — che non sarà comunque definitivo — sulle possibilità e sulle probabilità future della squadra bianconera.

Il clamoroso infortunio di Carmignani ha fatto convergere sulla Juventus un'ondata di critiche per la tattica di gioco troppo guardinga attuata a Cagliari (e già otto giorni prima a Milano). Non è difficile tuttavia immaginare che senza la «papera» del loro portiere, uscendo imbattuti dal Sant'Elia (come ne erano usciti da San Siro), i bianconeri sarebbero stati criticati meno aspramente.

E' certo che domenica fra i pali della porta bianconera ci sarà ancora Carmignani, il quale, con la valida collaborazione dei compagni, ma anche dei tifosi che per tutta la settimana lo hanno costantemente incoraggiato, sembra essersi completamente ripreso dallo «choc»; così come è praticamente sicuro che la Juventus confermerà contro la Fiorentina la stessa formazione sconfitta in Sardegna.

La Fiorentina in ritiro a Viareggio, in vista della «partitissima» di domenica con la Juventus, ha disputato un allenamento sul pallone allo stadio dei Pini a ranghi ridotti. Nils Liedholm ha opposto due squadre composte di otto giocatori ciascuna. Al termine Liedholm si è detto soddisfatto anche del collaudo di Mazzola II a riposo da alcuni giorni. Il trainer viola non ha fatto nomi sulla formazione anti-Juventus: l'annuncerà domenica mattina. «Non è questione di pretattica — ha detto — ma devo consultarmi con il medico sociale per le condizioni sia di Esposito che di Mazzola II. In particolare per Mazzola dovrà essere il giocatore stesso a dichiarare la sua disponibilità o meno».

Si è però appreso che la presenza di Esposito domenica a Torino è molto incerta. Nel caso che non giochi neanche Mazzola, Orlandini andrebbe mezza ala e Pellegrini farebbe il «libero».

CALCIO: ALLIEVI

■ Le iscrizioni al campionato locale allievi di calcio si chiuderanno improrogabilmente alla mezzanotte di domani. Le società che hanno già inviato la loro adesione non sono molte. Le iscrizioni vanno indirizzate alla sede del Comitato in via Filzi n. 8.

ALLIEVI: ZANON

■ La rappresentativa provinciale allievi inizierà mercoledì prossimo la preparazione sotto la guida dell'allenatore Zanon.

BASKET CAMPIONI

Real Madrid - Ignis 75-71

REAL MADRID: Brabender 21, V. Ramos 4, Cristobal 13, Cabrera 2, Paniagua 3, Nava, Emiliano 8, Rullay, Luyk 24, Muller.

IGNIS: Flaborea 4, Rusconi, Zanatta 4, Vittori 14, Meneghin 18, Gennari, Bisson 8, Raga 23.

Madrid, 13

Battuti per 76 a 90 dalla Ignis nella partita di andata, gli spagnoli del Real Madrid sono riusciti soltanto a recuperare 4 dei 14 punti persi sul campo degli italiani. L'incontro di oggi era valevole come incontro di ritorno del primo turno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa, girone «A».

COPPA DELLE COPPE

Malines - Partenope 90-77

Malines, 13

Nella partita di ritorno del primo turno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, il R.C. Malines (Belgio) ha battuto la Partenope per 90-77 (50-38). Nella partita di andata gli italiani si sono affermati per 97-82.

SCI nella regione

Dopo juniores e aspiranti anche i seniores domenica inizieranno le fatiche della nuova stagione sciistica. Prima gara in programma nella nostra zona a Cave del Predil, dove si disputerà il Trofeo Raibl, prova di slalom speciale che, a differenza delle altre stagioni, quest'anno è stata divisa per evitare che oltre 300 concorrenti scendessero sulla stessa pista in due giornate. Per questo motivo l'abbinata giovani, riservata ad allievi e ragazzi, si svolgerà sullo stesso tracciato il 13 febbraio. La gara di domenica, oltre che ai seniores è aperta anche a juniores e aspiranti appartenenti al terzo e quarto gruppo.

* * *

Allievi e ragazzi concorrono domenica in una gara di qualificazione zonale in programma a Ravascletto. Si tratta della prima prova del Trofeo Mirko Bernardis, uno slalom speciale, che precede di due settimane il «gigante» che sarà disputato sulla stessa pista. Per le forze giovanili è la prima grossa manifestazione della stagione.

* * *

Lo Sci Accademico Italiano di Trieste è al lavoro per organizzare una gara nazionale di fondo sui 30 chilometri riservata ai cittadini. E' una manifestazione che assume un aspetto molto importante e che per la prima volta impegna una società triestina in un'impresa del genere (campionati italiani o gare internazionali a parte).

Il sodalizio accademico — che ultimamente ha rinnovato con forze giovanili tutto il suo direttivo — è stato spronato verso questa organizzazione dopo la bella riuscita ottenuta lo scorso anno con la «trenta» di Sappada, il cui fine era anche quello di preparare alcuni atleti per la Marcialonga.

La gara nazionale si svolgerà il 23 gennaio a Sappada (non a Piancavallo come dal calendario) e sarà valida per lo «Challenge Tommasini Sport».

* * *

Da quest'anno le classifiche per società vengono elaborate con un nuovo criterio, che è opera del vicepresidente della FISI avv. Attilio Coen e il cui scopo è quello di mettere sullo stesso piano tutte le società. Infatti il punteggio tiene conto di vari fattori che vanno dall'agonismo, all'organizzazione, al tesseramento. Quindi per tutti esiste una notevole possibilità per raggiungere una posizione di classifica che dovrebbe rispecchiare il complessivo potenziale di ogni club. Sono state fatte delle tabelle proporzionali che, a seconda del carattere della manifestazione, daranno il punteggio per ogni gara. I giudici e i comitati sono stati forniti di speciali «referti» sui quali verrano radiografate tutte le società.

G. B.

Frazier-Daniels: mondiale



Las Vegas, 13
Joe Frazier, campione mondiale dei pesi massimi di pugilato è talmente favorito per il suo incontro con lo sfidante Terry Daniels in programma sabato sera che i bookmakers non accettano alcuna scommessa su di lui, neppure alla pari. Accettano soltanto scommesse su Daniels, ma a un tasso così alto che nessuno scommette.
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

OGGI LA TRIS A ROMA

La forma indica Attila e Frizotto

Sedici trottatori saranno impegnati oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle nel Premio Birbone, corsa Tris della settimana. L'odierna Tris promette una buona quota per coloro che riusciranno a indicarla. Il campo affollato si presta per una corsa aperta a più soluzioni; noi cercheremo di individuare i soggetti più in vista in questo periodo.

Allo start, in bella evidenza è quel Frizotto (guidato da Kruger) che rimane su una serie di successi, ma anche Rocchina, Amalfi, Uncle e Caravaggio, quest'ultimo se non romperà, possono correre bene. Del secondo nastro, il più in forma è senz'altro Attila, che si trova a suo agio sul tracciato romano.

Premio Birbone (handicap ad invito - L. 3.000.000): 1) Uncle (R. D'Errico), 2) Caravaggio (F. Pappadia), 3) Soriani (G. Ossani), 4) Isigono (C. Bottoni), 5) Parigi (Ales. Cicognani), 6) Amalfi (M. D'Errico), 7) Rocchina (A. Penzivecchia), 8) Candioli (D. Petrucci), 9) Frizotto (G. Krüger); a metri 2020: 10) Regolo (B. D'Angelo), 11) Quirosso (E. Lizzi), 12) Janet (A. Merola), 13) Cartilagine (I. Bertini), 14) Quifuni (F. Capanna), 15) Parisien (F. Carli), 16) Attila (A. Pedrazzani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Attila, 9) Frizotto, 1) Uncle. Aggiunte sistemistiche: 6) Amalfi, 15) Parisien, 2) Caravaggio.

EUROPEI ARTISTICO

Rita Trapanese al terzo posto

Göteborg, 13

L'italiana Rita Trapanese è al terzo posto della classifica dei campionati europei di pattinaggio artistico, che sono proseguiti oggi a Goteborg in Svezia, dopo i tre primi esercizi obbligatori. Al comando della graduatoria, come era nelle previsioni, figura l'austriaca Beatrix Schuba, la cui superiorità è risultata incontestabile e si è tradotta in 46 punti di vantaggio sulla seconda classificata, la svizzera Charlotte Walter.

Le italiane Cinzia Frosio e Manuela Bertele figurano rispettivamente al 13.o e al 22.o posto.

Nepela «europeo» di pattinaggio artistico

Göteborg, 13

Il cecoslovacco Andrej Nepela ha vinto per il quarto anno consecutivo il titolo di campione europeo di pattinaggio artistico.

La rubrica
LO SPORT DEI GIOVANI
uscirà domani

IN POCHE RIGHE

«Europei» bob a due

St. Moritz, 13

Due equipaggi della Germania occidentale sono al primo e al secondo posto della classifica provvisoria dei campionati europei di bob a due, dopo le prime due «manche» disputate a St. Moritz. Essi sono Horst Floth - Peppi Bader, equipaggio numero uno, e Wolfgang Zimmerer - Peter Utzschneider, equipaggio numero due.

La coppia italiana Compagnoni - Benoni è attualmente al dodicesimo posto. Assenti Gaspari e Armano, già partiti per Sapporo.

CAMPIONI FEMMINILE

Geas-Clermont Ferrand 50-49

Sesto San Giovanni, 13

Le campionesse d'Italia del Geas hanno battuto stasera di stretta misura (50-49) le francesi del Clermont Ferrand nella gara di ritorno della Coppa dei Campioni femminile, primo turno dei quarti di finale. Nell'andata le francesi si erano imposte per 50-44.

CULLA IN CASA BEDIN

■ Maria Grazia e Gianfranco Bedin sono felici di annunciare la nascita del loro primogenito Andrea, venuto ad allietare la loro unione. Ai genitori i più cari rallegramenti, ad Andrea i più vivi auguri.

LIBERTAS PROSECCO

■ La Libertas Prosecco incontrerà domenica in amichevole sul campo di Prosecco (ore 8.30) il Costalunga. Domenica scorsa i biancorossi di Russignan e Della Valle hanno perso con il Breg (4-2).

RUGBY: SERIE C

■ Il campionato di Serie C di rugby osserverà domenica un turno di roposo. Il Cus Trieste approfitterà della sosta per svolgere un allenamento.

ATTENTI ALLO SCHIO!

■ In un incontro amichevole di calcio, lo Schio, ha battuto sul proprio campo una formazione mista del Vicenza per 2-0.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Le squadre della Duke e della Vetrobel si incontreranno domani pomeriggio in amichevole sul campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina con inizio alle ore 14.30.

Difficoltà in vista per Monzon-Moyer

Buenos Aires, 13

«Ufficialmente non so nulla di questa novità», ha dichiarato l'organizzatore argentino Juan Carlos Lectoure, riferendosi ad una notizia proveniente dall'Italia, secondo la quale l'organizzatore Rodolfo Sabbatini avrebbe detto che in nessun momento ha offerto 100 mila dollari a Carlos Monzon per difendere la corona mondiale dei pesi medi contro Denny Moyer. Questa precisazione il promotore argentino l'ha fatta ad un cronista dell'agenzia locale di notizie «Telam».

«La cosa certa è — ha aggiunto Lectoure — che chiederò una somma vicina a quella indicata perché Monzon combatta a Roma. Se Sabbatini non pagherà quella somma, l'incontro non si farà».

S. GIOVANNI: BALA

■ Il vicepresidente del San Giovanni, Nonino, sta trattando la «pratica» relativa al certificato di residenza per il negretto del Camerun Anselmo Bala, che è in attesa del documento per poter esordire in campionato con i colori rossoneri.

INATTESA SENTENZA AL PROCESSO PER I MALTRATTAMENTI AI SUBNORMALI

RESTANO ALLA PAGLIUCA 24 GIORNI DI PRIGIONE

Fra condono e carcere preventivo l'ex suora ha già scontato i 4 anni e 8 mesi della condanna - Assolti gli altri imputati - «Sorpresi» il P.M. e la parte civile



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Maria Diletta Pagliuca abbraccia il proprio avvocato, dopo aver ascoltato la sentenza, particolarmente mite, che le permetterà di uscire dal carcere il 6 febbraio, fra 24 giorni

Roma, 13

Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora che gestiva l'istituto per subnormali di Grottaferrata, uscirà al più presto dal carcere. La corte l'ha riconosciuta infatti solamente responsabile del reato di maltrattamenti semplici e l'ha condannata a quattro anni e otto mesi di reclusione, due dei quali le sono stati condonati (il resto della pena è già stato scontato dalla Pagliuca). Tutti gli altri imputati sono stati assolti perché il fatto loro attribuito non costituisce reato. Inoltre l'imputato Vespasiano Casella è stato amnistiato dal reato di rivelazione di segreti d'ufficio.

La sentenza è stata pronunciata dopo una riunione in camera di consiglio durata cinque ore. La corte ha riconosciuto la principale imputata solamente responsabile di maltrattamenti semplici e percio le ha inflitto per questa accusa, concedendole le attenuanti generiche, una pena relativamente mite e il condono di due anni. L'ha invece assolta perché il fatto non sussiste dalla accusa di sequestro di persona e truffa. La Pagliuca, che complessivamente deve scontare due anni e otto mesi, tornerà in libertà il prossimo 6 febbraio, essendo stata arrestata il 6 giugno 1969.

Degli altri imputati, il prof. Giuseppe Cannarella è stato assolto perché il fatto non costituisce reato; con la stessa formula la corte ha assolto dall'accusa di favoreggiamento l'autista Esterino Vigliotta. Il dott. Vespasiano Casella invece è stato amnistiato dall'accusa di rivelazione di segreti di ufficio.

La sentenza naturalmente è stata accolta con grande gioia dalle sorelle Pagliuca, uniche presenti al momento della lettura del dispositivo. Maria Diletta Pagliuca, che, come detto, uscirà all'inizio del mese di febbraio, ha abbracciato a lungo l'avv. Giuseppe Madia che l'ha difesa insieme con suo zio, avv. Titta. Anche Antonietta Pagliuca, per la quale è stata ordinata l'immediata scarcerazione, non ha nascosto l'emozione ed ha pianto a lungo, mentre, finalmente, permetteva ai fotografi di ritrarla senza protestare. La decisione della corte ha creato una notevole sorpresa tra i patroni di parte civile e del pubblico ministero, Mario Pianura, che erano convinti di aver dimostrato la piena responsabilità degli imputati.

Gli avvocati Tarsitano, Luberti e Lombardi, difensori di parte civile, commentando la decisione presa dalla corte di assise, hanno dichiarato: «E' una sentenza assolutamente sproporzionata rispetto all'orrore che i fatti hanno suscitato, all'imponenza del materiale probatorio acquisito a carico di tutti gli imputati, ai valori umani calpestati ed ai principi di civiltà cui si ispira il nostro ordinamento costituzionale. Quale che sia la motivazione di questa decisione, su di essa campeggia una concezione che considera l'infanzia subnormale non partecipe degli stessi diritti di tutti gli esseri umani».

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, avevano replicato il rappresentante della pubblica accusa, e uno dei difensori della ex direttrice del «Santa Rita», l'avv.. Titta Madia. Il dott. Pianura ha confermato la richiesta di condanna per la principale imputata a 24 anni di reclusione; per Antonietta Pagliuca a 7 anni; per Vigliotta a 6 mesi; per Cannarella a 2 anni e per Casella a 1 anno. L'avv. Madia ha ribadito che la requisitoria pronunciata dal rappresentante della pubblica accusa è stata «astratta, crudele e non aderente alle risultanze procedurali».

Prima che i giudici si allontanassero Maria Diletta Pagliuca ha esclamato piangendo: «Non dirò, come hanno fatto tutti gli imputati, che sono innocente. Preciso solo che le cose di cui mi accusano non le ho mai pensate. Nella mia famiglia abbiamo ricevuto un insegnamento cristiano soprattutto da parte di mio padre. Mi metto nelle vostre mani. Non pensate solo a me ma anche ai miei familiari. L'unica mia vera colpa è quella di avere troppo amato i bambini che ospitavo. Per questo ora sono qua». *(Ansa - Italia)*

TORNA IN ITALIA a 43 anni: farà il militare?

Palermo, 13

Michele Tizzata, un calabrese di 43 anni, emigrato 20 anni fa in Australia (di cui ha acquistato la nazionalità), è tornato al paese natio, Casignana in provincia di Reggio Calabria, per riabbracciare la mamma ammalata, ma è stato arrestato dai carabinieri e accompagnato, sotto scorta, alla procura del tribunale militare di Palermo, competente per territorio, dove il sostituto procuratore, dott. Bruno Pellegrino gli ha contestato il reato di mancata presentazione alla chiamata alle armi.

Il difensore dell'emigrante, l'avv. Mario Solina, ha chiesto ed ottenuto la revoca dell'ordine di cattura: Michele Tizzata è tornato così in libertà, ma la legge italiana prevede l'obbligo della leva fino al quarantacinquesimo anno di età, per cui l'emigrante rischia — se non gli verrà concesso l'esonero per la sua particolare situazione familiare (ha moglie e due figli in Australia) — di andare sotto le armi in un centro addestramento reclute. (Ansa)

PRESENTATI I BIGLIETTI vincenti a Canzonissima

Roma, 13

Il ministero delle finanze comunica che sono stati presentati per il pagamento dal Banco di Roma — filiale di Roma — il biglietto serie CR n. 36428, dalla Banca commeciale italiana — sede di Roma — il biglietto serie DR n. 26554, dal Banco di Roma — filiale di Roma — il biglietto serie AM n. 05854, vincenti rispettivamente il primo premio di lire 150 milioni, il quarto premio di lire 135 milioni, ed il settimo premio di lire 120 milioni della lotteria «Italia» 1971.

Intanto la «SELAS» — gestione lotterie nazionali — comunica i nomi dei vincitori della dodicesima estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Capodanno 1971: premio da L. 1.000.000: sig. Tota Maria, via Borgaro, 69, Torino; quattro premi da L. 500.000; cadauno ai: 1) sig. Lenti Evelina, via Romana Murcarolo, 24/7, Genova - Nervi; 2) sig. Celoria Dario, via Statale, 121, Castellafero (Asti); 3) sig. Galli Anna, via S. Vito, 86/1, Spilamberto (Modena); 4) sig. Trussoni Modesta, via Bette, 9, Chiavenna (Sondrio). *(Italia)*

Per i «balletti» a Cagliari 25 mandati di comparizione

Cagliari, 13

La procura della Repubblica di Cagliari ha inviato 25 avvisi di comparizione ad altrettante persone che avrebbero abusato di alcune ragazze minorenni, una delle quali, all'epoca dei fatti, che sarebbero avvenuti negli ultimi due anni, non aveva ancora compiuto dodici anni. Non è stato possibile apprendere chi sono le persone convocate in procura per il massimo riserbo che copre la inchiesta. Sembra tuttavia che 24 avvisi di comparizione siano stati dati ad ufficiali giudiziari che li consegneranno a domicilio a persone residenti in città; un'altra lettera, invece, sarebbe stata spedita nella penisola e il destinatario sarebbe un ex-giocatore del Cagliari ceduto ad una società di serie «C» del Centro Italia, all'inizio di questa stagione calcistica.

Come è noto, la vicenda, nella quale, secondo alcune voci si diceva fossero implicati anche alcuni noti giocatori del Cagliari, oltre a professionisti e commercianti facoltosi, scoppiò a seguito della denuncia di una donna, Grazia Maria Simonetti, contro la figlia A.F.R., di 18 anni, perché questa avrebbe portato con sé ai convegni la sorella più piccola, la quale, all'epoca dei fatti, non aveva ancora compiuto dodici anni.

Sull'episodio, la Squadra mobile della questura cagliaritana ha inviato alla procura della Repubblica un rapporto. La procura, come è noto, ha aperto sulla vicenda un'inchiesta che è stata affidata dal procuratore, dott. Villasanta, al sostituto, dott. Ettore Angioni. Secondo quanto si è appreso, il dott. Angioni si sarebbe recato a Roma per ascoltare la figlia diciottenne di Grazia Maria Simonetti, trasferitasi, sembra, nella capitale insieme con altre tre sorelle minori, tra le quali, la ragazza dodicenne che, secondo la denuncia della madre. avrebbe partecipato ai «balletti rosa». *(Ansa)*

SCOMPARE DA PESCIA il medico senza laurea

Pescia, 13

La clamorosa vicenda di Mario Biscioni, l'ex sindaco di Pescia che, per 19 anni, ha fatto il medico senza laurea, è divenuta oggetto di una inchiesta da parte della magistratura di Pistoia, inchiesta che è condotta personalmente dal procuratore della Repubblica dott. Manchia.

Oggi il magistrato è stato a Pescia e ha incontrato diverse persone ma non ha parlato con i dirigenti dell'ospedale. A quanto ci risulta la magistratura sta cercando di rintracciare il Biscioni, il quale però è letteralmente scomparso. Si dice che ieri mattina si sia recato a Chiesina Uzzanese, abbia fatto un considerevole prelievo dal suo conto in banca e quindi si sia allontanato con la moglie. Infatti a casa sua non risponde nessuno.

DA POLIGONI CALIFORNIANI

ESRO: prossimo il lancio di due satelliti

Parigi, 13

L'«Heos-A2» e il «TD-1A», rispettivamente quinto e sesto satellite del programma dell'ESRO, verranno lanciati dalla base di Vandenberg, in California, il primo il 20 gennaio, alle ore 15.25 gmt, e l'altro il 24 febbraio, alle ore 2 gmt.

Il «TD-1A» è il più grosso — pesa infatti circa mezza tonnellata — ed è il più complesso dei satelliti costruiti fino a oggi in Europa. Le sue sette esperienze, realizzate da sei diversi paesi, sono destinate alla spettroscopia stellare in raggi ultravioletti e allo studio dell'irradiamento solare cosmico.

Questo satellite verrà lanciato da un razzo «Delta-N» allungato, mentre l'«Heos-A2» da un razzo «Delta-DSV-3L» a tre stadi. Ricordiamo che il lancio dell'«Heos-A2», che doveva avvenire inizialmente il 10 dicembre scorso, ha dovuto essere rinviato a causa del prolungamento della inchiesta effettuata dalla NASA sulle cause del fallimento del lancio del satellite americano «Itos-B».

La missione scientifica dell'«Heos-A2» consisterà essenzialmente nello studio dello spazio interplanetario e della magnetosfera ad elevata latitudine in prossimità del "unto neutro boreale. *(Ansa)*

DETENZIONE E USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Presto in tribunale l'attore Pierre Clementi

Rinvio a giudizio anche per Anna Maria Lauricella arrestata assieme all'artista il 24 luglio scorso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Uno degli idoli delle diciottenni francesi, il noto attore Pierre Clementi, comparirà prossimamente in giudizio, dinanzi al tribunale di Roma, per rispondere del reato di detenzione di sostanze stupefacenti. Sul banco degli imputati, Clementi, che ha trovato la notorietà interpretando accanto alla sua compatriota Catherine Deneuve il film «Bella di giorno», non sarà solo. Infatti il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, a conclusione di un'istruttoria durata sei mesi, ha rinviato a giudizio anche Anna Maria Lauricella, che assieme all'attore fu arrestata il 24 luglio scorso.

L'accusa è quella di detenzione di sostanze stupefacenti, e, secondo quanto si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, durante la perquisizione che venne compiuta dalla polizia nell'appartamento abitato dalla coppia, in via dei Banchi Nuovi, furono trovati diciotto grammi di cocaina e alcune compresse di LSD.

A provocare le indagini furono gli esposti che diversi inquilini della Lauricella presentarono alla questura di Roma. «Nell'appartamento — hanno dichiarato alcuni testimoni — c'è un movimento continuo e i rumori sono frequenti fino a notte inoltrata». Perciò il magistrato autorizzò gli accertamenti che si conclusero con il sequestro di sostanze sospette e di alcune pipe che — come afferma una perizia d'ufficio — furono usate per fumare stupefacenti.

Pochi giorni fa, mentre si stava concludendo l'istruttoria, Anna Maria Lauricella riportò la vicenda agli onori della cronaca. Al Rebibbia, dove è detenuta, iniziò un digiuno di protesta contro il mancato deposito della sentenza che la Corte costituzionale ha pronunciato in merito ad alcune questioni di illegittimità della legge sugli stupefacenti.

R. R.

DURANTE UN INTERROGATORIO NEL CORSO DELL'INCHIESTA

IN ARRESTO A PALERMO L'EX SEQUESTRATO CARUSO

Falsa testimonianza e reticenza è la motivazione del mandato per ora solo provvisorio - Il giovane fu rapito il 24 febbraio

Palermo, 13

Il giovane industriale trapanese, Antonino Caruso, di 32 anni, che il 24 febbraio dello scorso anno era stato rapito nei pressi di Salemi (Trapani) ed era stato rilasciato l'11 aprile, dopo il pagamento di un riscatto che, secondo indiscrezioni, si aggirerebbe intorno ai 140 milioni di lire, è stato arrestato nel palazzo di giustizia di Palermo. Il giovane era stato convocato questa mattina per essere interrogato dal giudice istruttore, dott. Marcantonio Motisi, che conduce l'indagine giudiziaria sul sequestro. E' stato lo stesso giudice istruttore, su parere conforme del sostituto procuratore dott. Luigi Croce, a conclusione dell'interrogatorio, a disporre l'arresto provvisorio del Caruso, sospettato di falsa testimonianza.

Se il Caruso dovesse continuare ad insistere nel suo atteggiamento di reticenza (questo è il parere del magistrato) a suo carico verrebbe emesso ordine o mandato di cattura per il reato di falsa testimonianza. In caso contrario Antonino Caruso, nei cui confronti pende attualmente un ordine provvisorio di arresto, verrebbe completamente scagionato e al termine dell'interrogatorio farebbe ritorno nel suo domicilio.

Antonino Caruso è figlio del cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, uno dei più facoltosi industriali del Trapanese, proprietario dello stabilimento «Sicilmarmi» di Castellammare del Golfo, della «Sicilgesso» di Alcamo, concessionario della «Fiat» a Trapani e armatore della società «Oceania» per la pesca di altura. Il giovane venne rapito nel primo pomeriggio del 24 febbraio, al termine di un giro d'ispezione nelle aziende di sua proprietà.

L'auto sulla quale viaggiava venne ritrovata, poco dopo, dal fattore Visco, ribaltata sul fianco sinistro, in contrada «Mokarta» a una quindicina di chilometri da Salemi. Visco, temendo si fosse trattato di un incidente stradale, denunciò l'accaduto ai carabinieri con notevole ritardo, dopo essersi accertato che il giovane non fosse stato ricoverato negli ospedali della zona. Antonino Caruso venne liberato il giorno di Pasqua sulla strada provinciale Camporeale-San Giuseppe Iato, a una trentina di chilometri da Palermo. Il giovane venne raccolto, sul bordo della strada, da un'auto della polizia: non fu in grado, però, di fornire elementi utili sull'identificazione dei rapitori.

Nei giorni scorsi erano stati arrestati, per il rapimento a scopo di estorsione dell'industriale, il sorvegliato speciale Girolamo Di Falco, un commerciante originario di Alcamo, il suo socio, Pietro Barone, l'orefice Giuseppe Collica e il figlio, Rodolfo. A Milano è stato arrestato un quinto presunto componente della gang, Gaspare Mione, ritenuto il «cervello» della banda. Nel corso di un sopralluogo, effettuato agli inizi dell'anno, sarebbe stato anche individuato il villino nel quale è stato tenuto prigioniero Antonino Caruso durante i 47 giorni che rimase in mano ai banditi. Il villino è stato localizzato nei pressi della stazione ferroviaria di Alcamo Marina.

Per ottenere il rilascio del figlio, l'industriale Giacomo Caruso dovette pagare un riscatto che, come detto, si aggira sui 140 milioni di lire. Parte delle banconote versate dal Caruso ai rapitori del figlio sono state sequestrate dai carabinieri nel corso delle indagini che hanno portato all'arresto dei presunti autori del sequestro.

(Ansa - Italia)

DUE BANDITI RAPINANO sei milioni presso Torino

Lanzo, 13

La succursale di Nole Canavese dell'istituto bancario «San Paolo» di Torino è stata assalita, poco prima di mezzogiorno, da due rapinatori armati che si sono impadroniti di una somma che si aggira, secondo le prime valutazioni, sui sei milioni di lire. Quando i malviventi hanno fatto irruzione nella banca erano presenti sei dipendenti e una diecina di clienti: i banditi, entrati a viso scoperto, appena dentro si sono calati sul viso dei passamontagna e, impugnate le pistole, hanno intimato ai presenti di non muoversi.

Mentre uno è rimasto accanto all'ingresso, l'altro è andato vicino alla scrivania del direttore, Teresio Miccono di 39 anni, al quale ha imposto di aprire la cassaforte. Il funzionario non ha potuto far altro che obbedire e parecchie mazzette di banconote di grosso taglio sono finite così nelle tasche del cappotto del bandito. Il rapinatore ha poi raggiunto il compagno e, ammoniti i presenti di attendere qualche minuto prima di dare l'allarme, è salito con lui a bordo di una automobile di tipo imprecisato. I banditi si sono poi rapidamente allontanati facendo perdere le tracce. *(Ansa)*

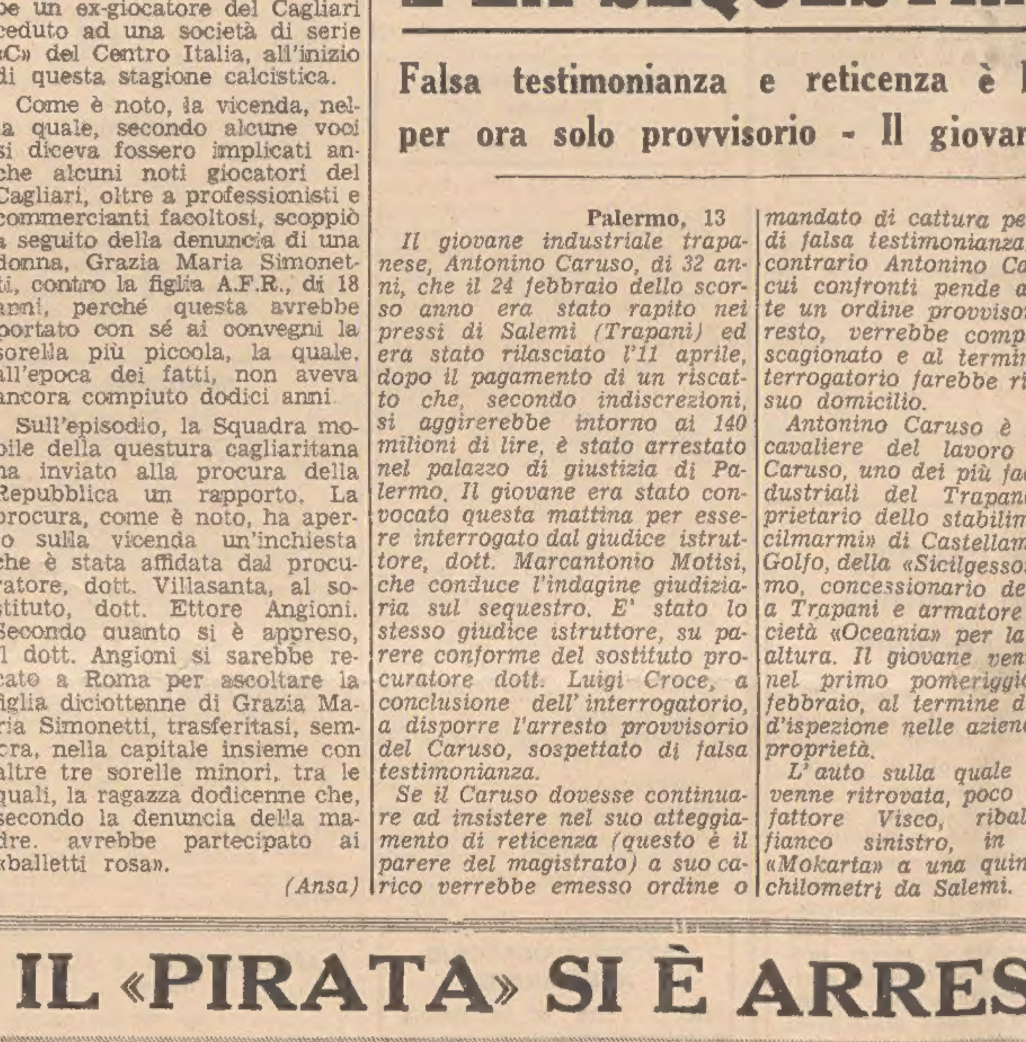
ANNA NON AVRA' il cavallo persiano

Londra, 13

Il ministero inglese dell'agricoltura ha vietato l'ingresso nel paese di un bellissimo cavallo persiano, di nome Awtash, e del valore di diecimila sterline. Si tratta di un dono fatto dallo scià dell'Iran alla principessa Anna, che aveva molto ammirato il quadrupede, durante la sua recente visita in Persia.

Tuttavia, le autorità inglesi hanno vietato le importazioni di cavalli dal Medio Oriente, a causa di una malattia diffusa tra gli equini di quella regione. «Tale malattia è diffusa anche in Iran, ha detto un portavoce, e quindi non esisteva la possibilità di fare eccezioni». *(Ansa - Reuter)*

IL «PIRATA» SI È ARRESO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dallas — Il «pirata dell'aria» che aveva chiesto un milione di dollari e due paracadute, minacciando altrimenti di far saltare l'aereo, è stato arrestato. Aveva permesso che i 94 passeggeri abbandonassero il «Boeing», tenendo come ostaggi i sette componenti dell'equipaggio

FORSE RIUSCITO UN DELICATISSIMO INTERVENTO CHIRURGICO A PERTH

Riattaccato il braccio sinistro a un operaio italiano in Australia

Un compagno di lavoro ha raccolto l'arto, tranciato da una sega, e l'ha portato in ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perth, 13

Un operaio italiano, immigrato da non molto in Australia, se potrà riavere l'uso del suo braccio sinistro lo dovrà alla presenza di spirito e all'amicizia di un compagno di lavoro francese. L'italiano, Pietro Ravi, si trova ora ricoverato in un lettino del Royal Perth Hospital, dopo aver subito un delicatissimo intervento da parte di una squadra di valenti chirurghi, che gli hanno letteralmente ricucito l'arto amputato e che stamani, a qualche ora dalla operazione hanno manifestato un acuto ottimismo circa la possibilità di un esito positivo.

L'incidente è avvenuto ieri sera Pietro Ravi era al suo posto di lavoro nella fabbrica. Tutto è accaduto certamente per una distrazione in cui è caduto l'uomo. Pare che qualcuno lo abbia chiamato. Fatto sta che si è voltato bruscamente, e, senza accorgersene si è avvicinato alla sega circolare in piena attività, quando improvvisamente il braccio sinistro è stato raggiunto dalla sega e tagliato di netto, nello spazio di un attimo. Il Ravi, con un grido di dolore si è accasciato al suolo in un lago di sangue, mentre un operaio, a qualche metro da lui, provvedeva a fermare la macchina togliendo la corrente.

Fra i testimoni inorriditi dell'incidente si trovava l'amico del Ravi, il francese Jean Michel, un giovane di 27 anni, che, dopo aver visto il Ravi cadere a terra, ha scorto ai suoi piedi il braccio asportato. Senza un attimo di incertezza lo ha raccolto l'ha portato all'ospedale. I medici di guardia quando l'hanno visto arrivare trafelato e tutto tremante, incapace, per diversi minuti, di pronunciare una sola parola, hanno creduto che il ferito fosse lui, questo giovane che dopo avere svolto il suo prezioso pacco indicava il braccio. Quando finalmente è riuscito a farsi capire, i medici si sono resi conto che questa sua iniziativa poteva salvare, oltre alla vita, anche il braccio della vittima che non era ancora arrivata, e subito hanno cominciato a prepararsi al difficile intervento.

L'autolettiga con a bordo Pietro Ravi è giunta venti minuti dopo del braccio. Lo operaio è stato immediatamente portato in sala operatoria, dove l'équipe chirurgica, con alla testa il primario, era già pronta. L'operazione ha potuto avere immediatamente inizio. Un'operazione difficile ma che è stata compiuta, come ha riferito un chirurgo, «nelle migliori condizioni possibili». I medici ritengono che, prima del braccio, Jean Michel abbia salvato la vita dell'operaio italiano, per la prontezza con cui ha pensato di allacciargli il moncherino. Se non lo avesse fatto così tempestivamente, Il Ravi avrebbe probabilmente perduto troppo sangue per sopravvivere.

Prima però di poter affermare con sicurezza che il Ravi ha riacquistato l'uso del braccio sinistro dovranno passare almeno due o tre giorni, secondo quanto hanno riferito gli stessi chirurghi che hanno compiuto l'operazione. Le speranze, comunque, sono buone, in quanto il fatto di aver potuto trattare l'arto da riattaccare adeguatamente prima dell'intervento offre certamente notevoli possibilità di successo. Il giovane francese, che si trova tuttora in stato d'agitazione per l'emozione, non esita a confessare che quando è giunto all'ospedale «tremava tutto» e che ora non riesce a concentrarsi su niente nell'attesa di sapere che il suo gesto non è stato vano.

A. P.

INFARTO O SUICIDIO?

E' MORTO A VENEZIA Gianfranco Bennati

Venezia, 13

Inchiesta a Venezia per la misteriosa morte di Gianfranco Bennati, di trentotto anni, figlio del commendator Arnaldo Bennati, proprietario di una catena di alberghi di lusso, fra cui il Bauer e che fu presidente della società calcio Venezia ai tempi gloriosi di Loich e Mazzola.

Il corpo senza vita è stato trovato stamane dalla domestica nella stanza da letto dello appartamento al primo piano che Gianfranco Bennati occupava a San Samuele. Il Bennati era disteso sul letto con la mano destra aperta sotto la testa: indossava lo smoking, ma non calzava scarpe.

Accanto a lui c'era la foto del figlio Pierfrancesco, nato dieci anni fa dal matrimonio del possidente veneziano con Gioia Tortima, che ora vive separata dal marito, insieme con il figlioletto, a Roma.

Un medico subito accorso ha fatto risalire la morte a circa dieci ore prima: la causa del decesso sembra essere incerta. Si tratterebbe «di probabile infarto con probabile ingestione di farmaci».

Nei giorni scorsi e anche in passato Gianfranco Bennati, secondo quanto si è appreso, avrebbe manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha disposto l'autopsia della salma.

BIMBO SOFFOCATO dal formaggio a Torino

Torino, 13

Un bimbo di 13 mesi, Diego Lamberti, abitante con i genitori in via Mombarcaro, è morto soffocato da un pezzo di formaggio. Si tratta di un minuscolo frammento di parmigiano, che la madre gli aveva dato poco prima di mezzogiorno, il piccolo lo ha inghiottito senza masticarlo, ed il formaggio gli si è incastrato nella trachea. Quasi subito il bimbo è stato colto da convulsione e da sintomi di soffocamento; nonostante i tentativi della madre e della nonna di farlo vomitare e prima che fosse possibile trasportarlo in ospedale, Diego Lamberti è morto. *(Ansa)*

DETENUTO EVADE dal carcere di Sora

Sora, 13

Un detenuto è evaso, questa mattina, dalle carceri mandamentali di Sora. Si tratta di Mario Gentile, di 23 anni, di Civitella San Paolo, in provincia di Roma, che si trovava nel penitenziario ciociaro per scontare quattro mesi di reclusione comminatigli per guida senza patente.

Il giovane, nelle prime ore di questa mattina, approfittando di una momentanea assenza del personale di custodia, ha raggiunto il cortile e quindi, scavalcando il muro di cinta, ha raggiunto l'esterno del carcere. I carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco sulle strade di accesso alla cittadina ciociara, ma di Mario Gentile non è stata trovata alcuna traccia. Non è escluso che l'evaso sia stato aiutato nella fuga da alcuni complici. *(Ansa)*

ALLA LONDINESE «CHRISTIE»

ALL'ASTA IL VIOLINO che formò Paganini

Londra, 13

Il prezioso violino sul quale Nicolò Paganini imparò a suonare e con cui dette il suo primo concerto a soli tredici anni sarà venduto all'asta da «Christie», la famosa galleria d'arte londinese il 16 marzo prossimo. Il violino sarà inviato quanto prima a Londra dai discendenti del grande musicista italiano, completo di archetto e custodia.

All'interno della custodia è tuttora chiaramente visibile la iscrizione «Barone Nicolò Paganini, Parma». Lo strumento, opera dei maestri Ieronimus e Antonio Amati, fu completato nel 1600. Paganini, nato a Genova nel 1782, iniziò le prime lezioni di musica su un minuscolo mandolino per passare due anni più tardi allo strumento che fra un paio di mesi sarà venduto all'asta. *(Ap)*

Sequestrata a Stoccolma droga per 210 milioni

Stoccolma, 13

Stupefacenti per un valore di 400 mila dollari, oltre 210 milioni di lire, sono stati rinvenuti in un'auto, con targa tedesca, parcheggiata alla periferia di Londra. Poche ore prima la polizia aveva arrestato tre uomini che si sospetta facciano parte di una grossa gang di spacciatori.

(Ap)

---

†

L'11 gennaio è mancata

Giuseppina Petaros ved. Bonivento

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie EMMA ed ERSILIA, i generi EDI e STEFANO, gli adorati nipotini FRANCA ed ALESSANDRO, il fratello ANTONIO con la moglie NARCISA e le congiunte famiglie HOLZNER, VALLE, PETTIROSSO e LEGNANI.

Un grazie particolare vada al chiarissimo prof. Giammusso, ai suoi collaboratori ed a Suor Flavia per le premurose cure prestate.

Si prega vivamente di astenersi dalle visite di condoglianza

Trieste - Torino, 14-1-1972.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 12 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Rossi-Mell ved. Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DIANA col marito NINO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

† Ieri 13 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Mandelli ved. Stossi

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGINA, il fratello ARMANDO con la moglie CARMEN e il figlio SERGIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. E. Belsasso, al dott. Maionica e a tutto il personale della casa di cura Salus, e al caro dott. Pezzoli.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto ROSY e FRANCESCO CAPURSO con i figli.

Partecipano al lutto TOMMASO e LIDIA FERRARA.

---

† Ieri 13 corrente è improvvisamente mancata la nostra cara

Antonietta

Ne danno l'annuncio le sorelle GRAZIELLA ved. LEONE, ELISA BONFRATE, EVA TAGLIENTE, EMILIA CARLETTI e IDA unitamente alla cognata, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

† Il giorno 12 gennaio si è spento il nostro caro

Matteo Corazza

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, le nuore, il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 14 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Maria Toso**

si è spenta l'11 corr.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella PINA unitamente ai nipoti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Molto riconoscente per la partecipazione al suo lutto, la famiglia di

Marino de Szombathely

ringrazia commossa S. E. l'Arcivescovo, S. E. il Commissario Generale del Governo, il Sindaco, l'Università degli Studi, il Liceo Ginnasio «Dante», gli altri Enti e Associazioni, e tutti coloro che in tanti modi hanno voluto onorare il caro Estinto. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Carlo Maionica per la sua premurosa ed affettuosa assistenza.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Vatta

ringraziamo riconoscenti l'Istituto Professionale e la Sezione E.N.S. di Trieste, il direttore, gli insegnanti ed il personale della Scuola elementare «N. Sauro» e quanti, parenti ed amici, che in vario modo presero parte al nostro dolore.

La S. Messa in memoria del caro Estinto verrà celebrata giovedì 20 corr. alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

I FAMILIARI

Grati per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonia Varisco v. Giani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte all'estremo saluto.

Un grazie di cuore al medico curante ed amico dott. Visintini, al prof. Belsasso del Servizio gastroenterologia dell'O.M., ai medici, alle suore e al personale tutto che Le hanno dedicato premurose attenzioni.

La figlia e i parenti tutti

---

†

Il 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Devescovi
commerciante

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la fede compagna e i parenti tutti.

Famiglie: DEVESCOVI, POLDINI e RAGUSA

Il PRESIDENTE, il VICE PRESIDENTE ed i MEMBRI del CONSORZIO UNIVERSITARIO di UDINE partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTT.

Oberdan Marchetti

Direttore amministrativo dell'Università degli Studi di Trieste

Il CENTRO INTERNAZIONALE di FISICA TEORICA partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del direttore amministrativo dell'Università degli Studi di Trieste

CAV. DOTT.

Oberdan Marchetti

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Biagini
pensionato Comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio ARMANDO, i fratelli MASSIMILIANO e RODOLFO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Angelini

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia NORMA, il genero GIANNI TOMASI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 15 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie BELLI - FRAGIACOMO.

---

† **Pierina Prikl**

si è spenta il giorno 12 gennaio, lasciando nel dolore il marito FERRUCCIO e i familiari.

I funerali seguiranno oggi, 14 gennaio, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Filomena Drioli nata Cernetz**

si è spenta ieri 13 gennaio.

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, UGO e GIORGIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 15 corr. alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

† **Mario Mersini**

è spirato il 12 gennaio, lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Ortensia Vettach ved. Fonda

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio per la scomparsa di

Pietro Gherbavaz

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto esserci vicini nella triste circostanza.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

DOTT. ING.

Giuseppe Vasta

ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa di

Gina Pagnini

il marito e le figlie La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «VIETNAMIZZAZIONE»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Un gruppo di profughi cambogiani, fuggiti davanti all'avanzante minaccia comunista, in un campo nella capitale cambogiana. Intanto le truppe sudvietnamite si ritirano dal paese per rimpiazzare i soldati americani che rimpatriano per rispettare la «vietnamizzazione»

Washington, 13

Il Presidente Nixon ha annunciato oggi che ridurrà ulteriormente le truppe americane di stanza nel Vietnam del Sud portando il totale degli effettivi entro il 1.o maggio prossimo a 69.000 uomini. Leggendo ai giornalisti un breve comunicato, il capo dell'esecutivo americano ha annunciato che altri 70.000 soldati americani rientreranno nei prossimi tre mesi.

In base alle nuove disposizioni di Nixon fra il 1.o febbraio e il primo maggio rientreranno negli Stati Uniti circa 23.300 uomini. Prima dello scadere della data del primo maggio vi sarà un ulteriore ritiro di truppe. Nixon ha detto che la decisione ha trovato concordi il segretario alla difesa Melvin Laird, il capo di stato maggiore delle truppe americane e il governo sudvietnamita.

Laird ha concluso, rispondendo a una domanda di un giornalista, che i sudvietnamiti sono oggi in grado di vincere almeno il 75 per cento delle battaglie. Il processo di vietnamizzazione che ha investito lo scorso anno le truppe di terra, ha concluso Laird, è in vigore anche per quanto riguarda le responsabilità aeree e logistiche. In questi due settori si procede anzi più speditamente del previsto. (Ap)

UN NUOVO MINACCIOSO DISCORSO DI SADAT

La guerra in Pakistan ha bloccato l'Egitto

Era già stato deciso di riprendere il conflitto Violento attacco agli americani per i «Phantom»

Il Cairo, 13

Il conflitto indo-pakistano impedì all'Egitto di riprendere la guerra contro Israele. Lo ha dichiarato stasera il Presidente egiziano Sadat in un discorso di un'ora radiotrasmesso al paese. «Avevo dato istruzioni per operazioni contro il nemico a cominciare da dicembre — ha detto — ma lo scoppio del conflitto indo-pakistano mi ha costretto a rivedere il programma all'ultimo minuto». E' stato necessario rivedere completamente la situazione dal momento che l'Unione Sovietica era impegnata a fianco dell'India. «Ma nonostante questo — ha esclamato — abbiamo deciso che la ripresa dei combattimenti è inevitabile. Questa decisione è stata approvata a tutti i livelli sia governativi sia militari e ha trovato concordi i nostri alleati della federazione, Libia e Siria».

Un intervento, quello di Sadat, particolarmente duro nei confronti dell'amministrazione Nixon, accusata di essere impegnata in una vera e propria «escalation» della guerra aerea nel Sud-Est asiatico e colpevole di aver deciso la vendita di ulteriori caccia-bombardieri «Phantom» a Israele. Tenendo presente le «colpe» degli Stati Uniti, e soprattutto la decisione di Washington di fornire di «Phantom» l'aviazione israeliana, Sadat ha escluso che il Cairo possa ancora accettare la mediazione americana per una soluzione interinale della crisi.

La decisione di Washington di vendere altri aerei a Israele costituisce — ha continuato il Capo dello Stato egiziano «un'aperta sfida contro di noi, la nostra dignità, la nostra indipendenza e la nostra volontà. Noi vogliamo la pace, ma la pace non viene certo agitando pochi rami di ulivo... Abbiamo appreso che la pace qualche volta va conquistata col sangue.

«Per gli Stati Uniti non vi è più possibilità di manovra» ha esclamato il Capo dello Stato egiziano, che prima di rivolgersi alla nazione aveva avuto una serie di consultazioni con i suoi maggiori collaboratori rinviando ad altro giorno la riunione del consiglio dei ministri originariamente fissata per ieri. Se Sadat ha detto «no» a Washington, ha mostrato di appoggiare un'eventuale ripresa dell'opera di Jarring.

«L'Egitto non dice basta a quanto si fa e si farà sul piano diplomatico per giungere a una soluzione della crisi — ha continuato Sadat — ma qualsiasi iniziativa dovrà essere presa unitamente a Jarring». Che per l'Egitto la missione Jarring sia ancora oggi valida appare confermato indirettamente, secondo gli osservatori, dal fatto che il Presidente egiziano ha richiamato improvvisamente in patria il suo ministro degli esteri Mamhoud Riad, impegnato in un viaggio nei paesi arabi che si affacciano sul Golfo Persico. Gran parte dell'intervento di Sadat è stato dedicato però alla guerra e alla possibilità che essa riprenda. *(Ap)*

TRAGICHE MISSIONI DI «GIUSTIZIERI» DELL'IRA

«Esecuzione» a Belfast di due della riserva

Assassinati con fredda determinazione sul posto di lavoro e sulla strada di casa - Ancora attentati e rastrellamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 13

Ancora due vittime della violenza nell'Irlanda del Nord: stasera, con una raffica di mitra, è stato ucciso Maynard Crawford, un sergente della riserva del reggimento di difesa dell'Ulster, mentre al volante del suo furgone tornava a casa dal cantiere in cui lavorava; ieri notte, era stato ucciso Raymond Denham, un operaio riservista della polizia. Salgono così a 211 i morti in 28 mesi di guerriglia e terrorismo nell'Ulster.

Crawford è stato ucciso alla periferia di Belfast; una macchina con quattro uomini a bordo si è affiancata al suo furgone, e una raffica ha colpito in pieno lo sventurato. L'automezzo, privo di guida, è finito fuori strada, mentre i terroristi si dileguarono velocemente. Quanto a Denham, è stato fulminato da colpi di arma da fuoco sparati da due terroristi, mentre era al lavoro in uno stabilimento del quartiere cattolico di Lower Falls: i due, dopo aver immobilizzato un guardiano, sono penetrati all'interno e, appena scorto Denham, gli hanno sparato.

La polizia è convinta che a «farlo fuori» siano stati elementi dell'esercito repubblicano irlandese (IRA) dato che si sapeva che Denham — oltre a essere protestante — prestava servizio, nelle ore libere, nelle file della polizia. La sua morte e quella di Crawford fanno pensare che i guerriglieri abbiano scelto come particolare bersaglio le forze di sicurezza.

In giornata, sono stati compiuti anche alcuni attentati dinamitardi, ma il bilancio — fortunatamente — è stato di un solo ferito, un uomo che si trovava in un garage di Londonderry, andato a fuoco dopo lo scoppio. Sempre a Londonderry, un uomo, è stato colpito mentre si affacciava a una finestra, impugnando un'arma: l'episodio è avvenuto mentre la truppa interveniva per disperdere una cinquantina di giovani, armati di «bottiglie Molotov», che avevano attaccato un ufficio postale.

Massicci rastrellamenti sono stati condotti dalle forze inglesi a Belfast, Londonderry e nella contea di Artrim: secondo l'esercito, sono stati arrestati 62 sospetti e due esponenti dell'IRA.

A. P.

In carcere 150 «amici» di Dubcek

Praga, 13

Secondo fonti cecoslovacche, Milan Huebl, ex direttore della scuola di partito, il famoso giocatore di scacchi Ludek Pachman e l'ex corrispondente radiotelevisivo Karel Kyncl, sono le personalità di maggior rilievo fra gli oltre 150 cecoslovacchi arrestati e in attesa presumibilmente di essere processati. Huebl è stato arrestato giovedì scorso, Kyncl e Pachman sono stati presi insieme lunedì. Le loro case sono state perquisite.

Le persone tratte in arresto si erano a suo tempo schierate a favore dell'ex segretario del partito Alexander Dubcek e della sua linea liberale. Martedì sera, era stata diffusa a Praga una dichiarazione ufficiale con la quale si annunciava che la polizia aveva sequestrato volantini antistatali e arrestato un certo numero di persone accusate di aver dato vita a gruppi clandestini e di battersi contro il sistema comunista con l'aiuto di elementi stranieri.

(Ap)

SANGUINOSO BILANCIO DI UNO SCONTRO VICINO ALLA CITTA'

BATTAGLIA A SANTO DOMINGO FRA POLIZIOTTI E COMUNISTI

I morti sarebbero quattordici - I guerriglieri si erano asserragliati nella roccaforte sistemata in una grotta - Impegnati anche i mortai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santo Domingo, 13

Quattordici morti: questo il bilancio di una giornata di sanguinosi scontri, una vera e propria battaglia, fra un gruppo di guerriglieri comunisti asserragliatisi all'interno di una grotta, e ingenti forze di polizia e dell'esercito. Bazooka e mortai, impiegati dai militari contro la roccaforte dei terroristi, non sono riusciti ad aver ragione dei guerriglieri. Il bilancio di questa battaglia è per ora particolarmente pesante per le forze dell'ordine domenicane: un capitano di polizia e nove agenti hanno infatti pagato con la vita il tentativo di snidare dal nascondiglio i terroristi.

Mentre i colpi dei mortai si abbattevano sulla parete di roccia, al cui interno si apre una voragine profonda circa trecento metri, decine di centinaia di studenti impegnavano nella capitale la polizia con fitte sassaiole e riversadosi nelle strade. La chiusura delle scuole disposta in tutta San Domingo dalle autorità e le ferree misure di sicurezza adottate impedivano però altri incidenti.

La battaglia, che ha avuto per epicentro una cava situata a ventidue chilometri dalla città, ha preso l'avvio nella prima mattinata, allorché la polizia ha bloccato i banditi, ricercati per una clamorosa rapina compiuta in novembre alla Banca reale del Canada, in una strada della capitale. Vistisi scoperti, i guerriglieri hanno aperto il fuoco contro una pattuglia di agenti fuggendo poi alla periferia della città. La loro fuga si è conclusa dinanzi all'imboccatura di una stretta quanto profonda grotta, che sembra fosse il loro abituale nascondiglio. Da questo momento è iniziato un lungo assedio.

Mentre le truppe, al comando del capo della polizia, generale Nivar Seijas, si portavano a ridosso del nascondiglio dei fuggitivi, i familiari dei guerriglieri, nel tentativo di evitare spargimento di sangue, tentavano di ottenere l'intercessione del nunzio apostolico e del rettore dell'università. Ma tutto era inutile, e dopo alcune ore di attesa crepitavano le armi.

La polizia provvedeva a far bloccare la grande autostrada delle Americhe, che scorre proprio a ridosso della grotta. Nella zona venivano fatti affluire anche quattro mezzi corazzati, che non venivano peraltro impiegati. I combattimenti continuavano fino a tarda sera, mentre il capo della polizia rendeva noto che l'operazione si sarebbe conclusa «in serata o l'indomani mattina».

Sembra che fra i guerriglieri assediati, manchi però il loro capo, l'avvocato comunista Plinio Matos Moquete. A lui, e a un altro guerrigliero, il generale Seijas ha offerto qualora si arrendano «ogni garanzia».

A. P.

NUOVO GOVERNO nel Bangla Desh

Nuova Delhi, 13

Lo sceicco Mujibur Rahman, primo ministro del Bangla Desh, ha assunto anche le funzioni di ministro della difesa, degli interni, delle informazioni e della radio. L'annuncio è stato dato oggi — secondo quanto riferisce l'agenzia indiana «PTI» — dal segretario del gabinetto del primo ministro, Taufiq Iman. L'ex primo ministro Tajuddin Ahmed ha assunto i portafogli delle finanze e della pianificazione, Abdus Samad Azad rimane agli esteri e l'ex presidente «ad interim» Syed Nazruk Islam ha assunto la carica di ministro delle poste, dell'industria e del commercio.

(Ansa - Upi)

PROSSIMO L'INCONTRO Pompidou - Brandt

Parigi, 13

Il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt si incontrerà il 10 febbraio prossimo a Parigi con il Presidente francese Pompidou. *(Ap)*

IN POLEMICA CON LA «LITERATURNAIA GAZIETA»

DICE SOLGENITSIN «MAI STATI RICCHI»

Mosca, 13

Lo scrittore sovietico Aleksandr Solgenitsin, in una dichiarazione della quale sono entrati oggi in possesso i corrispondenti occidentali a Mosca, respinge fermamente le critiche rivolte nei giorni scorsi dalla «Literaturnaia Gazieta» al suo ultimo romanzo, e accusa di falso il settimanale tedesco «Stern» per aver pubblicato un articolo sugli antenati della famiglia Solgenitsin che l'organo dell'Unione degli scrittori sovietici ha ripreso quasi integralmente.

«Per lungo tempo — dichiara il vincitore del premio Nobel 1970 per la letteratura — mi sono espresso apertamente e direttamente sulle attuali condizioni del mio paese, e non ho mai fatto ricorso ad allegorie, analogie o favole». L'allusione si riferisce presumibilmente ai romanzi «Divisione cancro» e «Il primo cerchio», mai pubblicati nell'URSS, di cui però la «Literaturnaia Gazieta» non ha parlato. Il settimanale sovietico, infatti, ha preso in considerazione solo la ultima opera dello scrittore, il romanzo «Agosto 1914» uscito a Parigi in edizione russa, affermando che «pur trattando di un soggetto storico (la sconfitta dei russi ad opera dei tedeschi nella prima guerra mondiale)... esso si è rivelato di grande aiuto per gli elementi antisovietici di ogni stampo... i quali hanno immediatamente sfruttato le ricche opportunità che Solgenitsin ha loro offerto.

Nella sua dichiarazione, lo scrittore sovietico afferma che quanto riportato dallo «Stern» è falso, e che la famiglia dello scrittore, pur essendo agiata, non era mai stata ricchissima come invece riferito.

Sia pure cautelandosi, la «Literaturnaia Gazieta» tentava di stabilire un legame tra le grandi ricchezze della famiglia Solgenitsin e il presunto «antagonismo» dello scrittore nei confronti del regime sovietico.

(Ansa)

TEMPORANEO BLOCCO AL «KENNEDY» ORDINATO DALLE AUTORITA'

È partito (di sua volontà) lo studente russo da New York

New York, 13

Alcuni funzionari sovietici hanno portato ieri sera, mercoledì, all'aeroporto Kennedy di New York, lo studente sovietico che aveva tentato di uccidersi lunedì scorso, ma le autorità americane hanno bloccato temporaneamente la partenza dell'aereo, fissata alle 20.30 (locali corrispondenti alle 02.30 italiane). Alcuni funzionari del dipartimento di stato e dei servizi di immigrazione si erano recati allo aeroporto ancora prima dello arrivo dello studente Merab Kurashvili, che era accompagnato da numerosi funzionari sovietici.

Le autorità americane volevano infatti assicurarsi che lo studente, il quale si era tagliato le vene e si era ferito alla gola lunedì scorso, mentre veniva trasportato da alcuni compatrioti all'aeroporto, intendesse realmente recarsi a Mosca. Il giovane era stato implicato in un furto a Berkeley, dove studia nel quadro di un programma di scambi. Le autorità americane si erano rifiutate di denunciarlo, ma l'ambasciata sovietica aveva deciso di rimpatriarlo.

Le autorità americane più tardi hanno autorizzato la partenza dagli Stati Uniti di Merab Kurashvili. I servizi di immigrazione americana, dopo aver ritardato la partenza dell'aereo, avevano chiesto di interrogare lo studente per assicurarsi che egli volesse rientrare a Mosca volontariamente, come sostenevano i funzionari dell'ambasciata sovietica che lo accompagnavano al suo arrivo all'aeroporto Kennedy. Le autorità avevano, come si è detto, deciso di non perseguire penalmente il giovane, ma quest'ultimo avrebbe dichiarato nel suo colloquio con le autorità americane prima di partire che non avrebbe potuto sopportare l'umiliazione del suo arresto e non intendeva più rimanere a Berkeley. Da qui è giunta l'autorizzazione a lasciare gli Stati Uniti. *(Ansa)*

UN MILITARE METTEVA le bombe nelle banche

Washington, 13

Un militare americano, certo Ronald Kaufman, laureato all'università di Stanford, è stato incriminato in relazione alla scoperta di tre bombe ad orologeria trovate nelle cassette di sicurezza di diverse banche. L'annuncio è stato dato dalla «F.B.I.». Kaufman, che ha fatto perdere le proprie tracce, è stato identificato attraverso le impronte. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna ore mattina, rivolgersi, via Romagna 15.

PRESTASERVIZI referenziata tre ore giornaliere mattino Barcola cercasi tel. 412376. 71098 B

PRESTASERVIZI referenziata tutti i pomeriggi cerca piccola famiglia telefonare 61712 31897 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora bella presenza pratica ufficio ottima dattilografa conoscenza inglese nozioni contabilità impiegherebbesi presso seria ditta o negozio cittadino. Tel. 412738. 40381 C

IMPIEGATA pratica ufficio dattilografa pensionata dinamica buone referenze anche ambulatorio medico offresi. Telef. 724611 dalle 9 alle 18. 40345 C

IMPIEGATA giovane conoscenza stenodattilo telescriventi contabilità paghe offresi tel. 757015. 40028 C

ITALIAN NATIONAL, Fluent English, German, French, Swedish and Serbo-Chrotian Specialised Incoming Tourism, own clients seeks adequate employment. Other branch acceptable. Write to: 40040 C, SPI.

PATENTE B offresi pratico città tel. 791115. 4003[illegible] C

26 **IMPIEGATO** pratico Import Export offresi a Società Commerciale patente B disposto viaggiare Italia Jugoslavia parlato sloveno serbo-croato, tel. 743079. 40046 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 40032 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro. tel. 753492. 20194 CC

A. ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie, telefono 36434. 40062 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 31873 CC

A. IMPIANTI RISCALDAMENTO ASSUMO CONDUZIONI. Telef. 814303. 40331 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 20208 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790-497. 31839 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 20298 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo trasporti, preventivi gratuiti senza impegno a domicilio, telefonando al n. 414244. Interpellateci. 70992 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercansi signore, signorine, facile lavoro, ottimo guadagno. Presentarsi Ronchi Legionari, viale Serenissima 15, ore 8.30-9.30, 17.30-19.30. 40012 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista via S. Nicolò 8 tel. 38786. 40405 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart — Sesto (Milano). 5129 D

AIUTO banconiere assume torrefazione «Il Caffè» Barriera Vecchia 16 domeniche libere. 40052 D

AIUTO banconiera cercasi caffè Italia piazza Vico. 40309 D

APPRENDISTA banconiere assume torrefazione «Il Caffè» Barriera Vecchia, 16 domeniche festivi libero buon trattamento. 40052 D

APPRENDISTA età 15-17 cerca drogheria profumeria via Pirano 12 (traversale Baiamonti). 71080 D

APPRENDISTE volonterose capaci dinamiche, cerca abbigliamento per subito, telefonare 28214 orario negozio. 20242 D

BUON TRATTAMENTO commessa o aiuto commessa, conoscenza sloveno, cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 71026 D

CERCANSI tubisti e aiuti tubisti. Telefonare 813210 meno sabato o presentarsi Cipci via Caboto 1 Trieste. 71066 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici. Autoelettronica via Piccardi 48. 20026 D ●

CERCANSI padrone marittimo discreta conoscenza inglese e marinai imbarco Supply Vessel servizio golfo Taranto poi Adriatico occidentale. Rivolgersi Fratelli Cosulich Galatti 1/1. 71058 D

CERCANSI operai idraulici e riscaldamento, telefonare dalle 12.30 alle 13.30 al n. 797531. 31803 D

CERCASI apprendista bar o aiuto banconiera tel. 741552. 71078 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere buffet Pino corso Italia 29. 40034 D

CERCASI pulitrice telefonare dalle 8 alle 12 al 726395. 40068 D

CERCASI giovane ragioniere militesente preferibile conoscenza contabilità industriale e generale e lingua tedesca. Scrivere Cassetta 20268 D SPI.

CERCASI tagliatore per fabbrica confezioni femminili inviare curriculum. Cassetta 31881 D, SPI.

COMMESSA e apprendista cercansi pasticceria via Vergerio n. 9 40054 D

COMMESSE per negozio di tintoria età e posti eventuali occupati. Cassetta 161 D, SPI.

DITTA termoidrica cerca operai specializzati e apprendisti ottimo trattamento. Telefonare orario ufficio 272721 o 231149 40297 D

ELETTRICISTI apprendisti cercansi buona retribuzione, telefono 766376. 31895 D

IMPRESA montaggio ponteggi tubolari cerca subito operai e specializzati. Telefonare 772079 ore ufficio. 70990 D

PARRUCCHIERA principiante cercasi trattamento familiare paga massima salone Silvia Piccardi 43. 71096 D

PROFUMERIA salone Elda cerca apprendista anche pratica Rossetti 1. 40293 D

PULITRICE referenziata per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica C.so U. Saba 18. Trieste. 14 D

RAGAZZO-A cercasi urgentemente orario ufficio feste libere Casa del Caffè corso Italia 8. 40283 D

RAGIONIERE militesente cercasi per impresa costruzioni Cassetta 71082 D, SPI.

SIGNORA pratica ufficio contabilità cercasi. Cassetta 71084 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA preferibilmente diplomata e con conoscenza lingue estere, cerca seria ditta commerciale. Scrivere precisando età, titolo di studio ed eventuali referenze. Cassetta 71016 D, SPI.

TRATTORIA via Carpineto 9 cerca persona aiuto cucina. 31879 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel specializzato recupero anni tutti indirizzi scolastici; lezioni singole qualsiasi materia; corsi stenografia, dattilografia. Battisti 22. 31509 G

ESTETISTE massaggiatrici, manipedicure, indossatrici, ginnastica estetica. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

PERFORAZIONE IBM, operatori meccanografici, contabilità, paghe e contributi, stenodattilografia. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 63 G

PROFESSORE impartisce lezioni matematica, scienze e chimica. Gorizia, telefonare 81460 ore pasti. 217 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. FLAVIA ARREDATO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, comforts moderni, affittasi prontingresso 45.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, tel. 768163. 40072 I

A.A.B. GIARDINO PUBBLICO stanza, tinello, cucinino, doccia, affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 40072 I

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 31815 I

A GORIZIA cercasi in affitto o da acquistare piccolo appartamento 3, 4 vani con orto. Inviare offerte a Minozzo Lucia, via Corsica, 12. 218 I

A. LOCALE D'Annunzio affittasi 30.000 AGEP, Crispi 14. 31811 I

AFFITTASI 40.000 soleggiato 2 stanze stanzino cucina doccia gabinetto visitare 8-10 oppure 14-15 via Pietà 3 III piano. 40056 I

APPARTAMENTINO moderno camera cucina bagno 37.000 compreso riscaldamento affittasi esclusivamente sposini, tel. 61309. 40064 I

APPARTAMENTINO ammobiliato camera sala cucina bagno telefono vicino Piazza Garibaldi affitto sessantamila mensili. Tel. 722896. 31877 I

APPARTAMENTO HORTIS, 2 stanze, cucina, w-c in comune affitta 10.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 31897 I

APPARTAMENTO Piazza VICO ammobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 31897 I

APPARTAMENTO CARLOALBERTO, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 31897 I

CORSO Italia 7 IV affittasi due stanze cucinino bagno visite: 15.30 - 19. 31883 I

MOBILIATO 3 stanze cucina gabinetto ripostiglio 50.000 prontamente affittasi telef. 61309. 40064 I

S. GIACOMO stanza cucina a signora sola 13.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 31891 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI ufficio tre stanze primo piano riscaldamento anche autonomo possibilità insegna telefonare dalle 10 alle 16 al 762297. 71086 L

CONIUGI soli posto stabile cercano appartamento affitto camera soggiorno bagno cucina tel. 39285. 40066 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29374. 40070 M

PELLICCE lontra bellissime taglie dal 44 al 50 tutte le altre qualità a prezzi straoccasione, guarnizioni e cappelli. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. II piano. 41 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40006 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 40321 N

ACQUISTO quadri pittore Anzil telefonare 61721 Marcella 8-12, 14.30-18. 40285 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Telef. 35988-815356.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenientissimi. Vendonsi anche mobili usati. 20148 NN

CUCINE veri gioielli, mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20016 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA milanese in forte espansione produttrice articoli larga diffusione e di facile vendita cerca agenti rappresentanti introdotti settore casalinghi ferramenta articoli sportivi zona Trieste Gorizia Udine. Scrivere a Casella 80/D SPI, 20100 Milano. 5165 P

VINI Spalletti, Hofstaetter, Valpolicella Santi, Orvieto Bigi, Sole, Est Est Est, Lambrusco, Strega Alberti, dolciumi Sica. Assume produttore, tel. 24877. 0071032 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazione, dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV; 1750 Berlina '69, '70; Giulia Super '67, '70; 1300 TI '68, '69, '70; GT 1300 Junior '70; Fiat 124 S '68; 125 '67; 125 S '69; 850 Sport coupé '68; 850 coupé '66; 850 Bertone '69; Simca 1501 '69; Mini Minor '66. Aperto festivi 10 - 13. 40217 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni, fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. FIAT 500 L '71, '70; 600 multipla '64; 1100 R '68, '67; 124 coupé 5 marce '69; 124 Spider 5 marce '69; 125 Berlina '67; 128 4 porte '70; VOLKSWAGEN '69, '67; FIAT 128 4 PORTE '70. VISITATECI!!! 40259 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Fiat 128 '69; 850 '67; 850 coupé '66; Prinz NSU 4 L '69; 500 L '69; Mini M K 2 '69; 124 Sport '67; AR Giulia Super revisionata, pagamento 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. 20182 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Autobianchi 112 '70; Fiat 500 L '70; 850 Special '68; 1100 R '68; 124 '67, '68; 125 Special '69; Alfa Romeo: 1300 TI '68; 1300 Junior '70; Giulia Super '68; 1750; 1750 GTV '68; Ford Capri 1700. Permute, lunghe rateazioni. Visitateci. 40271 Q

ACQUISTO auto da privati anche sinistrata, tel. 730771. 40048 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Alfa 1750 GT '68; Flavia Spider '63; Fiat 124 '66; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, '63; Escort '70, NSU 1000 '65; Furgone Ford Transit '67. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10 - 12. 20166 Q

MOTORI fuoribordo JOHNSON — BRITISH SEAGULL, sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica PIERO OSTUNI, via Macchiavelli 28. 123 Q

VENDO 850 Fiat Berlina '65, telefonare 820165, dalle ore 14. 40323 Q

124 bianca, perfette condizioni, vende direttamente, unico proprietario, telef. 211528. 31899 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AUTOACCESSORI zona commerciale, vastissima licenza, condizioni particolarmente vantaggiose, cedesi Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 40074 R

BAR superalcolici con patentino tabacchi, cedesi agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 71100 R

LAVANDERIA e pulitura a secco, seminuova, paraggi S. Marco. Vendo a riscatto o affitto L. 50.000 mensili. Scrivere Cassetta 40042 R, SPI.

LATTERIA caffè cedesi facilitazioni. Rivolgersi Ghirlandaio 19. 40363 R

VENDESI avviata parrucchieria per ragioni familiari. Telefonare al 411712 dopo le ore 8.30. 71056 R

VENDO avviatissima osteria, senza cucina, bel guadagno. Prezzo convenientissimo, via Brunner 5. 40058 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO. 100 metri da via CORONEO. Zona verde, parco alberato. PALAZZINE SIGNORILI. 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi balconata, box auto e cantina. 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI con MANSARDA CON DISPOSIZIONE INTERNA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE mq 180. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. INFORMAZIONI e VISITA in CANTIERE per ACCOMPAGNAMENTO PREGO TELEFONARE 29-235 ESPERIA. IMBRIANI, 8. 40083 S

A.I. VICOLO delle ROSE (ROIANO). Inizio complesso VISTA MARE. Appartamento 2 3 stanze, saloncino, servizi ampie terrazze GIARDINI PROPRI, box privati. Rifiniture bellissime. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. PRATICHE MUTUO REGIONALE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 14,30 - 16,30. Informazioni, telef. 29-235. 40083 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimi appartamenti signorili, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, garage, giardino. Finiture lussuose — S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40225/2 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Corso costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, servizi, tutti comfort. Contanti minimo 2.500.000, resto 20 anni - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40225/2 S

A. ACIT. BAZZONI. Vendesi appartamento salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage 80 mq. Finiture lussuose - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40225/3 S

A. ACIT. Vendesi appartamento nuovo VIA DELL'ISTRIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, altro nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vista mare — GRETTA appartamento vista mare, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40225/4 S

A. LOCALI affari Matteotti, Crispi, vendonsi. AGEP, Crispi n. 14. 31821 S

A. ROMAGNA vendesi saloncino, tristanze, biservizi, giardino, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 31317 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima, iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze. Forti dilazioni pagamento. AGEP, Crispi 14.

APPARTAMENTO 4 stanze, soleggiatissimo; altri 1-2 stanze, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30 - 13.30 S. Michele 37. 40329 S

APPARTAMENTO paraggi Lazzaretto Vecchio — 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 31897 S

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, giardino vende Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 31897 S

GRADO agenzia ALS telefonare 80761 vendonsi appartamenti occasione 3.900.000 ristorante bar negozi. 5166 S

LOCALE libero, 60 mq, 2.800.000 altro occupato Lavanderia, vendonsi; rivolgersi S. Michele 37 ore 10.30 - 13.30. 40329 S

LOCALE d'affari 2 fori più magazzino retrostante mq totali 250, vendesi Alabarda, telefono 29566. 40074 S

LOCALI prontaentrata, nuovi bellissimi 80, 360, 1100 mq, adatti negozi, trattorie, depositi, autorimesse, officine. Vende privato, telef. 761691. 40060 S

MAGAZZINO deposito, circa 70 mq, accessibile autoveicoli anche periferico, acquisto, telefonare 24412. 31899 S

PALAZZINA con giardino, via Rossetti, appartamento due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, ripostiglio, terrazza, cantina, riscaldamento centrale 11.500.000 vendesi, tel. 74-44-04. 31893 S

PIED-A-TERRE S. Giovanni, bellissimo, stanza, cucina, bagno, centralnafta 5.500.000 vendesi, tel. 767993. 31891 S

TELEFONARE 33743 zona Revoltella, vendesi occasione, appartamento panoramico esentasse 7.000.000. 71102 S

TELEFONARE 33743 zona S. Marco, vendesi locale affari 2.500.000 facilitazioni pagamento. 71104 S

Z. Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI. - Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 31875 S